# BOLLETTINO UFFICIALE

n. 44
DEL 30 OTTOBRE 2013

Anno L n. 44

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_44_1_DPR_195_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2013, n. 0195/Pres.

## Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 35, commi 3 e 4 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione).

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 11 ottobre 2012 n. 20 "Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione" e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTI**:
- il comma 3 dell'articolo 35 della legge regionale 20/2012, che prevede: "La Regione è autorizzata a concedere contributi alle associazioni di volontariato di cui all'articolo 6 per le spese sostenute nello svolgimento dell'attività di cura, sostentamento e sterilizzazione delle colonie feline;
- il comma 4 dell'articolo 35 della legge regionale 20/2012, che prevede: "Con regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 3. L'importo del contributo non può essere superiore a 5.000 euro";
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1815 del 4 ottobre 2013, con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 35 commi 3 e 4 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione)";

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 35 commi 3 e 4 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_195_2_ALL1

# Regolamento concernente criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 35 commi 3 e 4 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione).



## **art. 1** oggetto e finalità

**1.** Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 35, commi 3 e 4, della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) e successive modifiche ed integrazioni, a favore delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale 20/2012 per le spese sostenute nello svolgimento dell'attività di cura, sostentamento e sterilizzazione delle colonie feline.

## **art. 2** soggetti beneficiari

**1.** Beneficiarie del contributo sono le associazioni di volontariato iscritte nel registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo) e nell'elenco di cui all'articolo 6 della legge regionale 20/2012.

## **art. 3** spesa ammissibile

**1.** Sono ammissibili le spese destinate all'attività di cura, sostentamento e sterilizzazione delle colonie feline sostenute successivamente alla presentazione della domanda come di seguito definite:

a) spese per attività di cura sono quelle sostenute per salvaguardare la salute dei gatti appartenenti alle colonie feline censite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 quali ad esempio acquisto di medicinali, antiparassitari, cure mediche e interventi chirurgici straordinari;

b) spese per attività di sostentamento sono quelle sostenute per l'alimentazione delle colonie feline censite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20/12;

c) spese per attività di sterilizzazione sono quelle sostenute per gli interventi di sterilizzazione effettuati sui gatti delle colonie feline censite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20/2012 nella misura massima, per ciascuna sterilizzazione, di:
1) 60 euro per gatti femmina;
2) 30 euro per gatti maschi.

## **art. 4** presentazione della domanda

**1**. Per accedere ai contributi, i soggetti di cui all'articolo 2, presentano domanda entro il 31 marzo di ciascun anno.
**2**. Le domande di contributi, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente sono presentate utilizzando il modello di cui all'allegato A, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica.
**3**. Le domande sono inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnate a mano. In caso di invio con raccomandata fa fede la data del timbro postale di accettazione e si considerano presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Qualora i termini coincidano con una giornata festiva, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo. Le domande che pervengono oltre i termini vengono archiviate; dell'archiviazione viene data comunicazione al soggetto richiedente
**4**. Le domande sono corredate di:
a) una relazione illustrativa sulle attività di cura, sostentamento e sterilizzazione che si intendono realizzare nell'anno in corso.
b) un preventivo dettagliato delle spese di cui all'articolo 3.

## **art. 5** ripartizione delle risorse disponibili e modalità di concessione ed erogazione del contributo

**1.** Le risorse disponibili sono ripartite fra le associazioni di volontariato ammesse a contributo in modo proporzionale alle spese ammissibili.
**2.** Sono concessi contributi nel limite massimo della spesa ammissibile e comunque per un importo non superiore a 5.000,00 euro per ciascuna associazione di volontariato iscritta nell'elenco di cui all'articolo 6 della legge regionale 20/2012.
**3.** Il contributo non può comunque superare le spese ammissibili.
**4.** Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda ed erogato secondo le seguenti modalità:
a) 70 per cento all'atto della concessione;
b) saldo entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione.

## **art. 6** cumulo di contributi

**1.** Il contributo è cumulabile con contributi previsti da altre normative per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

## **art. 7** rendicontazione

**1**. La rendicontazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro i termini stabiliti nel decreto di concessione del contributo.

**2**. Alla documentazione presentata a titolo di rendiconto è allegata una relazione descrittiva delle attività svolte con il sostegno del contributo concesso.
**3.** In sede di rendicontazione il soggetto beneficiario presenta una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la medesima finalità. Qualora la somma di tali contributi superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, il contributo è conseguentemente rideterminato.

## **art. 8** ispezioni e controlli

**1**. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 la Direzione può effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi, anche allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rilasciate.
**2.** La Direzione provvede a effettuare la verifica contabile a campione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 su almeno il dieci per cento dei beneficiari.

## **art. 9** rinvii

**1.** Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

## **art. 10** norma transitoria

**1.** In sede di prima applicazione i soggetti beneficiari di cui all'articolo 2, presentano domanda entro 30 giorni dall'entrata in vigore del regolamento e sono ammesse a finanziamento le spese effettuate dopo la presentazione della domanda per le attività di cura, sostentamento e sterilizzazione.

## **art. 11** entrata in vigore

**1**. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino.

Allegato A)
(riferito all'articolo 4,
comma 3)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 27 bis della Tabella allegato B) al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

**Modello di domanda di contributo**

Alla
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: Domanda di contributo alle associazioni di volontariato previsto dall'articolo 35, commi 3 e 4, della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………… nato/a a ……………………………………………residente a ………………………………………… via ……………………………………………………………… C.F. …………………………… in qualità di legale rappresentante dell'associazione di volontariato ……………… con sede a ………………………………………………………… in via …………………… C.F./p. IVA …………………………………… telefono ……………., indirizzo e-mail ………………

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'oggetto e a tal fine,

DICHIARA

che l'associazione è iscritta nel registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo) al n.……………e nel registro regionale delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 al n.. ……………

ALLEGA

a) una relazione illustrativa sulle attività di cura, sostentamento e sterilizzazione che si intendono realizzare nell'anno in corso dalla presentazione della domanda
b) un preventivo dettagliato delle spese di cui all'articolo 3.

data

FIRMA
________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_197_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2013, n. 0197/Pres.

## LR 13/2000, art. 1, comma 20, lett. b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Basiliano (UD) e Mereto di Tomba (UD).

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che l'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000", consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali, limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun consiglio comunale;
**VISTA** la nota del 28 giugno 2013 del Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento, con la quale lo stesso comunica che in seguito al Piano di Riordino Fondiario nel comprensorio denominato "Pantianicco" si è resa necessaria una rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
**CONSIDERATO** che con la stessa nota il Consorzio ha trasmesso la documentazione relativa al sopra citato procedimento di rettifica dei confini comunali;
**VISTA**, nell'ambito della documentazione trasmessa dal Consorzio, la richiesta del 7 giugno 2013, con la quale il Sindaco del Comune di Basiliano (Ud), chiede l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
**VISTA** inoltre la richiesta del 26 giugno 2013, con la quale il Sindaco del Comune di Mereto di Tomba (Ud), chiede l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba;
**VISTE** le deliberazioni del Consiglio comunale di Basiliano n. 85 del 27 novembre 2006 e del Consiglio comunale di Mereto di Tomba n. 47 del 20 dicembre 2006;
**CONSIDERATO** che nel nuovo assetto fondiario risultante all'interno dell'area del riordino vi sono particelle regolari ma frazionate in due o più parti ricadenti in Comuni diversi per effetto della linea di confine e che tale situazione comporta, sia per i proprietari che per i Comuni interessati, difficoltà di gestione amministrativa e urbanistica non essendo l'attuale confine individuabile fisicamente;
**RILEVATA** la necessità di rettificare il confine comunale per adeguarlo all'assetto fondiario e alla nuova rete stradale conseguenti all'attuazione del Piano di Riordino Fondiario;
**PRESO ATTO** che tra i comuni interessati vi è un convergente interesse e consenso alla rettifica del confine comunale;
**RILEVATO** che le porzioni di terreno interessate sono agricole e che il riconfinamento non determina trasferimento di popolazione da un comune all'altro;
**PRESO ATTO** che le amministrazioni comunali hanno provveduto, per il tramite del Consorzio Ledra - Tagliamento, con nota datata 21 giugno 2006, prot. n. 3162 a comunicare l'avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate alla rettifica dei confini e che non sono state presentate nei termini previsti osservazioni o opposizioni;
**VISTO** che, ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della già richiamata legge regionale 13/2000, è stata prodotta la documentazione necessaria a rappresentare nei termini completi la situazione;
**CONSIDERATO** che il Comune di Basiliano trasferisce le particelle catastali 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, del Foglio 6 del Comune di Basiliano al Foglio 20 del Comune di Mereto di Tomba; le particelle catastali 290, 291, 292, 293, 294 del Foglio 6 del Comune di Basiliano, le particelle catastali 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 363, 364, 365, 366, 367 del Foglio 7 del Comune di Basiliano e le particelle catastali 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205 del Foglio 21 del Comune di Basiliano al Foglio 23 del Comune di Mereto di Tomba, per complessivi mq. 61.870;
**CONSIDERATO** che il Comune di Mereto di Tomba trasferisce le particelle catastali 721, 722, 723, 724, 764, 765, 766, 767, 782 del Foglio 20 del Comune di Mereto di Tomba e le particelle catastali 361, 362, 363, 364, 365, 402, 403, 404, 405, 406, 407 del Foglio 23 del Comune di Mereto di Tomba al Foglio 6 del Comune di Basiliano; le particelle catastali 433, 435, 437, 439, 441, 443, 465, 482, 500 del Foglio 23 del Comune di Mereto di Tomba al Foglio 7 del Comune di Basiliano, per un totale complessivo di mq. 63.750;
**CONSTATATO** che il Comune di Basiliano cede al Comune di Mereto di Tomba mq. 61.870 e che il Comune di Mereto di Tomba cede al Comune di Basiliano mq. 63.750 con un aumento quindi della superficie agricola del Comune di Basiliano di mq. 1.880;

**CONSTATATO** che il saldo tra la superficie delle strade cedute e acquisite è di mq. 1.854 per il Comune di Mereto di Tomba;
**RILEVATO** che il bilancio territoriale finale determina un aumento della superficie del Comune di Basiliano di mq. 26;
**CONSTATATO** che le citate deliberazioni dei Consigli comunali di Basiliano e Mereto di Tomba sono conformi a quanto previsto dal già citato articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale n. 13/2000;
**RITENUTO** pertanto di accogliere la richiesta di rettifica del confine tra i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1811 del 4 ottobre 2013;

**DECRETA**

**1.** Di recepire l'accordo per la rettifica del confine comunale intervenuto tra i Comuni di Basiliano (deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 27 novembre 2006) e Mereto di Tomba (deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 20 dicembre 2006).
**2.** Di modificare il confine tra i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba nei termini indicati nelle deliberazioni sopra citate, in conformità alla documentazione tecnica predisposta dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento citata nelle medesime deliberazioni e come rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
**3.** Il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_197_2_ALL1

Comune di BASILIANO
Comune di MERETO DI TOMBA

# RETTIFICA CONFINI COMUNALI

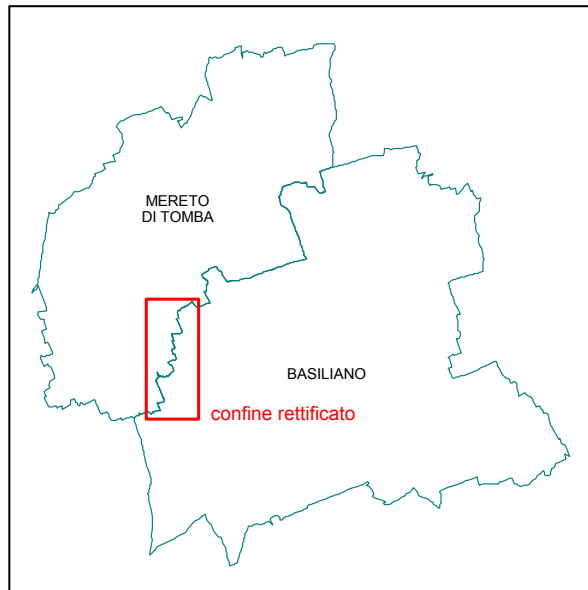
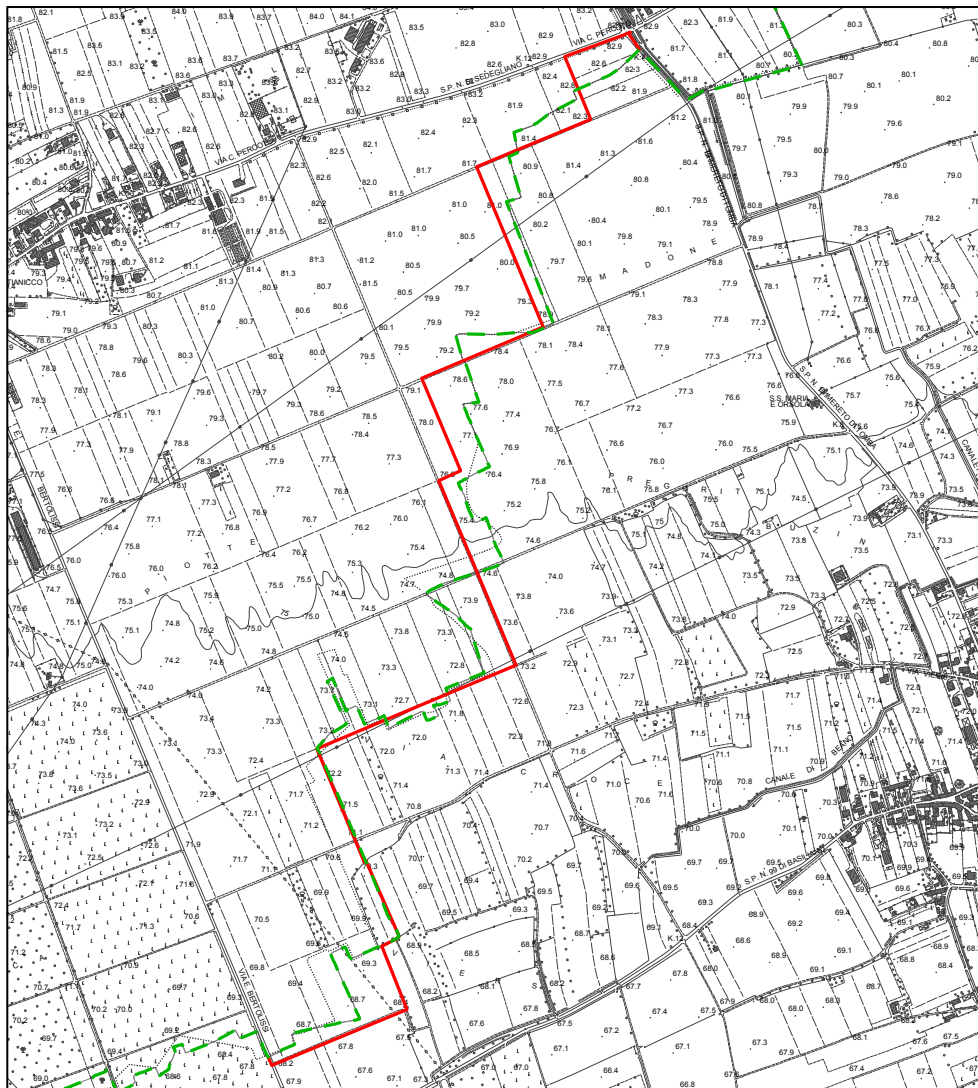
L.R. 03.07.2000 n. 13 art. 1 comma 20

## Legenda

Confini comunali attuali

Confini comunali rettificati

Carta tecnica regionale

Estratto limiti amministrativi interessati

Rappresentazione su estratto CTRN alla scala 1:14000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_198_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2013, n. 0198/Pres.

## LR 15/1981, art. 4. Commissione impianti a fune e piste. Ricostituzione.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che l'articolo 4 della legge regionale 24 marzo 1981, n. 15 prevede l'istituzione della Commissione regionale impianti a fune e piste e ne stabilisce la composizione;
**VISTO** il proprio decreto di data 18 febbraio 2009 n. 045/Pres., previa deliberazione della Giunta regionale di data 29 gennaio 2009, n. 205, che ha ricostituito la Commissione regionale impianti a fune e piste, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del decreto stesso;
**VISTO** la deliberazione della Giunta regionale di data 11 ottobre 2013, n. 1850, con la quale viene ricostituita, presso la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, la Commissione regionale impianti a fune e piste, per la durata di cinque anni, con la seguente composizione:
*Presidente*
Il Direttore Centrale della Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università (attualmente la dott.ssa Magda ULIANA);
*Vicepresidente*
Il Direttore del Servizio mobilità (attualmente il dott. Mauro ZINNANTI);
*Componenti*
ing. Daniele Gnech addetto al settore degli impianti a fune, Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 6;
ing. Luciano AGAPITO della Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 3;
sig. Daniele MORO della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 4;
geom. Roberto FERITOIA della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 5.
*La Commissione è integrata inoltre da*:
a) il Direttore generale dell'Agenzia per lo sviluppo turistico denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia";
b) il Sindaco del Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e/o la pista;
c) un funzionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione Generale del trasporto pubblico locale, Divisione 6, qualora siano in discussione impianti prototipi di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902;
d) il sig. Enzo SIMA, esperto con qualifica di omologatore regionale designato dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della FISI, qualora siano in discussione piste di discesa o di fondo;
I membri di cui ai punti a), b), e d) possono farsi rappresentare da un loro delegato ed hanno diritto di voto per gli argomenti di rispettiva competenza.
*Segretario*
un dipendente in servizio presso la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
Ai lavori possono essere chiamati a partecipare di volta in volta, senza diritto di voto, funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché, per la trattazione di particolari problemi, docenti universitari, tecnici ed esperti nel settore.
Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti effettivi.
**VISTA** la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
**VISTO** l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
**RITENUTO** di dover dare attuazione alla citata deliberazione della Giunta di data 11 ottobre 2013, n. 1850.
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, la Commissione regionale impianti a fune e piste con la seguente composizione:
*Presidente*
Il Direttore Centrale della Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università (attualmente la dott.ssa Magda ULIANA);
*Vicepresidente*
Il Direttore del Servizio mobilità (attualmente il dott. Mauro ZINNANTI);
*Componenti*
ing. Daniele Gnech addetto al settore degli impianti a fune, Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 6;
ing. Luciano AGAPITO della Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 3;
sig. Daniele MORO della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 4;
geom. Roberto FERITOIA della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, secondo la legge regionale 15/1981 articolo 4, secondo comma, punto 5.
*La Commissione è integrata inoltre da*:
a) il Direttore generale dell'Agenzia per lo sviluppo turistico denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia";
b) il Sindaco del Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e/o la pista;
c) un funzionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione Generale del trasporto pubblico locale, Divisione 6, qualora siano in discussione impianti prototipi di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902;
d) il sig. Enzo SIMA, esperto con qualifica di omologatore regionale designato dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della FISI, qualora siano in discussione piste di discesa o di fondo;
I membri di cui ai punti a), b), e d) possono farsi rappresentare da un loro delegato ed hanno diritto di voto per gli argomenti di rispettiva competenza.
*Segretario*
un dipendente in servizio presso la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
Ai lavori possono essere chiamati a partecipare di volta in volta, senza diritto di voto, funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché, per la trattazione di particolari problemi, docenti universitari, tecnici ed esperti nel settore.
Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti effettivi.
**2.** La Commissione avrà la durata di cinque anni.
**3.** Ai componenti esterni all'amministrazione regionale verrà corrisposto un gettone di presenza pari ad Euro 48,60 per seduta e il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali, nei limiti della disponibilità di bilancio.
**4.** La relativa spesa graverà sul capitolo 9819 del POG approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012, nonché sui corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.
**5.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

---

13_44_1_DPR_199_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2013, n. 0199/Pres.

Art. 24 dell'ACN per i rapporti con i MMG del 29.7.2009. Sostituzione componenti del Comitato permanente regionale e del Gruppo tecnico ristretto paritetico nell'ambito del medesimo Comitato.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 24 dell'ACN per i rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009, il quale dispone che:

- in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10;
- la contrattazione regionale definisce i contenuti e le modalità di attuazione dei commi 3, 4 e 5 dello stesso articolo 24;
- il Comitato permanente sia preposto:

a) alla definizione degli Accordi regionali;
b) a formulare proposte ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli Accordi regionali;
c) a fornire indirizzi sui temi di formazione di interesse regionale;
d) a collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle aziende e da medici di medicina generale, per la verifica degli standard erogativi e d'individuazione degli indicatori di qualità;

- l'attività del Comitato permanente sia comunque prioritariamente finalizzata a fornire indirizzi uniformi alle Aziende per l'applicazione dell'Accordo nazionale e degli Accordi regionali ed è sede di osservazione degli Accordi aziendali;
- la Regione fornisca il personale, i locali e quanto altro necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato regionale;

**ATTESO** che l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), sulla base dell'intesa sottoscritta il 6 dicembre 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali F.I.M.M.G., S.N.A.M.I., S.M.I, INTESA SINDACALE è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2479 del 15 dicembre 2011 e al paragrafo 1.1, lettera c) per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:
1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituto, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende sanitarie della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Salute. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti.
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da eventuali componenti aggiunti. I componenti aggiunti della delegazione sono determinati in proporzione al numero di deleghe assegnate secondo la disciplina contrattuale ed in rapporto di 1 componente ogni ulteriore 10% di livello di rappresentatività sindacale regionale, attribuibile alla sigla di appartenenza oltre il livello di rappresentatività regionale del 5%, fino ad un tetto massimo di 6 componenti per sigla sindacale.
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 10 unità.
4. Nelle delegazioni di parte sindacale si raccomanda la presenza di almeno un membro che rappresenti unitamente gli incaricati di continuità assistenziale e di emergenza sanitaria territoriale.
5. Per il calcolo della rappresentanza sindacale a livello regionale si fa riferimento alla più recente rilevazione ufficiale disponibile fornita dalla SISAC.
6. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti;
**VISTO** il proprio decreto di data 19 luglio 2012, n. 0152/Pres. con il quale a seguito delle previsioni contenute nel citato AIR è stato costituito il Comitato permanente regionale ex articolo 24 dell'ACN nonché è stato contestualmente individuato in tale ambito il gruppo tecnico ristretto paritetico previsto al punto 10 del "Protocollo di indirizzi per la trattativa regionale preliminare all'Accordo integrativo regionale" sottoscritto il 29 marzo 2012 dal Presidente della Regione e dalle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE;
**PRESO ATTO** che con note, rispettivamente, del 24 e 25 settembre 2013, trasmesse per posta elettronica, il Segretario regionale della FIMMG ha comunicato le nuove designazioni dei propri rappresentanti titolari e supplenti in seno agli anzidetti Comitato e relativo gruppo tecnico ristretto paritetico a modifica delle precedenti delegazioni, come di seguito riportato;

Comitato permanente regionale

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| Dott. Romano PADUANO | Dott. Khalid KUSSINI |
| Dott. Roberto VALLINI | Dott.a Adriana FASIOLO |
| | Dott. Francesco FRANZIN |
| | Dott. Vincenzo ROMOR |
| | Dott. Maurizio MILANI |

Gruppo tecnico ristretto paritetico

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| Dott. Romano PADUANO | Dott. Dino TRENTO |
| | Dott. Rosario MAGAZZU' |

**CONSIDERATO** che tali designazioni sono da ritenersi vincolanti per l'Amministrazione regionale che ha l'obbligo di conformarsi ad esse e di emanare il successivo atto di modifica della composizione della rappresentanza sindacale di cui trattasi;
**ATTESA**, altresì, la necessità di apportare modifiche alla delegazione di parte pubblica dell'anzidetto Comitato e relativo gruppo tecnico ristretto paritetico, in quanto oltre all'insediamento del nuovo Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - dott.ssa Maria Sandra TELESCA - che ha indicato quale suo sostituto il nuovo Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - dott. Adriano MARCOLONGO - si rende indispensabile sostituire alcuni componenti in quanto il dott. Alessandrino FANZUTTO e il prof. Mauro MELATO, hanno rassegnato le dimissioni, il dott. Danilo SPAZZAPAN risulta in quiescenza e il dott. Giuseppe BAZZO ha assunto un incarico in altra regione;
**VISTA** la nota prot. n. 17623/SPS/ARU di data 8 ottobre 2013 con la quale il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, su indicazione dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha comunicato al Direttore dell'Area Risorse Umane della medesima Direzione i seguenti nominativi dei componenti titolari e supplenti designati a comporre la delegazione di parte pubblica in seno al Comitato regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN 29.7.2009 ed al relativo gruppo tecnico ristretto, modificando in parte la precedente delegazione di cui al proprio decreto n. 0152/Pres./2012:

Comitato permanente regionale

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott.a Maria Sandra TELESCA - Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - presidente | dott. Adriano MARCOLONGO - Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Giovanni PILATI - Azienda ospedaliera di Pordenone | |
| dott. Giorgio ROS - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | |
| dott. Beppino COLLE - Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" | |
| dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" | |

Gruppo tecnico ristretto paritetico

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott. Giovanni PILATI - Azienda ospedaliera di Pordenone | |
| dott. Giorgio ROS - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | |
| dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" | |

**CONSTATATO** che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 - da tutti i nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola e del relativo gruppo tecnico ristretto, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
**CONFERMATA** ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0152/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
**RITENUTO**, per quanto sin qui esposto, di modificare la composizione del Comitato permanente regionale ex articolo 24 ACN 29 luglio 2009 e del relativo gruppo tecnico ristretto paritetico di cui al punto 10 del "Protocollo di indirizzi per la trattativa regionale preliminare all'Accordo integrativo regionale" sottoscritto il 29 marzo 2012 dal Presidente della Regione e dalle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1857 dell'11 ottobre 2013;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni esposte in premessa, si provvede alla sostituzione di parte dei componenti del Comitato permanente regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN di data 29 luglio 2009 per i rapporti con i medici di medicina generale e del relativo gruppo tecnico ristretto paritetico di cui al punto 10 del "Protocollo di indirizzi per la trattativa regionale preliminare all'Accordo integrativo regionale" sottoscritto il 29 marzo 2012 dal Presidente della Regione e dalle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE, già istituiti con proprio decreto 19 luglio 2012 n. 0152/Pres.. Il suddetto organo collegiale ed il connesso gruppo tecnico ristretto paritetico risultano, pertanto, così integralmente composti :

**Comitato permanente regionale**

Delegazione di parte pubblica

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott.a Maria Sandra TELESCA - Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - presidente | dott. Adriano MARCOLONGO - Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott.a Francesca TOSOLINI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia | dott.a Dora RAMPOGNA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Giovanni PILATI - Azienda ospedaliera di Pordenone | dott.a Vanda Maria FORCELLA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Giorgio ROS - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | dott.a Marina GUGLIELMI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Loris ZANIER - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia | dott.a Clara PINNA - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" |
| dott. Beppino COLLE - Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" | dott. Claudio PANDULLO - Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" |
| dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" | dott. Luigino VIDOTTO - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" |
| dott. Massimo SIGON - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | dott.a Bruna MATTIUSSI - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" |
| dott. Giuseppe SCLIPPA - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | dott. Mario CASINI - Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" |
| dott. Fulvio CALUCCI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" | dott.a Marcella BERNARDI - Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" |

Delegazione di parte sindacale

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott. Romano PADUANO (FIMMG) | dott. Khalid KUSSINI (FIMMG) |
| dott. Dino TRENTO (FIMMG) | dott. Francesco FRANZIN (FIMMG) |
| dott. Ezio BELTRAME (FIMMG) | dott. Eliano BASSI (FIMMG) |
| dott. Rosario MAGAZZU' (FIMMG) | dott. Vincenzo ROMOR (FIMMG) |
| dott. Andrea PICCININ (FIMMG) | dott. Maurizio MILANI (FIMMG) |
| dott. Roberto VALLINI (FIMMG) | dott.a Adriana FASIOLO (FIMMG) |
| dott. Giuseppe VETRI (SNAMI) | dott. Stefano VIGNANDO (SNAMI) |
| dott. Ronald TRAMARIN (SNAMI) | dott. Claudio NARDO (SNAMI) |
| dott.a Marina MAZZERO (SMI) | dott. Filippo de NICOLELLIS (SMI) |
| dott. Pierluigi NAVARRA (INTESA SINDACALE) | dott. Daniele MOLIGNONI (INTESA SINDACALE) |

**Gruppo tecnico ristretto paritetico**

Delegazione di parte pubblica

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott.a Francesca TOSOLINI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia | dott.a Dora RAMPOGNA - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Giovanni PILATI - Azienda ospedaliera di Pordenone | dott.a Vanda Maria FORCELLA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |
| dott. Giorgio ROS - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" | dott.a Marina GUGLIELMI - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia |

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott. Loris ZANIER - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia | dott.a Clara PINNA - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" |
| dott. Mario CORBATTO - Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" | dott. Luigino VIDOTTO - Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" |

Delegazione di parte sindacale

| Membri titolari | Membri supplenti |
|---|---|
| dott. Romano PADUANO (FIMMG) | dott. Dino TRENTO (FIMMG) |
| dott.a Adriana FASIOLO (FIMMG) | dott. Rosario MAGAZZU' (FIMMG) |
| dott. Giuseppe VETRI (SNAMI) | dott. Ronald TRAMARIN (SNAMI) |
| dott.a Marina MAZZERO (SMI) | dott. Filippo de NICOLELLIS (SMI) |
| dott. Pierluigi NAVARRA (INTESA SINDACALE) | dott. Daniele MOLIGNONI (INTESA SINDACALE) |

**2.** Si dà atto che tutti i nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola e del relativo gruppo tecnico ristretto hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di incompatibilità, ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1.
**3.** E' confermata ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0152/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento.
**4.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_200_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2013, n. 0200/Pres.

## L 388/2000, art. 148, comma 1; dd. 6 agosto 2010, art. 12. Costituzione Commissione di verifica dello stato di avanzamento del Programma generale di intervento "Consumatori attivi".

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) e, in particolare, l'articolo 148, comma 1, il quale prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate a iniziative a vantaggio dei consumatori;
**VISTO** il decreto adottato in data 6 agosto 2010 dal Direttore generale della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, presso il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, nel quale sono state individuate le modalità, i termini ed i criteri per il finanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori assunte delle Regioni a valere sulle risorse di cui all'articolo 148, comma 1 della citata legge 388/2000;
**CONSIDERATO** che con deliberazione n. 2036 del 15 ottobre 2010 la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 del predetto decreto direttoriale 6 agosto 2010, il Programma generale di intervento, denominato "Consumatori attivi", articolato su due moduli funzionali, quale iniziativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da presentare al Ministero per lo Sviluppo Economico unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento;
**PRESO ATTO** che, con nota del 13 dicembre 2010, prot. n. 0187672, il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, ha comunicato l'avvenuto accoglimento della domanda di ammissione al finanziamento predetto;
**ATTESO** che gli interventi previsti nel citato Programma generale "Consumatori attivi" si sono conclusi e che, pertanto, ai fini dell'ammissione definitiva a finanziamento, si rende necessario predisporre e presentare al Ministero dello Sviluppo Economico la documentazione finale concernente il completamento

dell'iniziativa nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la sua realizzazione, ed in particolare quella relativa al 2° modulo del programma, per un ammontare di Euro 183.342,12;
**VISTO** l'articolo 12 del citato decreto direttoriale del 6 agosto 2010 secondo il quale "Al fine di verificare la realizzazione di ciascun programma, ogni Regione nomina una Commissione di verifica, composta da un rappresentante della Regione e da un rappresentante designato dalla Direzione Generale";
**RITENUTO** quindi di procedere alla costituzione della Commissione di verifica in argomento presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area attività produttive, fissandone una durata pari al tempo necessario all'espletamento delle attività di verifica previste dall'articolo 12 del citato decreto direttoriale 6 agosto 2010 in merito alla realizzazione del 2° modulo del programma generale d'intervento "Consumatori attivi";
**CONSIDERATO**, inoltre, che ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 12 del suddetto decreto direttoriale, fatta salva la diversa disciplina regionale per il rappresentante della Regione, spetta a ciascun componente della Commissione un compenso forfetario e comprensivo di eventuali spese di missione, il cui ammontare è determinato fra lo 0,30% e lo 0,70% del finanziamento concesso, che resta a carico del Programma generale d'intervento finanziato;
**VISTO** il piano finanziario del Programma generale d'intervento denominato "Consumatori attivi", allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2010, n. 2036, nel quale, con specifico riferimento al 2° Modulo funzionale, il compenso destinato al rappresentante ministeriale in seno alla Commissione di verifica è stabilito nell'importo di Euro 1.342,12 (milletrecentoquarantadue/12), calcolato quale percentuale di incidenza del 2° modulo funzionale sull'intero programma generale di intervento;
**VISTA** la nota prot. 0133733 del 5 agosto 2013 (prot. 0047292/COM-7 del 12 agosto 2013) con la quale il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha comunicato il nominativo del componente della Commissione di verifica del Programma generale d'intervento denominato "Consumatori attivi" - 2° modulo, di designazione ministeriale, rag. Nicola Castagna;
**VISTA** la nota dell'11 settembre 2013 (prot. 0052912/COM - 1 - 2 del 12 settembre 2013) con la quale il Direttore della Divisione XIII del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha confermato l'importo da destinare al componente esterno della Commissione in argomento, pari a € 1.342,12 (milletrecentoquarantadue/12);
**RAVVISATA** l'opportunità di designare, quale componente della Commissione di verifica in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, in ragione delle conoscenze ed esperienze specialistiche maturate in attività amministrativo contabile nell'ambito degli interventi di competenza del settore delle attività produttive, il sig. Romano Cressa, funzionario appartenente alla categoria "D3" assegnato al Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo del sistema turistico regionale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
**CONSIDERATO** che le attività di verifica svolte dal suddetto funzionario regionale quale componente della Commissione in argomento rientrano nell'ambito dei normali compiti e doveri d'ufficio del medesimo;
**VISTO** l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
**VISTE** le dichiarazioni rese ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione degli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli articoli 3 e 4;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1821 del 4 ottobre 2013;

**DECRETA**

**1.** Di costituire, presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area attività produttive, la Commissione di verifica, di cui all'articolo 12 del decreto 6 agosto 2010 del Direttore generale della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, in merito alla realizzazione del 2° modulo funzionale del Programma generale d'intervento "Consumatori attivi" ammesso a finanziamento ai sensi dell'articolo 148, comma 1 della legge 388/2000, nella seguente composizione;
– rag. Nicola Castagna, componente designato dalla Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione;
– sig. Romano Cressa, componente designato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in qualità

di funzionario assegnato alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.
**2.** La Commissione dura in carica per al tempo necessario all'espletamento delle attività di verifica previste dall'articolo 12 del decreto direttoriale 6 agosto 2010 in merito alla realizzazione del 2° modulo del programma generale d'intervento "Consumatori attivi";
**3.** Al componente designato dalla Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico spetta il compenso onnicomprensivo di Euro 1.342,12 (milletrecentoquarantadue/12), in conformità a quanto previsto nel Programma generale d'intervento denominato "Consumatori attivi", approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2010, n. 2036.
**4.** Alla spesa di Euro 1.342,12 (milletrecentoquarantadue/12) si fa fronte con lo stanziamento a carico del capitolo 7006 del "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013", competenza derivata 2012.
**5.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_44_1_DPR_201_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2013, n. 0201/Pres.

## DLgs. 66/2010, art. 322. Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia. Nomina componente supplente.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che con proprio decreto 19 settembre 2013, n. 0170/Pres. sono stati nominati i rappresentanti regionali effettivi e supplenti in seno al Comitato Misto paritetico per le servitù militari della Regione Friuli Venezia Giulia, i quali rimangono in carica per la durata della legislatura;
**ATTESO** che il punto 4 del citato proprio decreto n. 0170/Pres./2013 stabiliva che con successivo decreto si sarebbe provveduto alla nomina del componente supplente vacante, su designazione del Consiglio regionale;
**VISTO** l'articolo 322 del Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" che prevede la costituzione, in ciascuna regione, di un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni;
**VISTO** il comma 3 di detto articolo 322, che stabilisce che del Comitato di cui trattasi fanno parte, tra l'altro, sette membri effettivi e sette membri supplenti nominati dal Presidente della Regione su designazione del Consiglio regionale;
**VISTA** la nota prot. 5813 del 25 settembre 2013 con la quale il Presidente del Consiglio regionale ha informato che detto organo, nella seduta n. 18 del 24 settembre 2013 ha proceduto a completare la designazione dei rappresentanti regionali con l'indicazione del rappresentante regionale supplente in seno al predetto Comitato e ne ha comunicato il seguente nominativo:
*Componente supplente:*
MALTESE Pietro, nato a Trapani il 26 novembre 1951.
**VISTA** la dichiarazione resa dal componente sopra indicato, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
**CONSIDERATO** che i componenti dell'organo collegiale in argomento sono espressione del Consiglio regionale, con voto limitato, e sono individuati tra coloro che hanno maturato esperienze professionali, conoscenze specifiche nel settore militare ovvero tra amministratori locali investiti delle problematiche conseguenti alla presenza militare sul territorio;
**RILEVATO** che ai componenti del Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia spetta un gettone di presenza oltre all'eventuale trattamento di missione nella misura prevista per i dipendenti regionali nella categoria dirigenziale;
**RITENUTO** quindi di confermare, come stabilito con il proprio decreto 0170/Pres./2013, il gettone di

presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia nell'importo di Euro 64,80 per seduta e il trattamento di missione equiparato ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;
**RITENUTO** che l'importo del gettone di presenza previsto è da considerarsi congruo in quanto adeguato all'oggettiva rilevanza delle materie trattate;
**ACCERTATO** che risultano assegnate risorse sufficienti sul capitolo 9820 dello stato di previsione della spesa e bilancio pluriennale per gli esercizi 2013 - 2015 e per l'esercizio finanziario 2013;
**RITENUTO** pertanto di provvedere, così come stabilito dal proprio decreto n. 0170/Pres./2013, alla nomina del componente civile supplente;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** Ad integrazione del proprio decreto 19 settembre 2013 n. 0170/Pres., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 322 del Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modifiche, e su designazione del Consiglio regionale, è nominato rappresentante in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari:
*Componente supplente:*
MALTESE Pietro.
**2.** Il rappresentante regionale resta in carica per la durata della legislatura.
**3.** Al suddetto verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 64,80 per seduta. Lo stesso è equiparato, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica dirigenziale. La relativa spesa graverà sul capitolo 9820 dello stato di previsione della spesa e del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013 - 2015 e per l'esercizio finanziario 2013.
**4.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

---

13_44_1_DAS_FIN PATR_1962_1_TESTO

## Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2013, n. 1962

LR 21/2007, art. 33, c. 1 lett. b)bis - Istituzione di capitoli di entrata "Per memoria".

**L'ASSESSORE**

**PREMESSO** che si dovranno riscuotere le entrate derivanti dal rientro di somme erogate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura su capitoli di spesa a favore delle imprese femminili ai sensi della Legge 25 febbraio 1992, n. 215, di competenza del Servizio accesso al credito delle imprese della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, di cui alla mail dd. 10 ottobre 2013;
**CONSIDERATO** che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
**VISTO** l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la DGR della seduta del 29 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2013 e le sue successive integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013 - 2015 e del bilancio per l'anno 2013, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - sono istituiti "per memoria" i capitoli sotto indicati con le denominazioni di seguito specificate:
**- 1354** "Rientri di somme revocate o risultanti da minori rendicontazioni di assegnazioni statali erogate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in attuazione della Legge 215/1992 a sostegno dell'imprenditoria femminile"

**- 1355** "Rientri di somme revocate o risultanti da minori rendicontazioni di cofinanziamenti regionali di assegnazioni statali erogate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in attuazione della Legge 215/1992 a sostegno dell'imprenditoria femminile"

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 526 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata

capitolo 1354

| destinazione | RIENTRI DI SOMME REVOCATE O NON UTILIZZATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI EROGATE ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 215/1992 A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE |
|---|---|

b) alla rubrica n. 850 - servizio n. 526 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata

capitolo 1355

| destinazione | RIENTRI DI SOMME REVOCATE O NON UTILIZZATE DERIVANTI DA COFINANZIAMENTI REGIONALI DI ASSEGNAZIONI STATALI EROGATE ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 215/1992 A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE |
|---|---|

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_44_1_DAS_FIN PATR_1963_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 ottobre 2013, n. 1963

LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 e art. 28, comma 10 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap 9729/s.

### L'ASSESSORE

**CONSIDERATA** la richiesta d'impinguamento dell'importo di euro 425,16 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, a mezzo e-mail di data 11 ottobre 2013, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richiesta di rimborso di tre doppi versamenti per l'ottenimento del tesserino caccia e del rimborso di tassa di concessione governativa versata sul conto corrente della Regione);

**CONSIDERATO** che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 425,16 Euro;

**VISTO** l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTO** l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

**VERIFICATO** che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

### DECRETA

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per

l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

| UBI | CAP. | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| 10.4.1.1170 | 9729 | 425,16 | | |
| 10.5.1.1176 | 9680 | -425,16 | | |

**2.** Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 525
- capitolo 9729

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | SI |
| prenotazione risorse | NON RILEVANTE |
| destinazione di spesa | VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_44_1_DDC_ATT PROD 1625_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 11 ottobre 2013, n. 1625/PRODRAF

Incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e sue modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 3;
**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, con cui è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali", e sue modificazioni ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 4, 17, 19, comma 4, 20, 21 e 29;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni, con cui si modifica l'organizzazione degli Uffici dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 16 settembre 2013;
**TENUTO CONTO** che presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali sono istituite due distinte aree, a cui sono stati preposti due vicedirettori centrali;
**VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. 1575, 13 settembre 2013, n. 1616 e 1617, in forza delle quali risultano attribuiti gli incarichi di Direttore centrale, Vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive e Vicedirettore centrale preposto all'area risorse rurali e forestali;
**RITENUTO** preferibile, per ragioni funzionali ed organizzative, che la contestuale assenza propria e di uno dei vicedirettori centrali non comporti l'automatica sostituzione da parte dell'altro vicedirettore centrale;
**RILEVATA** pertanto la necessità di individuare, per ciascuna area, i direttori di servizio cui attribuire l'incarico sostitutorio per i casi di contestuale assenza o impedimento proprio e, rispettivamente, del vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive e del vicedirettore centrale preposto all'area risorse rurali e forestali;
**ATTESA** la necessità di procedere, ai sensi dell'articolo 29 del citato Regolamento di organizzazione, all'attribuzione dell'incarico sostitutorio del Direttore centrale in caso di contestuale assenza o impedimento proprio e dei vicedirettori centrali preposti alle rispettive aree;
**VERIFICATA** inoltre l'impossibilità, a fronte del numero dei Servizi nonché della quantità e della diversità delle competenze attribuite a ciascuno di questi, di mantenere in capo al Direttore centrale l'incarico sostitutorio di ciascuna area in caso di assenza, impedimento o vacanza dei vicedirettore centrali alle medesime preposti;

**DECRETA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento di organizzazione, le funzioni vicarie del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse rurali e forestali sono svolte dal Vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive, dott. Lucio Chiarelli.
**2.** In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e assenza o impedimento del Vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio affari generali e amministrativi, dott. Giorgio Paris.
**3.** In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale preposto all'area risorse rurali e forestali, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio politiche rurali, controlli e sistemi informativi, dott.ssa Marina Celegon.
**4.** In caso di assenza o impedimento del Vicedirettore centrale preposto alle attività produttive, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio affari generali e amministrativi, dott. Giorgio Paris.
**5.** In caso di assenza o impedimento del Vicedirettore centrale preposto all'area risorse rurali e forestali, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio politiche rurali, controlli e sistemi informativi, dott.ssa Marina Celegon.
**6.** In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio affari generali e amministrativi e del Vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio sostegno e promozione comparo produttivo industriale, dott.ssa Lydia Alessio - Vernì.
**7.** In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio politiche rurali, controlli e sistemi informativi e del Vicedirettore centrale preposto all'area risorse rurali e forestali, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione, dott. Luciano Sulli.
**8.** Le disposizioni del presente decreto assumono efficacia a decorrere dalla data odierna.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 ottobre 2013

MILAN

13_44_1_DDC_ATT PROD 1625_2_ALL1

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse rurali e forestali

## DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE 11 OTTOBRE 2013 , N. 1625 /PRODRAF: INCARICHI SOSTITUTORI PRESSO LA DIREZIONE

| Ufficio | Titolare | I° Sostituto | II° Sostituto |
|---|---|---|---|
| **DIRETTORE CENTRALE** | dott. Franco MILAN | dott. Lucio CHIARELLI | dott. Giorgio PARIS |
| **VICE DIRETTORE CENTRALE** | dott. Lucio CHIARELLI | dott. Giorgio PARIS | dott.ssa Lydia ALESSIO – VERNI' |
| **VICE DIRETTORE CENTRALE** | dott. Francesco MINIUSSI | dott.ssa Marina CELEGON | dott. Luciano SULLI |

13_44_1_DDS_PROD AGR 1591_1_TESTO

# Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 8 ottobre 2013, n. SPA/1591

## Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, Misura ristrutturazione e riconversione vigneti: scorrimento della graduatoria delle domande di pagamento presentate per la campagna 2012-2013, già approvata con proprio decreto 1292/2013 e finanziabilità delle domande collocate dopo la posizione n. 181 della graduatoria stessa.

**IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2012, n. 0264, del con il quale è stato approvato il regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2012/2013 al 2014/2015, in attuazione dell'articolo 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) n. 555/2008, di seguito "regolamento";
**VISTO** il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3905 del 28 giugno 2012, che ripartisce tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano la dotazione finanziaria assegnata all'OCM Vino per l'anno 2013 e che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia, per il finanziamento della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, una dotazione finanziaria di 3.458.452,00 euro;
**VISTO** il proprio decreto n. 3161 del 18 dicembre 2012, con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2012/2013, con una disponibilità finanziaria di euro 3.400.000;
**VISTO** il proprio decreto n. 1213 del 26 giugno 2013, con il quale è stata approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del regolamento, la graduatoria di finanziabilità delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2012/2013 ed è stato stabilito di finanziare le prime 97 domande in graduatoria con i fondi disponibili;
**VISTO** il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 4374 dell'1 luglio 2013, che rimodula la ripartizione della dotazione finanziaria già assegnata con il citato DM 3905/2012 e assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia, per il finanziamento della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del 2013, una dotazione finanziaria di 5.689.468,00 euro (in luogo dei 3.458.452,00 euro precedentemente assegnati per tale finalità);
**VISTO** il proprio decreto n. 1292 dell'8 luglio 2013, con il quale è stata approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del regolamento, una riformulazione della graduatoria di finanziabilità precedentemente citata, per un totale di 228 domande, e si è stabilito che con le ulteriori risorse disponibili a seguito della rimodulazione operata dal citato DM 4374/2013 risultano finanziabili le domande collocate dalla posizione 98 alla posizione 180 della graduatoria;
**VISTA** la circolare del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 5685 del 24 settembre 2013, che definisce, per il 2013 i criteri di riparto tra le Regioni e Province Autonome delle economie di spesa verificatesi nelle varie misure del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo;
**VISTA** la nota del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, pervenuta a mezzo posta certificata e protocollata in arrivo l'1 ottobre 2013 al n. 19455, con la quale si assegna al Friuli Venezia Giulia, per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del 2013 un importo di 6.008.456,49 euro;
**CONSIDERATO** che tale nuova dotazione finanziaria consentirebbe di scorrere la graduatoria e di finanziare le domande collocate dalla posizione n. 181 alla posizione n. 200 della graduatoria;
**ATTESO** che non tutte le domande collocate nelle prime 200 posizioni della graduatoria hanno presentato la documentazione necessaria a completare l'iter procedurale che conduce al loro finanziamento;
**VISTO** il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3525 de l21 maggio 2013 che ripartisce tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano la dotazione finanziaria assegnata all'OCM Vino per l'anno 2014 e che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia, per il finanziamento della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, una dotazione finanziaria di 3.840.766,00 euro;
**RITENUTO** pertanto opportuno, considerati i termini previsti per l'invio ad AGEA degli elenchi per la liquidazione delle domande e, al fine di utilizzare completamente le risorse disponibili, di procedere al finanziamento, con le risorse 2013, delle domande inserite in graduatoria anche dopo la posizione 200,

il cui iter per il finanziamento risulti completato, riservandosi di liquidare con le risorse che risultano già assegnate per il 2014 le rimanenti domande per le quali non è stato ancora perfezionato l'iter di liquidazione;
**EFFETTUATA** la revisione dei controlli di ammissibilità previsti al punto 7.1 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore;
**ESEGUITI** i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA citata;
**ATTESO** che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

**DECRETA**

**1.** di finanziare con i fondi 2013, a seguito della rimodulazione di cui alla nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali pervenuta a mezzo posta certificata e protocollata in arrivo l'1 ottobre 2013 al n. 19455, le domande, collocate in graduatoria per le quali risulta perfezionato il procedimento amministrativo finalizzato alla liquidazione delle stesse, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, come da allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**2.** di riservarsi di liquidare con i fondi 2014 le domande inserite in graduatoria il cui procedimento amministrativo finalizzato alla liquidazione risulta tutt'ora in itinere;
**3.** di stabilire che la liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 7.2 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia, e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili;
**4.** di stabilire che ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, a seguito di rimodulazioni dei fondi assegnati ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità;
**5.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 8 ottobre 2013

MINIUSSI

13_44_1_DDS_PROD AGR 1591_2_ALL1

## Allegato A al Decreto n. 1591 dell'8 ottobre 2013

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | KEBER EDI | 590 | 10.000 | 16.000,00 | 16.000,00 |
| 2 | NECOTIUM SRL SOCIETA' AGRICOLA | 560 | 6.200 | 7.440,00 | 23.440,00 |
| 3 | MEDVESCEK ADRIJANA | 540 | 3.500 | 4.200,00 | 27.640,00 |
| 4 | RADINIA VALENTIN | 500 | 6.300 | 5.985,00 | 33.625,00 |
| 5 | SOCIETA' AGRICOLA NADALUTTI FRANCO E C. S.S. | 480 | 10.801 | 12.961,20 | 46.586,20 |
| 6 | MEROI PAOLO | 480 | 5.125 | 6.150,00 | 52.736,20 |
| 7 | COLLI DI POIANIS SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE | 480 | 9.500 | 9.025,00 | 61.761,20 |
| 8 | AZ.AGR.RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT.SSA ROSA SERAFINI SOC.AGR. | 480 | 12.930 | 12.283,50 | 74.044,70 |
| 9 | SOCIETA' AGRICOLA BORGO DEI SAPORI S.S. | 460 | 14.057 | 13.354,15 | 87.398,85 |
| 10 | ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S. | 460 | 29.300 | 27.835,00 | 115.233,85 |
| 11 | DI STRASSOLDO GRAFFEMBERGO DE PACE TOMMASO | 460 | 8.000 | 9.600,00 | 124.833,85 |
| 12 | BASTIANICH S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA | 460 | 10.113 | 9.607,35 | 134.441,20 |
| 13 | AZ.AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C. | 430 | 60.000 | 96.000,00 | 230.441,20 |
| 14 | BRANDOLINI D'ADDA BRANDINO | 410 | 41.000 | 38.950,00 | 269.391,20 |
| 16 | SUBIDA DI MONTE DI LUIGI ANTONUTTI & FIGLI S.S. | 400 | 11.136 | 10.579,20 | 279.970,40 |
| 17 | SOCIETA' AGRICOLA VOLPE PASINI DI EMILIO ROTOLO E FIGLI S.S. | 400 | 11.500 | 10.925,00 | 290.895,40 |
| 18 | MARINIG DANILO | 400 | 6.809 | 6.468,55 | 297.363,95 |
| 19 | CIGLIC BOGDAN | 400 | 14.500 | 17.400,00 | 314.763,95 |
| 20 | TOBLAR S.R.L. | 390 | 21.426 | 20.354,70 | 335.118,65 |
| 21 | TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE | 390 | 66.750 | 63.412,50 | 398.531,15 |
| 22 | TAURIAN ROSSELLA | 390 | 19.000 | 18.050,00 | 416.581,15 |
| 23 | SS SOCIETA' AGRICOLA TENUTA FRANCESCO VERITTI | 390 | 15.111 | 14.355,45 | 430.936,60 |
| 25 | MONTICELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE | 390 | 23.880 | 22.686,00 | 453.622,60 |
| 26 | COLUSSI LORENZO | 390 | 14.500 | 13.775,00 | 467.397,60 |
| 27 | BIANCHINI GIULIA | 390 | 85.000 | 80.750,00 | 548.147,60 |
| 29 | KOMJANC NIKOLAJ SIMON | 380 | 6.000 | 6.731,96 | 554.879,56 |
| 30 | FORNASIER GIUSEPPE | 380 | 29.300 | 27.835,00 | 582.714,56 |
| 31 | AZ.AGR.'RONCHI DI MANZANO' DI ROBERTA BORGHESE & C. SNC | 380 | 7.500 | 7.125,00 | 589.839,56 |
| 33 | PIN LUCA | 370 | 24.000 | 22.800,00 | 612.639,56 |
| 34 | LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 370 | 13.000 | 12.350,00 | 624.989,56 |
| 35 | D'ANDREA MAURO | 370 | 11.600 | 11.020,00 | 636.009,56 |
| 36 | ZORZETTIG ALESSANDRO | 360 | 14.000 | 13.300,00 | 649.309,56 |
| 37 | VODOPIVEC PAOLO | 360 | 6.000 | 5.700,00 | 655.009,56 |
| 38 | VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 360 | 9.100 | 8.645,00 | 663.654,56 |
| 39 | TENUTA CA' SELVA DI F&S BERGAMO SOC.AGR.S.S. | 360 | 36.350 | 34.532,50 | 698.187,06 |
| 40 | SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S. | 360 | 61.804 | 74.164,80 | 772.351,86 |

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 41 | SOCIETA' AGRICOLA CA' RONESCA SAS DI SETTEN DAVIDE ALCIDE & C. | 360 | 57.012 | 68.414,40 | 840.766,26 |
| 42 | IACUZZI SANDRO E ANDREA | 360 | 8.210 | 7.799,50 | 848.565,76 |
| 43 | COZZAROLO CRISTINA | 360 | 29.300 | 27.835,00 | 876.400,76 |
| 44 | SOCIETA' AGRICOLA TENIMENTI ANGELINI S.R.L. | 350 | 32.485 | 30.860,75 | 907.261,51 |
| 45 | SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI VILOTTI S.S. | 350 | 10.640 | 10.108,00 | 917.369,51 |
| 46 | SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI DE COLLE S.S. | 350 | 50.000 | 47.500,00 | 964.869,51 |
| 47 | SALVADOR ELVIO | 350 | 60.000 | 57.000,00 | 1.021.869,51 |
| 48 | RIVIS SOCIETA' AGRICOLA SS DI BERTOLIN ANTONELLA | 350 | 114.000 | 108.300,00 | 1.130.169,51 |
| 49 | LA FORNASE SRL SOCIETA' AGRICOLA | 350 | 92.500 | 87.875,00 | 1.218.044,51 |
| 50 | KLEOPHE S.R.L. | 350 | 67.398 | 64.028,10 | 1.282.072,61 |
| 51 | FRANCESCUTTO PATRIZIA | 350 | 36.100 | 34.295,00 | 1.316.367,61 |
| 52 | D'ANDREA ERMES | 350 | 20.036 | 19.034,20 | 1.335.401,81 |
| 53 | BOSCO DEL MERLO SS DI CARLO PALADIN & C. SOCIETA' AGRICOLA | 350 | 16.500 | 15.675,00 | 1.351.076,81 |
| 54 | BERTOLIN ALESSANDRO | 350 | 16.500 | 15.675,00 | 1.366.751,81 |
| 55 | BASSANI MASSIMO | 350 | 76.809 | 72.968,55 | 1.439.720,36 |
| 56 | SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO E FIGLI S.S. | 340 | 9.380 | 8.911,00 | 1.448.631,36 |
| 57 | KLANJSCEK DEJAN | 340 | 8.000 | 9.600,00 | 1.458.231,36 |
| 58 | LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 330 | 12.650 | 12.017,50 | 1.470.248,86 |
| 59 | LA PIOPPA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 330 | 29.645 | 28.162,75 | 1.498.411,61 |
| 60 | GRAFFI MARCO | 330 | 10.212 | 9.701,40 | 1.508.113,01 |
| 61 | COSEAT SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI FRANCESCO E PAOLO STROILI | 330 | 61.000 | 57.950,00 | 1.566.063,01 |
| 62 | CANTINE RIGONAT DI RIGONAT GIORGIO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 330 | 38.000 | 36.100,00 | 1.602.163,01 |
| 63 | BERTOLIN GIACOMO | 330 | 139.400 | 132.430,00 | 1.734.593,01 |
| 64 | AZIENDA AGRICOLA FABBRO DI FABBRO STEFANO E C.S.S. | 330 | 16.100 | 15.295,00 | 1.749.888,01 |
| 65 | ARMELLIN LARA | 330 | 45.050 | 42.797,50 | 1.792.685,51 |
| 66 | VITAS ROBERTO | 310 | 36.703 | 34.867,85 | 1.827.553,36 |
| 67 | MOZZON GIOVANNI | 310 | 5.643 | 5.360,85 | 1.832.914,21 |
| 68 | LOVISA FRANCESCO ATANASIO | 310 | 50.800 | 48.260,00 | 1.881.174,21 |
| 69 | LE VALLI DEL REPOLLE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 310 | 77.084 | 73.229,80 | 1.954.404,01 |
| 70 | D'ANDREA ILARIO | 310 | 17.800 | 16.910,00 | 1.971.314,01 |
| 71 | BALDO LUIGI E PAOLO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE | 310 | 23.100 | 21.945,00 | 1.993.259,01 |
| 72 | AZIENDA AGRICOLA DEL POGGIO SOCIETA' SEMPLICE | 310 | 12.594 | 11.964,30 | 2.005.223,31 |
| 73 | AZ. AGR. FONZAR ADELIO, LUCA, LUCIANO, DANIELA, E MICHELE | 310 | 44.605 | 42.374,75 | 2.047.598,06 |
| 74 | SOCIETA'AGRICOLA GIAVITTO PAOLO S.S. | 300 | 15.000 | 14.250,00 | 2.061.848,06 |
| 75 | PULEC RADKO | 300 | 6.000 | 5.700,00 | 2.067.548,06 |
| 76 | LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA | 300 | 78.944 | 74.996,80 | 2.142.544,86 |

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 77 | AZ.AGR.RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 300 | 10.364 | 9.845,80 | 2.152.390,66 |
| 78 | AZ. AGR. VALCHIARO' S.S. | 300 | 6.500 | 6.175,00 | 2.158.565,66 |
| 79 | DEGAN MICHELE | 290 | 18.600 | 17.670,00 | 2.176.235,66 |
| 80 | DEL BIANCO GIOVANNI | 290 | 37.000 | 35.150,00 | 2.211.385,66 |
| 81 | ZADRO ANDREA | 290 | 19.800 | 18.810,00 | 2.230.195,66 |
| 82 | SOCIETA' AGRICOLA CONZATO AUGUSTO & C. S.S. | 290 | 16.000 | 15.200,00 | 2.245.395,66 |
| 83 | FACCHIN ADRIANO | 290 | 62.000 | 58.900,00 | 2.304.295,66 |
| 84 | RISERA SOCIETA' AGRICOLA SRL | 290 | 8.840 | 8.398,00 | 2.312.693,66 |
| 85 | PAOLI ALESSANDRO | 290 | 58.000 | 55.100,00 | 2.367.793,66 |
| 86 | PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 290 | 123.000 | 116.850,00 | 2.484.643,66 |
| 87 | BERGAMASCO YUNMANI | 290 | 21.910 | 20.814,50 | 2.505.458,16 |
| 88 | BRISOTTO ANTONIO | 290 | 43.931 | 41.734,45 | 2.547.192,61 |
| 89 | PIAGNO SUSANNA | 290 | 11.000 | 10.450,00 | 2.557.642,61 |
| 90 | TERRE FRIULANE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE | 290 | 46.999 | 44.649,05 | 2.602.291,66 |
| 91 | BLASON GIOVANNI | 290 | 18.000 | 17.100,00 | 2.619.391,66 |
| 92 | AZ.AGR. GIULIANI DI GIULIANI FRANCESCO E GIULIANO S.S. | 290 | 12.500 | 11.875,00 | 2.631.266,66 |
| 93 | MUNARETTO FRANCESCO | 290 | 17.000 | 16.150,00 | 2.647.416,66 |
| 94 | SOCIETA' AGRICOLA VECON S.S. | 290 | 34.000 | 32.300,00 | 2.679.716,66 |
| 95 | MORO LUCIA | 290 | 28.000 | 26.600,00 | 2.706.316,66 |
| 96 | AVOLEDO DANIELE | 290 | 128.880 | 122.436,00 | 2.828.752,66 |
| 99 | VIOLIN LUIGI | 290 | 10.080 | 9.576,00 | 2.838.328,66 |
| 100 | TENUTA MONTEREALE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA | 290 | 13.000 | 12.350,00 | 2.850.678,66 |
| 101 | SOCIETA' AGRICOLA POLENCIC ISIDORO DI POLENCIC MICHELE & C. S.S. | 280 | 11.500 | 10.925,00 | 2.861.603,66 |
| 102 | SIMSIG LUCA | 280 | 5.000 | 4.750,00 | 2.866.353,66 |
| 103 | AZIENDA AGRICOLA BELLINI DI BALLIN CLAUDIO & C. SOCIETA' SEM | 280 | 16.143 | 15.335,85 | 2.881.689,51 |
| 104 | AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S. | 280 | 14.607 | 13.876,65 | 2.895.566,16 |
| 105 | GENAGRICOLA S.P.A. | 280 | 26.700 | 25.365,00 | 2.920.931,16 |
| 106 | BAGNAROL SIMONE | 270 | 19.500 | 18.525,00 | 2.939.456,16 |
| 107 | D'ANDREA FILIPPO | 270 | 21.400 | 20.330,00 | 2.959.786,16 |
| 108 | QUATTRIN ELENA | 270 | 5.900 | 5.605,00 | 2.965.391,16 |
| 109 | VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOL | 270 | 120.000 | 114.000,00 | 3.079.391,16 |
| 110 | SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE DI SALATIN REMO E ALESSANDRO S.S. | 270 | 26.300 | 24.985,00 | 3.104.376,16 |
| 111 | IPPOCAMPO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 270 | 18.600 | 17.670,00 | 3.122.046,16 |
| 112 | SOCIETA' AGRICOLA "BORGO TINTOR" DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S. | 270 | 26.600 | 25.270,00 | 3.147.316,16 |
| 113 | SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA | 270 | 69.000 | 65.550,00 | 3.212.866,16 |
| 114 | D'ANDREA ROBERTO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 260 | 10.000 | 9.500,00 | 3.222.366,16 |

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 115 | VIGNE D'ANTICA MARCA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA | 260 | 8.000 | 7.600,00 | 3.229.966,16 |
| 116 | AZIENDA AGRICOLA DOTT.GIANPAOLO COLUTTA S.S. | 260 | 27.000 | 25.650,00 | 3.255.616,16 |
| 117 | SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE | 260 | 7.950 | 7.552,50 | 3.263.168,66 |
| 118 | BELLAZOIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | 260 | 11.400 | 10.830,00 | 3.273.998,66 |
| 119 | QUATTRIN DANILLO | 260 | 7.395 | 7.025,25 | 3.281.023,91 |
| 120 | PRINCIC ALESSANDRO | 260 | 10.378 | 9.859,10 | 3.290.883,01 |
| 121 | GREGOLIN BRIAN | 250 | 10.000 | 9.500,00 | 3.300.383,01 |
| 122 | GOTTARDO MARCO | 250 | 6.000 | 5.700,00 | 3.306.083,01 |
| 123 | BAGNAROL MAURO | 250 | 28.000 | 26.600,00 | 3.332.683,01 |
| 124 | VETTOR MARCO | 250 | 29.500 | 28.025,00 | 3.360.708,01 |
| 125 | AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE | 250 | 26.200 | 24.890,00 | 3.385.598,01 |
| 126 | RUSSOLO RINO | 250 | 15.444 | 14.671,80 | 3.400.269,81 |
| 127 | FABRIS SIMONE | 250 | 17.500 | 16.625,00 | 3.416.894,81 |
| 128 | BAGNAROL PAOLO | 250 | 60.400 | 57.380,00 | 3.474.274,81 |
| 129 | COMIS CARLO | 250 | 4.600 | 4.370,00 | 3.478.644,81 |
| 130 | COLUSSI DAVIDE | 250 | 34.819 | 33.078,05 | 3.511.722,86 |
| 131 | PIGNAT GABRIELE | 250 | 12.080 | 11.476,00 | 3.523.198,86 |
| 132 | AZIENDA AGRICOLA PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI | 250 | 82.500 | 78.375,00 | 3.601.573,86 |
| 133 | MARTIN BRUNA | 250 | 24.100 | 22.895,00 | 3.624.468,86 |
| 134 | ARMANI ALBINO | 250 | 62.000 | 58.900,00 | 3.683.368,86 |
| 135 | CAPPELLO FERNANDA | 250 | 37.000 | 35.150,00 | 3.718.518,86 |
| 136 | HAAS FRANZISKUS | 250 | 30.200 | 28.690,00 | 3.747.208,86 |
| 137 | SOCIETA' AGRICOLA BERTOLINI ALBERTO E FILIPPO E C.-S.S. | 250 | 45.000 | 42.750,00 | 3.789.958,86 |
| 138 | COLUSSI VALENTINO | 250 | 23.057 | 21.904,15 | 3.811.863,01 |
| 139 | TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE O IN FORMA ABBREVIATA "TENUTA CA' BOLANI S.S." O "T.C.B. S.S." | 250 | 110.000 | 104.500,00 | 3.916.363,01 |
| 140 | PALI WINES S.R.L. | 250 | 23.216 | 22.055,20 | 3.938.418,21 |
| 141 | BOREAN ANTONIO | 250 | 44.500 | 42.275,00 | 3.980.693,21 |
| 142 | TREVISAN ERMENEGILDO | 250 | 39.400 | 37.430,00 | 4.018.123,21 |
| 143 | D'ANDREA MARIA | 250 | 9.800 | 9.310,00 | 4.027.433,21 |
| 144 | FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA | 250 | 60.549 | 57.521,55 | 4.084.954,76 |
| 145 | VARNIER ANDREA | 240 | 8.800 | 7.744,86 | 4.092.699,62 |
| 146 | FORNASIER LORIS | 240 | 12.900 | 12.255,00 | 4.104.954,62 |
| 147 | RE ROBERTO E GINO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE | 240 | 8.850 | 8.407,50 | 4.113.362,12 |
| 148 | LORENZONETTO MAURO | 240 | 55.000 | 52.250,00 | 4.165.612,12 |
| 149 | DE MARTIN OTTAVIA | 240 | 17.300 | 16.605,00 | 4.182.217,12 |
| 150 | COLUSSI MARIO | 240 | 11.400 | 9.768,84 | 4.191.985,96 |
| 151 | SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S. | 230 | 12.500 | 11.875,00 | 4.203.860,96 |
| 152 | SPESSOT MARCO | 230 | 12.700 | 12.065,00 | 4.215.925,96 |
| 153 | D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S. | 230 | 14.300 | 13.585,00 | 4.229.510,96 |

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 154 | PORRACIN KATIA | 230 | 29.700 | 28.215,00 | 4.257.725,96 |
| 155 | MORSUT LUCA | 230 | 27.000 | 25.650,00 | 4.283.375,96 |
| 156 | SOCIETA' AGRICOLA HORMANN ANDREA E C. S.S. | 230 | 40.000 | 38.000,00 | 4.321.375,96 |
| 157 | CALLIGARIS PAOLO | 230 | 89.500 | 85.025,00 | 4.406.400,96 |
| 158 | CHIAROTTO MICHELE | 230 | 72.104 | 68.498,80 | 4.474.899,76 |
| 159 | PIOVESAN MASSIMO | 230 | 10.300 | 9.785,00 | 4.484.684,76 |
| 160 | TONUT GIANNI | 230 | 13.410 | 12.739,50 | 4.497.424,26 |
| 161 | JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA UNIPERSONALE | 230 | 57.200 | 54.340,00 | 4.551.764,26 |
| 162 | AZIENDA AGRICOLA FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 230 | 140.900 | 120.417,51 | 4.672.181,77 |
| 163 | AZ.AGRICOLA "AL LUOGO DEL GIULIO"DI CALDERAN GRAZIANO E MURUGAN SOC. SEMPLICE | 230 | 58.000 | 55.100,00 | 4.727.281,77 |
| 164 | ASTOLFO AMELIA | 230 | 10.500 | 9.975,00 | 4.737.256,77 |
| 165 | FORNASIER OSCAR | 220 | 47.800 | 45.410,00 | 4.782.666,77 |
| 166 | LE GIARINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | 220 | 7.774 | 7.385,30 | 4.790.052,07 |
| 167 | CESARINI MAURO | 220 | 20.840 | 19.798,00 | 4.809.850,07 |
| 168 | D'ANDREA ALBERTO FRANCESCO | 220 | 10.480 | 9.956,00 | 4.819.806,07 |
| 169 | FORNASIER ALBERTO | 220 | 13.830 | 13.138,50 | 4.832.944,57 |
| 170 | GRASSI GIORGIO | 220 | 10.229 | 9.717,55 | 4.842.662,12 |
| 171 | CESARINI PAOLO | 220 | 10.000 | 9.500,00 | 4.852.162,12 |
| 172 | D'ANDREA GIUSEPPE | 220 | 23.300 | 22.135,00 | 4.874.297,12 |
| 173 | MIZZAU ADRIANO | 220 | 9.000 | 8.550,00 | 4.882.847,12 |
| 174 | SOCIETA' AGRICOLA SACCONI EGIDIO E PAPES BETTIN OLGA SOCIETA' SEMPLICE | 220 | 27.000 | 25.650,00 | 4.908.497,12 |
| 175 | KRISTANCIC DUSAN | 220 | 14.000 | 13.300,00 | 4.921.797,12 |
| 176 | QUATTRIN ALIDA | 220 | 9.100 | 8.645,00 | 4.930.442,12 |
| 177 | AZIENDA AGRICOLA VENANTE DI CARON EUCLIDE E C.S.S. AGRICOLA | 220 | 23.500 | 22.325,00 | 4.952.767,12 |
| 178 | TENUTA LA PONCA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA | 220 | 8.400 | 7.980,00 | 4.960.747,12 |
| 179 | AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS. | 210 | 42.240 | 40.128,00 | 5.000.875,12 |
| 180 | ORNELLA EMILIO | 210 | 12.000 | 11.400,00 | 5.012.275,12 |
| 181 | MASOTTI VALTER | 210 | 20.500 | 19.475,00 | 5.031.750,12 |
| 182 | BUTTIGNOL ANNA MARIA | 210 | 12.350 | 11.732,50 | 5.043.482,62 |
| 183 | STROILI LUISA | 210 | 34.800 | 33.060,00 | 5.076.542,62 |
| 184 | D'ANDREA MARIO E MILCO SOC. SEMPLICE | 200 | 8.500 | 8.075,00 | 5.084.617,62 |
| 186 | CHIORAN MICHELE | 200 | 17.400 | 16.530,00 | 5.101.147,62 |
| 187 | ANTONIOLI DARIO | 200 | 19.000 | 18.050,00 | 5.119.197,62 |
| 188 | D'ANDREA VALTER | 200 | 12.400 | 11.780,00 | 5.130.977,62 |
| 189 | SCHINCARIOL RAFFAELE | 200 | 27.500 | 26.125,00 | 5.157.102,62 |
| 190 | ZANINI GIANDOMENICO E GABRIELE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 200 | 18.430 | 14.733,99 | 5.171.836,61 |
| 191 | LOVISA ANTONIETTA | 200 | 5.500 | 5.225,00 | 5.177.061,61 |
| 192 | ZANDONA' FERNANDO | 200 | 19.600 | 18.620,00 | 5.195.681,61 |
| 193 | BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE | 200 | 20.741 | 19.703,95 | 5.215.385,56 |

| Posiz. in graduat. | Denominazione | punti assegnati | Superficie ammessa (mq) | Importo finanziabile (euro) | Sommatoria contributi finanziati (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| 194 | D'OSVALDO ROSETTA ANGELA | 190 | 14.100 | 13.395,00 | 5.228.780,56 |
| 195 | LOVISA MAURO | 190 | 22.300 | 21.185,00 | 5.249.965,56 |
| 196 | TERRE ALTE S.A.S. - SOCIETA' AGRICOLA - DI ZAGO RITA & C. | 190 | 30.345 | 28.827,75 | 5.278.793,31 |
| 197 | AZ. AGR. DE GIUSTI DI DE GIUSTI ANDREA & C. - SOC. SEMPLICE - | 190 | 8.070 | 7.666,50 | 5.286.459,81 |
| 198 | PITTARO PIETRO | 190 | 90.000 | 85.500,00 | 5.371.959,81 |
| 199 | STEVA DEL MARCHI AZ. AGR. DI MARCHI STEFANO E C. S.S. AGRICOLA | 180 | 15.000 | 14.250,00 | 5.386.209,81 |
| 200 | FORNASIER GIAN PAOLO | 180 | 7.380 | 7.011,00 | 5.393.220,81 |
| 202 | TORMENA ALDO | 180 | 21.920 | 20.824,00 | 5.414.044,81 |
| 203 | SOCIETA' AGRICOLA CONZATO GIOVANNI E C. S.S. | 180 | 31.214 | 29.653,30 | 5.443.698,11 |
| 204 | ARGENTA FABRIZIO | 170 | 21.700 | 20.615,00 | 5.464.313,11 |
| 206 | AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A. | 170 | 144.933 | 137.686,35 | 5.601.999,46 |
| 207 | ZANCHETTA ROBERTO | 160 | 6.550 | 6.222,50 | 5.608.221,96 |
| 209 | GREGORAT STEFANO | 160 | 11.000 | 10.450,00 | 5.618.671,96 |
| 211 | STAFFUS ALBERTO | 150 | 16.000 | 15.200,00 | 5.633.871,96 |
| 212 | GALVANIN DIEGO | 140 | 1 | 10.640,00 | 5.644.511,96 |
| 215 | LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ' | 140 | 43.094 | 40.939,30 | 5.685.451,26 |
| 216 | VACCHER LUIGI | 140 | 20.450 | 19.427,50 | 5.704.878,76 |
| 217 | GONZATI GIOVANNI | 140 | 64.150 | 60.942,50 | 5.765.821,26 |
| 218 | D' ANDREA SILVANO | 140 | 15.000 | 14.250,00 | 5.780.071,26 |
| 219 | MOLARO GUERINO | 120 | 8.775 | 8.336,25 | 5.788.407,51 |
| 220 | AZ.AGR.CA' DE MOCENIGO DI MARTINUZZO PAOLO E ZACCARIOTTO SDF | 120 | 11.500 | 10.925,00 | 5.799.332,51 |
| 221 | NASCIMBEN VALTER E C. - SOCIETA' SEMPLICE - | 120 | 5.921 | 5.921,00 | 5.805.253,51 |
| 222 | LOVISA ILLARIO E DIEGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 120 | 37.807 | 35.916,65 | 5.841.170,16 |
| 224 | AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 100 | 21.480 | 20.406,00 | 5.861.576,16 |
| 225 | PUIATTI FERDINANDO | 100 | 11.600 | 11.020,00 | 5.872.596,16 |
| 226 | SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S. | 100 | 44.000 | 41.800,00 | 5.914.396,16 |
| 227 | BERTOIA GERMANA | 100 | 16.200 | 15.390,00 | 5.929.786,16 |
| 228 | CASTELLARIN OSVALDO | 80 | 15.866 | 15.073,15 | 5.944.859,31 |

13_44_1_DDS_PROG GEST 5347_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 ottobre 2013, n. 5347/ LAVFOR.FP/2013

## LR 18/2011. Programma Operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014. Approvazione edizioni corsuali percorsi di tipologia A1 (Quarte annualità).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

**VISTO** l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;

**VISTO** il decreto n. 233/ LAVFOR di data 26 gennaio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 di data 8 febbraio 2012, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 1030/LAVFOR.FP/2013 dd. 4 marzo 2013 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014;

**VISTO** il decreto n. 2244/LAVFOR.FP/2013 del 29 aprile 2013 con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013";

**PRECISATO** che le suddette Direttive regionali prevedono, tra l'altro, la realizzazione delle attività formative rivolte ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP e finalizzate al conseguimento del diploma professionale di cui all'articolo 18 del D.lgs 17 ottobre 2005 n. 226, da presentarsi nella modalità di prototipi formativi entro la data del 23 aprile 2013, posticipata al 28 aprile 2013 con decreto n. 1857/LAVFOR.FP/2013 dd. 10 aprile 2013;

**VISTO** il decreto n. 3625/ LAVFOR.FP/2013 di data 12 luglio 2013 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi alle attività formative in argomento e di cui all'allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del medesimo decreto;

**VISTA** altresì la corrispondenza delle due edizioni corsuali da attivare nel corso dell'a.f. 2013/2014, con i prototipi formativi di cui al precedente capoverso;

**RITENUTO** pertanto di approvare l'elenco di tutte le proposte di cui all'Allegato 1);

**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Sono approvate le edizioni corsuali relative alle attività formative di Tipologia A1 (IV annualità) rivolte ai giovani in possesso di un attestato di qualifica professionale, ottenuto a seguito della frequenza di percorsi triennali di IeFP, così come previsto dalle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2012/2013", e di cui all'allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.

**2.** Al finanziamento delle edizioni corsuali si provvederà con atti successivi.

**3.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 ottobre 2013

FERFOGLIA

13_44_1_DDS_PROG GEST 5347_2_ALL1

***Allegato 1 al Decreto n. 5347/LAVFOR.FP/2013 dd. 10/10/2013***

| CODICE EDIZIONE CORSUALE | TIPOLOGIA | PROPONENTE | DENOMINAZIONE | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| **FP1358997001** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO DI CUCINA | AMMESSO |
| **FP1358997002** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR | AMMESSO |

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

13_44_1_DDS_PROG GEST 5392_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 ottobre 2013, n. 5392/LAVFOR.FP/2013

## Fondo sociale europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale umano, Az. 109 - Attività aggiuntive dei CTS riferite alle edizioni corsuali dei percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (IFP) degli Istituti Professionali di Stato (a.f. 2013/2014). Approvazione e prenotazione fondi.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
**VISTO** il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
**VISTO** il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" di seguito Regolamento;
**VISTO** il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013" approvato con deliberazione giuntale n. 275 del 27 febbraio 2013, nella versione modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 1 giugno 2013, che prevede il finanziamento, all'interno del Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere, di attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IFP ordinari e percorsi di IFP attivati in regime di sussidiarietà con particolare riferimento alle attività svolte dai docenti e dai formatori coinvolti nell'ambito dei Comitati Tecnico Scientifici di progetto;
**VISTO** il decreto n. 3058/LAVFOR/FP/2013 dd. 25/06/2013 con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2013/2014), che includono anche le disposizioni inerenti la realizzazione delle attività aggiuntive da parte dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto ;
**CONSIDERATO** che le menzionate Direttive regionali indicano, sulla base della nota dell'Ufficio Scolastico Regionale n° AOODR 6759 del 22 luglio 2013, gli Istituti professionali autorizzati ed i relativi percorsi sussidiari di IeFP da attivare nell'anno scolastico 2013/2014;
**PRESO ATTO** che entro il termine stabilito dalle menzionate Direttive sono state presentate da parte degli Istituti Professionali di Stato trentadue operazioni riferite alle menzionate attività aggiuntive dei CTS;
**CONSIDERATO** che in fase di valutazione delle operazioni sono state riscontrate delle difformità rispetto al quadro dei percorsi definito dalla citata nota dell'Ufficio Scolastico Regionale che hanno riguardato l'ISIS Malignani di Cervignano, l'Istituto d'Istruzione Superiore E. Torricelli di Maniago e l'I.S.I.S B. Stringher di Udine;
**TENUTO CONTO** che l'attivazione delle operazioni riferite alle attività aggiuntive dei CTS riveste il carattere dell'obbligatorietà e che pertanto si è reso necessario richiedere dei chiarimenti agli Istituti sopra menzionati;
**VISTE** le osservazioni fatte pervenire dall'ISIS Malignani di Cervignano e dall'Istituto d'Istruzione Superiore E. Torricelli di Maniago che hanno chiarito la loro posizione rispetto a quanto indicato dalla citata nota dell'Ufficio Scolastico Regionale ;
**VISTE** altresì le osservazioni dell'I.S.I.S B. Stringher di Udine a seguito delle quali, con nota prot. n. 49129/FP.12.2.1 del 26 agosto 2013, è stato fissato al 10 settembre 2013 il nuovo termine per la pre-

sentazione delle operazioni;
**VISTE** le operazioni presentate dall'ISIS B. Stringher entro il nuovo termine del 10 settembre 2013;
**VISTA** altresì la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale n° AOODR 8131 del 10 settembre 2013 che ha integrato il quadro delle operazioni ammissibili indicato nelle Direttive regionali con un'ulteriore prima annualità a titolarità dell'ISIS Malignani di Udine;
**RICORDATO** il decreto n. 4607/ LAVFOR.FP/2013 dd. 9 settembre 2013 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dei percorsi per "Operatore del legno - Addetto alle lavorazioni di falegnameria" (seconda e terza annualità) dall'IPSIA A .Mattioni di Cividale all'ISIS Malignani di Udine;
**VISTO** altresì il decreto n. 4642/LAVFOR.FP/2013 dd. 11 settembre 2013 con il quale l'ISIS Malignani di Cervignano è stato autorizzato ad avviare un percorso in regime di sussidiarietà di IeFP per "Operatore amministrativo segretariale" afferente la prima annualità;
**PRECISATO** che l'ISIS Malignani di Cervignano aveva già presentato l'operazione riferita alle aggiuntive del CTS della prima annualità, di cui al precedente capoverso, nei termini originari previsti dalle Direttive regionali e di un tanto aveva chiarito nella nota sopra menzionata;
**VISTE** le risultanze finali riportate nella relazione istruttoria del 25 settembre 2013;
**RITENUTO** di approvare l'elenco delle operazioni di cui all'Allegato 1) e di provvedere alla loro copertura finanziaria;
**PRECISATO** che la spesa prevista fa carico al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2013 - euro 288.000,00;
**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la L.R. 28 dicembre 2012 n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modificazioni;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive di cui al decreto 3058/LAVFOR/FP/2013 dd. 25/06/2013, sono dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto elencate nell'elaborato Allegato 1), quale parte integrante di questo decreto.
**2.** Per il finanziamento delle operazioni in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 288.000,00 carico del al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2013 - euro 288.000,00.
**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 ottobre 2013

FERFOGLIA

13_44_1_DDS_PROG GEST 5392_2_ALL1

***Allegato 1 al Decreto n. 5392/LAVFOR.FP/2013 dd. 11.10.2013***

***CTS relativi alle prime annualità dei percorsi sussidiari***

| CODICE PROGETTO | TIPOLOGIA | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE | COSTO | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| FP1343172001 | AZ. 109 | IPSIA A. MATTIONI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343172004 | AZ. 109 | IPSIA A. MATTIONI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343754001 | AZ. 109 | ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE-ADDETTO ALLA CONTABILITÀ | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344474001 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344474004 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROLIMENTARI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344474006 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE OPERATORE DEL LEGNO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533001 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533004 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485005 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485006 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE ELETTRONICO | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343170001 | AZ. 109 | I.S.I.S.RANIERI MARIO COSSAR | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE ELETTRONICO | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1345856001 | AZ. 109 | I.S.I.S. L. ZANUSSI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE ELETTRONICO | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1345856002 | AZ. 109 | I.S.I.S. L. ZANUSSI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1352070001 | AZ. 109 | I.S.I.S .B. STRINGHER | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLEINZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1352070002 | AZ. 109 | I.S.I.S .B. STRINGHER | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| **Totale** | | **€ 120.000,00** | | | |

***CTS relativi alle seconde annualità dei percorsi sussidiari***

| CODICE PROGETTO | TIPOLOGIA | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE | COSTO | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| FP1343172002 | AZ. 109 | IPSIA A. MATTIONI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343172005 | AZ. 109 | I.S.I.S. MALIGNADI DI UDINE | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE OPERATORE DEL LEGNO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343754002 | AZ. 109 | ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE-ADDETTO ALLA CONTABILITÀ | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344877001 | AZ. 109 | ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E.TORRICELLI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344474002 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI | 8.000,00 | AMMESSO |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FP1344474005 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROLIMENTARI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533002 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533005 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485003 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485004 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1352070003 | AZ. 109 | I.S.I.S .B. STRINGHER | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLEINZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1352070004 | AZ. 109 | I.S.I.S .B. STRINGHER | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| **Totale** | | **€ 96.000,00** | | | |

***CTS relativi alle terze annualità dei percorsi sussidiari***

| CODICE PROGETTO | TIPOLOGIA | SOGGETTO PROPONENTE | DENOMINAZIONE | COSTO | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| FP1343172003 | AZ. 109 | IPSIA A. MATTIONI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343172006 | AZ. 109 | I.S.I.S. MALIGNADI DI UDINE | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE OPERATORE DEL LEGNO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1343754003 | AZ. 109 | ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE-ADDETTO ALLA CONTABILITÀ | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344877002 | AZ. 109 | ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E.TORRICELLI | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344474003 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI' | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533003 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1342533006 | AZ. 109 | ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000 | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485001 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | 8.000,00 | AMMESSO |
| FP1344485002 | AZ. 109 | I.S.I.S. D'ARONCO | ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS - PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM | 8.000,00 | AMMESSO |
| **Totale** | | **€ 72.000,00** | | | |

| | |
|---|---|
| Totale per Capitolo 5960 | € 288.000,00 |
| **Totale generale** | **€ 288.000,00** |

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

13_44_1_DDS_PROG GEST 5405_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 ottobre 2013, n. 5405/LAVFOR.FP/2013

## Legge regionale 15/1988, e successive modificazioni e integrazioni. Avviso per la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti l'attività formativa del Consorzio per la "Scuola Mosaicisti del Friuli". Emanazione.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la legge regionale 28 marzo 1988, n. 15, modificata con leggi regionali 16 giugno 2010, n. 9, 11 agosto 2011, n. 11 e 21 dicembre 2012, n. 26, che, allo scopo di garantire la conservazione di una tradizione artistica unica nel suo genere, riconosce la "Scuola Mosaicisti del Friuli", con sede a Spilimbergo (PN), come la struttura atta a svolgere attività didattica, promozionale e produttiva nel settore musivo;
**VISTO** in particolare il comma 1 dell'articolo 3 della citata LR 15/1988, in base al quale l'attività formativa della Scuola si svolge sulla base di programmi autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia di formazione e i corsi si concludono con le procedure previste dall'articolo 16 della legge regionale n. 76 dd. 16 novembre 1982 (Ordinamento della formazione professionale);
**RAVVISATA** l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento in conformità alla normativa citata e ritenuto pertanto di definire, mediante Avviso pubblico, le modalità per la presentazione e la valutazione e l'attuazione dei programmi riguardanti l'attività formativa della Scuola;
**EVIDENZIATO** che la gestione della Scuola è affidata ex lege ad un Consorzio di enti locali, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 2, 3 e 3 bis, della LR 15/1988;

**DECRETA**

**1.** Per l'esecuzione del comma 1 dell'articolo 3 della LR 15/1988, è emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione dei progetti riguardanti l'attività formativa del Consorzio per la "Scuola Mosaicisti del Friuli" con sede in Spilimbergo.
**3.** Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 ottobre 2013

FERFOGLIA

## Avviso per la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti l'attività formativa del Consorzio per la "Scuola mosaicisti del Friuli"

(articolo 3 legge regionale n. 15 dd. 28 marzo 1988, modificata con leggi regionali n. 9 dd. 16 giugno 2010, n. 11 dd. 11 agosto 2011, n. 26 dd. 21 dicembre 2012)

### **Art. 1** oggetto

**1)** Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e la realizzazione dei programmi riguardanti l'attività didattica della "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo (di seguito Scuola), previsti dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 28 marzo 1988, n. 15, modificata con leggi regionali 16 giugno 2010, n. 9, 11 agosto 2011, n. 11 e 21 dicembre 2012, n. 26, di seguito LR 15/88, che di seguito si trascrive: <<L'attività formativa della scuola si svolge sulla base di programmi autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia di formazione e i corsi si concludono con le procedure previste dall'articolo 16 della legge regionale n. 76 dd. 16 novembre 1982 (Ordinamento della formazione professionale).>>

**2)** I corsi si realizzano sulla base di progetti/prototipo annuali o pluriennali, il cui insieme costituisce il programma previsto dalla norma di cui al comma 1-.
**3)** Ai corsi possono essere ammessi soggetti di età superiore ai diciotto anni ovvero coloro che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione professionale.
**4)** L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via della Prefettura 10), di seguito Direzione.

## **Art. 2** normativa di riferimento

**1)** Per quanto non previsto ed in quanto compatibili con la normativa di cui alla LR 15/1988, si applicano:
a) la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche e integrazioni;
b) il Regolamento emanato con D.P.Reg. 0232/Pres. dd. 4 ottobre 2011 (in BUR n. 42/2011), di seguito Regolamento;
**2)** le Linee Guida emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 (in BUR n. 16 del 17 aprile 2013), di seguito Linee guida;
**3)** I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 sono definiti nel rispetto delle norme che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione; nel caso di percorsi finalizzati al rilascio di una qualifica professionale, la predisposizione dei progetti/prototipo nonché la definizione dell'articolazione pedagogica degli stessi nella fase di realizzazione tiene conto delle modalità di definizione degli standard regionali (formativi, professionali e di valutazione) di cui alle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali (versione agosto 2013)", approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1453 del 23 agosto 2013, di seguito Linee guida IeFP.-

## **Art. 3** soggetto proponente

**1)** I progetti/prototipo riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1) sono presentati dal Consorzio di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 3 bis della LR 15/1988, titolare della gestione della "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo.

## **Art. 4** modalità di presentazione dei progetti/prototipo

**1)** Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, della LR 15/1988, richiamate all'articolo 1 del presente Avviso, la Scuola presenta alla Direzione, apposita domanda (in bollo ove dovuto) corredata dai progetti/prototipo dei corsi che intende realizzare.
**2)** Ciascun progetto/prototipo è redatto sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it (formazione/lavoro/formazione/areaoperatori/webforma). Compilato/i il/i formulario/i, il sistema rilascia automaticamente la domanda. Ciascun progetto/prototipo deve essere presentato alla Direzione anche in forma cartacea
**3)** Per accedere al sistema on line, la Scuola deve preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Indicazioni tecnico operative per la registrazione e l'utilizzo degli applicativi informatici sono reperibili sul sito internet della Regione.

## **Art. 5** verifica preventiva dei progetti/prototipo e cause di esclusione dalla valutazione

**1)** La Direzione verifica in via preventiva ciascun progetto/prototipo presentato, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione del progetto/prototipo stesso.
**2)** Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità del progetto/prototitpo al titolo del presente Avviso;
b) il mancato utilizzo del formulario di cui all'articolo 4;
c) la mancata presentazione del formulario del progetto/prototipo anche in forma cartacea;
d) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più progetti/prototipo.

## **Art. 6** modalità ed esiti della valutazione dei progetti/prototipo

**1)** I progetti/prototipo per i quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 5, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutati in base al sistema di ammissibilità, sulla base dei seguenti criteri:
a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale.
**2)** La coerenza e qualità progettuale è verificata con riferimento ai contenuti didattico organizzativi di ciascun progetto/prototipo.
**3)** I progetti/prototipo ravvisati ammissibili sono approvati con decreto del Direttore del Servizio pro-

grammazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**4)** I progetti/prototipo approvati hanno validità pluriennale. Qualora ravvisi la necessità di modificare i progetti/prototipo approvati, la Scuola presenta una nuova domanda e un nuovo progetto/prototipo secondo quanto previsto all'articolo 4, comma 1.-

## **Art. 7** realizzazione dell'attività

**1)** La Scuola ha titolo a realizzare, nell'anno formativo che inizia il primo settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo, una o più edizioni dei progetti/prototipo approvati.
**2)** Per ciascuna edizione del progetto/prototipo che intende realizzare, la Scuola invia apposita comunicazione alla Direzione utilizzando il formulario disponibile sul sito internet della Regione. Verificata la completezza dei dati forniti, la Direzione restituisce il formulario corredato dal codice necessario per la gestione telematica ed il monitoraggio dell'attività formativa.
**3)** Prima dell'inizio dell'attività la Scuola si dota del registro delle presenze da far vidimare presso gli uffici della Direzione di Trieste o di Udine. Il frontespizio del registro deve riportare gli elementi identificativi del corso (codice e titolo). Il registro va compilato e firmato giornalmente da allievi, docenti ed eventuale personale di supporto (coordinatore, tutor), senza spazi in bianco e senza cancellature. Ove siano necessarie correzioni, la parte sbagliata va soltanto barrata in modo che resti leggibile. Ogni correzione va motivata. La corretta tenuta del registro è essenziale ai fini del riconoscimento della validità del corso e quindi del rilascio degli attestati.
**4)** La Scuola è tenuta a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del modello (Mod. Fp1a ) entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA, compilato in tutte le sue parti. Sono ammissibili variazioni dei dati contenuti nel suddetto modello di avvio, da comunicare alla Direzione con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA.
**5)** Le variazioni del numero di allievi va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; l'ammissione di un nuovo allievo è consentita entro un tempo predefinito della durata in ore del percorso formativo, determinato in modo che l'allievo possa comunque frequentare un numero di ore sufficiente per ottenere l'ammissione all'esame finale.

## **Art. 8** esami finali e attestati

**1)** La Scuola comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali, almeno 15 giorni di calendario prima della data medesima per quelli che prevedono il rilascio di attestati di frequenza e almeno 60 giorni di calendario prima della data per quelli che prevedono il rilascio dell'attesto di qualifica, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6).
**2)** Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato la percentuale delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale, stabilita dal progetto/prototipo approvato. Qualora tale percentuale non sia stabilita dal progetto/prototipo, si fa riferimento a quanto previsto dalle Linee guida.
**3)** La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
**4)** La composizione della Commissione d'esame è disciplinata dall'articolo 16 della LR 76/1982.
**5)** Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza ovvero un attestato di qualifica. Gli attestati sono rilasciati dalla Scuola sulla base degli schemi definiti dalla Direzione, reperibili sul sito internet della Regione. Gli attestati di qualifica sono controfirmati dalla Direzione e sono soggetti all'imposta di bollo.
**6)** Al fine di una regolare gestione delle attività formative, la Scuola è tenuta ad osservare le indicazioni del presente Avviso, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

## **Art. 9** norma transitoria

**1)** In sede di prima applicazione, la Scuola presenta alla Direzione la documentazione prevista dall'articolo 4 entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito internet della Regione.

VISTO. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

13_44_1_DDS_SVIL RUR 1686_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 16 ottobre 2013, n. 1686

## Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste. Pubblicazione graduatoria.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013;
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
**VISTO** il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483 e che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 526.000,00, di cui euro 236.174,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1406 di data 27 settembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste;
**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del citato decreto del sostituto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1406 di data 27 settembre 2013;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

è disposta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1406 di data 27 settembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 16 ottobre 2013

CUTRANO

13_44_1_DDS_SVIL RUR 1686_2_ALL1

# Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 27 settembre 2013, n. 1406 - Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande selezionate

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013;
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
**VISTO** il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483 e che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 526.000,00, di cui euro 236.174,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
**PRESO ATTO** che risultano pervenute agli uffici attuatori, entro i termini stabiliti dal bando, n. 29 domande di aiuto complessive;
**VISTI** gli elenchi delle domande di aiuto ammissibili pubblicati sul B.U.R. dagli uffici attuatori competenti per territorio, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del regolamento di attuazione, per complessive n. 21 domande, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso e l'entità dell'aiuto, con l'evidenza delle motivazioni per cui tali importi siano stati eventualmente ridotti, e il punteggio attribuito, con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
**RITENUTO** di approvare, ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione la graduatoria delle domande di aiuto ammesse, con l'indicazione di quelle finanziate, quelle parzialmente finanziate e quelle non finanziate per carenza di risorse, di cui al prospetto dell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**ATTESO** che eventuali ulteriori risorse che si rendono disponibili possono essere utilizzate per finanziare altre domande di aiuto secondo l'ordine di graduatoria, dando priorità alle domande parzialmente finanziate;
**PRESO ATTO** dell'elenco delle domande non ammissibili di cui prospetto dell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277 /Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Di approvare, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 17, comma 3 del bando, nonché ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione, la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute

ammissibili a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
**2.** La graduatoria di cui al punto 1 include le domande ammesse di cui al prospetto dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
**3.** Eventuali ulteriori risorse che si rendono disponibili possono essere utilizzate per finanziare altre domande di aiuto secondo l'ordine di graduatoria, dando priorità alle domande parzialmente finanziate;
**4.** Di prendere atto delle domande non ammissibili di cui al prospetto dell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
**5.** Gli uffici attuatori della misura, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 18, comma 1 del bando, nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento di attuazione, provvederanno a comunicare ai beneficiari degli aiuti cui al prospetto dell'allegato A) la decisione individuale di finanziamento.
**6.** Il presente decreto sarà pubblicato a cura del Direttore del Servizio sviluppo rurale/Autorità di Gestione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 27 settembre 2013

PETRIS

13_44_1_DDS_SVIL RUR 1686_3_ALL2

**PROSPETTO ALLEGATO A)**

Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

(Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483)

| n. d'ordine | n. domanda | CUAA | Denominazione | Comune | punti | costo ammissibile | aiuto concedibile | aiuto finanziato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 94751896559 | 01620970309 | CONSORZIO PRIVATO PRADIBOSCO | Prato Carnico | 23 | € 43.390,00 | € 26.034,00 | € 26.034,00 |
| 2 | 94751897003 | VNTNDR81D07C758F | VENTURINI ANDREA | San Pietro al Natisone | 20 | € 266.901,00 | € 135.375,20 | € 135.375,20 |
| 3 | 94751899447 | FLRMRA48R66G300I | FLORA MARA | Ovaro | 20 | € 128.890,37 | € 75.487,45 | € 75.487,45 |
| 4 | 94751896351 | 84001250301 | COMUNE DI AMPEZZO | Ampezzo | 19 | € 95.867,77 | € 57.520,66 | € 57.520,66 |
| 5 | 94751896369 | 84001250301 | COMUNE DI AMPEZZO | Ampezzo | 19 | € 50.387,35 | € 30.232,41 | € 30.232,41 |
| 6 | 94751895288 | 00462520305 | CONSORZIO BOSCHI CARNICI | Tolmezzo | 17 | € 314.500,00 | € 157.250,00 | € 157.250,00 |
| 7 | 94751897367 (*) | 00478950306 | COMUNE DI COMEGLIANS | Comeglians | 15 | € 134.069,13 | € 78.674,19 | € 44.100,28 |
| 8 | 94751896377 | 84001290307 | COMUNE DI PREONE | Preone | 15 | € 64.471,58 | € 38.682,95 | € - |
| 9 | 94751889687 | 00508910304 | AMMINISTRAZIONE FRAZIONALE DI PESARIIS P.C.D.P. | Prato Carnico | 14 | € 55.002,00 | € 27.501,00 | € - |
| 10 | 94751896724 | 02352180307 | EBERHARD SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE | Ligosullo | 13 | € 147.112,00 | € 85.614,00 | € - |
| 11 | 94751889943 | 84001550304 | COMUNE DI MOGGIO UDINESE | Moggio Udinese | 9 | € 73.017,83 | € 43.810,69 | € - |
| 12 | 94751899595 | 02620030300 | SOCIETÀ AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL | Arta Terme | 9 | € 71.094,00 | € 35.547,00 | € - |
| 13 | 94751865315 | 84002190308 | COMUNE DI TREPPO CARNICO | Treppo Carnico | 9 | € 61.346,75 | € 36.808,05 | € - |
| 14 | 94751899918 | 84001610306 | COMUNE DI RESIA | Resia | 4 | € 82.547,73 | € 49.528,63 | € - |
| 15 | 94751898738 | 90070090320 | SRENJA VICINIA - COMUNELLA "SRENJA RICMANJE" | San Dorligo della Valle | 0 | € 26.270,12 | € 13.511,18 | € - |
| 16 | 94751898308 | 90098530323 | JUS - COMUNELLA LA COMUNE DI BANNE | Trieste | 0 | € 20.755,10 | € 11.036,93 | € - |
| 17 | 94751898860 | 90067860321 | COMUNELLA JUS - VICINIA SRENJA DI S.CROCE - KRIZ | Trieste | 0 | € 14.493,23 | € 7.246,61 | € - |
| 18 | 94751898324 | 90069070325 | JUS - COMUNELLA OBCINA SLIVNO | Duino-Aurisina | 0 | € 14.047,98 | € 7.023,99 | € - |
| 19 | 94751898704 | 90068600320 | SRENJA -VICINIA/COMUNELLA LA COMUNE DI BORST | San Dorligo della Valle | 0 | € 13.602,25 | € 6.801,12 | € - |
| 20 | 94751898241 | 90093750322 | JUS - COMUNELLA PRAPROT UND TERNOVICA ORTSCHAFTEN | Duino-Aurisina | 0 | € 7.682,90 | € 4.609,74 | € - |
| 21 | 94751898571 | 90068590323 | JUS - COMUNELLA 'NABRESINA GEMEINDE' | Duino-Aurisina | 0 | € 4.296,88 | € 2.578,12 | € - |
| | | | | | | | **€ 930.873,92** | **€ 526.000,00** |

(*) Domanda parzialmente finanziata

Udine, 27 settembre 2013

*il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa*
*dott. Giovanni PETRIS*

**PROSPETTO ALLEGATO B)**

Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE

(Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483)

| n. domanda | CUAA | Denominazione | Comune |
|---|---|---|---|
| 94751889398 | 02037090301 | CIGLIANI PRIMO DI CIGLIANI ALBINO & MIRCO S.N.C. | Arta Terme |
| 94751899538 | 84001050305 | COMUNE DI FORNI AVOLTRI | Forni Avoltri |
| 94751895817 | 84002270308 | COMUNE DI FORNI DI SOTTO | Forni di Sotto |
| 94751899934 | 84001330301 | COMUNE DI PALUZZA | Paluzza |
| 94751898472 | CRTMRT75A08L195U | CORTOLEZZIS UMBERTO | Treppo Carnico |
| 94751895940 | 00117120329 | GENAGRICOLA S.P.A. | Ligosullo |
| 94751899314 | MRTLCN61M23L483A | MARTIN LUCIANO | Prato Carnico |
| 94751898316 | 90070100327 | VICINIA SRENJA DI PREBENICO PREBENEG | San Dorligo della Valle |

Udine, 27 settembre 2013

*il Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa*
*dott. Giovanni PETRIS*

13_44_1_DDS_SVIL RUR 1732_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 ottobre 2013, n. 1732

## Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare. Proroga del termine per la presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE**

**VISTO** il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
**VISTO** il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale del 14 aprile 2013 n. 808;
**VISTA** in particolare la misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
**VISTA** la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
**VISTO** il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale può essere attuata solo mediante accesso individuale;
**ATTESO** che, ai sensi dell'articolo 93 del nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento;
**VISTO** il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo") approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 57 e modificato con i decreti del Presidente della Regione 3 aprile 2008, n. 96 e 29 aprile 2009, n. 117;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento annuale;
**ATTESO** che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, del Regolamento applicativo le domande di pagamento vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
**VISTO** il decreto del Direttore dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio sviluppo rurale) n. 1041 del 30 maggio 2008 con il quale si individuavano i termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto dell'anno 2008, a valere sulla Misura 132;
**VISTA** la graduatoria regionale delle domande di aiuto presentate nel 2008 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con decreto del Direttore del Direttore del servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione dell'Ersa n. 10/DA/FDZ/FR di data 4 febbraio 2009, pub-

blicato sul BUR n. 7 di data 18 febbraio 2009;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1092 del 05 giugno 2013 con il quale si fissavano in quarantacinque (45) giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul BUR del presente decreto, i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1651 di data 31.07.2013 con il quale venivano prorogati al 16 settembre 2013 i termini per la presentazione della domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1921, di data 12 settembre 2013, con il quale venivano ulteriormente prorogati al 30 settembre 2013 i termini per la presentazione della domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1420, di data 27 settembre 2013, con il quale venivano ulteriormente prorogati al 21 ottobre 2013 i termini per la presentazione della domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
**PRESO ATTO** che tutt'ora persistono dei malfunzionamenti del Sistema Informatico Agricolo Nazionale - SIAN che non consentono ai beneficiari di presentare le domande di pagamento entro i termini, come segnalati da alcuni Centri di Assistenza Agricoli;
**RITENUTO** in attesa della soluzione da parte di Agea dei succitati malfunzionamenti del sistema Informatico Agricolo Nazionale - SIAN di prorogare al 18 novembre 2013 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quinta annualità, riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;

**DECRETA**

**1.** di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al giorno 18 novembre 2013 il termine per la presentazione in formato cartaceo all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go) delle domande di pagamento per la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 a valere sulla Misura 132 del PSR, compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità previste.
**2.** il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 18 ottobre 2013

CUTRANO

---

13_44_1_DPO_COORD NORM CACCIA 1674_1_TESTO

# Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 15 ottobre 2013, n. 1674

LR 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE nei confronti della specie Storno presso la Soc. coop. agricola "Vivai Coop. Rauscedo", sita in loc. Fossalon di Grado (GO).

**IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**VISTA** la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 bis in materia di prelievi in deroga;
**VISTO** il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del

28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
**VISTA** la nota della Provincia di Gorizia - Servizi territoriali dd. 20 agosto 2013 prot. n. 24601/2013, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/59952 dd. 23 agosto 2013, con la quale, facendo seguito alla richiesta formulata dall'Azienda agricola coinvolta, si propone l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE relative all'abbattimento di esemplari di Storno (*Sturnus vulgaris*) presso l'Azienda agricola "Soc. Coop. Agric. Vivai Coop. Rauscedo" di Fossalon di Grado, al fine di prevenire gravi danni alle colture, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 14/2007;
**ATTESO** che l'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013" ha modificato la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 9 bis della L. 157/1992 dal 4 settembre 2013 e la presente fattispecie, istruita sulla base della previgente disciplina non può, in questa fase, utilmente uniformarsi ai termini previsti dai novellati commi 3 e 4 dell'articolo 19-bis;
**RISCONTRATO** che l'Azienda ha adottato metodi ecologici (cannoncini a gas, petardi, banderuole luccicanti, reti di protezione) per la prevenzione dei danni e che i metodi ecologici non sono risultati efficaci;
**CONSIDERATO** che il danno è di notevole entità, considerate le caratteristiche dell'impianto a vigneto;
**RILEVATA** la nota prot. SCPA/12.5/60697 del 29.08.2013 con la quale è stato richiesto il parere dell'Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all'autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;
**VISTA** la nota prot. n. SCRI/12.5/22950 del 15.10.2013 con cui l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha espresso parere favorevole all'attuazione del piano di controllo numerico previsto per il caso specifico;
**PRESO ATTO** che l'ISPRA precisa che gli abbattimenti dovranno essere fatti solo all'interno e nelle immediate vicinanze (massimo 100 metri dai confini) dei vigneti a rischio di danneggiamento, contestualmente alla prosecuzione dell'uso dei mezzi dissuasivi, solo in presenza del frutto pendente e senza l'uso di richiami di qualsiasi tipo;
**PRESO ATTO** che l'ISPRA suggerisce la prescrizione del divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo al fine di prevenire l'intossicazione per molte specie animali, come dimostrato da una mole crescente di ricerche e di dati acquisiti;
**RITENUTO**:
- di fare proprie tutte le osservazioni contenute nel parere dell'ISPRA (prot. n. SCRI/12.5/22950 del 15.10.2013);
- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di alcuni esemplari di Storno con la finalità di limitare il danno alle coltivazioni;
- che il numero di soggetti prelevabili al fine di rafforzare i metodi dissuasivi, in considerazione dell'estensione dei fondi e della consistenza stimata di soggetti presenti, possa essere fissato in numero di esemplari prelevabili di 300 Storni;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2 dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare nell'ing. Flavio Gabrielcig dirigente della Direzione sviluppo territoriale e ambiente della Provincia di Gorizia, la persona responsabile della verifica del rispetto del numero dei capi oggetto di deroga, con possibilità di delega;

**VERIFICATA** l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1509/2012, con il quale è stato conferito dal 1° luglio 2012 fino al 31 dicembre 2013, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche e biodiversità, ora denominato Servizio caccia e risorse ittiche;

**DECRETA**

**1.** E' adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per la finalità di prevenzione di gravi danni all'agricoltura secondo quanto di seguito riportato:

| Specie | *Sturnus vulgaris* (storno). |
|---|---|
| Finalità | prevenzione di gravi danni all'agricoltura. |
| Numero di esemplari | 300 storni. |
| Attività autorizzata | Abbattimento tramite sparo, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza. |
| Soggetti autorizzati | Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Gorizia. |
| Mezzi autorizzati | Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento. Si suggerisce l'utilizzo di munizioni prove di piombo. |
| Destinazione degli animali uccisi | A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente. |
| Condizioni di rischio | Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori. |
| Ambito temporale | Dalla data di rilascio fino alla raccolta del frutto.<br>Le attività possono essere e seguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì). |
| Ambito territoriale | All'interno e nelle immediate vicinanze (massimo 100 metri dai confini) dei vigneti dell'Azienda Agricola "Soc. Coop. Agricola Vivai Coop. Rauscedo", siti in loc. Fossalon di Grado (GO), contestualmente alla prosecuzione dell'uso dei mezzi dissuasivi, solo in presenza del frutto pendente e senza l'uso di richiami di qualsiasi tipo. |
| Obiettivi dell'intervento | Riduzione del danno provocato dai soggetti delle specie in questione. |
| Monitoraggio dell'efficacia | Verifica da parte della Provincia di Gorizia della relazione tra prelievi e diminuzione dei danni provocati dalla specie in questione. |
| Forme di controllo | Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. |

**2.** E' approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
**3.** Di individuare nella persona dell'ing. Flavio Gabrielcig, dirigente della Direzione sviluppo territoriale e ambiente della Provincia di Gorizia, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega.
**4.** La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
**5.** Entro il termine del 31 gennaio 2014 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di soggetti abilitati ad effettuare il prelievo;
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture di allevamento e le corsie di alimentazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 15 ottobre 2013

CADAMURO

13_44_1_DPO_COORD NORM CACCIA 1674_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

**LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO PER IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA SPECIE *STORNO (Sturnus vulgaris)***

Autorizzazione n. del

**Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni**

modulo n. [1]

operatore/i [2]

data [2]

località

ora inizio operazioni [4]

abbattimenti [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

________________________________________

________________________________________

________________________________________

numero totale abbattimenti[6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli;
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso i fondi interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri;
7. firmare la scheda.

13_44_1_DPO_COORD NORM CACCIA 1675_1_TESTO

# Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 15 ottobre 2013, n. 1675

Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nella valle da pesca “Marini”, condotta dall’Azienda agricola “Venezia Due Sas di Cicuttin G & C”, Marano Lagunare (UD).

### IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE;
**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l’articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;
**VISTO** l’articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013”, che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;
**VISTO** il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;
**VISTA** la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale.;
**VISTA** la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;
**VISTA** l’Intesa del 22 dicembre 2012 (Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l’individuazione delle riserve di caccia, di aziende faunistico-venatorie o di singoli cacciatori per l’attuazione dei prelievi in deroga), che riconosce i cacciatori quali soggetti in possesso delle capacità tecniche per l’esecuzione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell’Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;
**VISTI** gli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), relativi alle funzioni della regione e delle province in materia di tutela della fauna selvatica;
**ATTESO** che l’articolo 26 della legge 97/2013 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013” ha modificato la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della legge 157/1992 dal 4 settembre 2013 e la presente fattispecie, non può in questa fase utilmente uniformarsi ai termini previsti dai novellati commi 3 e 4 dell’articolo 19-bis;
**RILEVATO** il contenuto della nota prot. 2013/102554 del 6.09.2013, pervenuta in data 11.09.2013, con la quale la Provincia di Udine ha proposto l’applicazione delle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, relative al prelievo di esemplari di Cormorano ai fini della prevenzione di gravi danni alla pesca nella valle da pesca “Marini” condotta dall’Azienda agricola Venezia Due S.a.s. di Cicuttin G. & C.;
**RILEVATA** la nota prot. n. SCRI/12.5/17733 del 24.09.2013 con la quale è stato richiesto il parere dell’Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all’autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;
**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 0039990 del 09.10.2013, pervenuta via fax in data 09.10.2013 e recante prot. n. SCRI/12.5/21636, l’ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:
- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi va da ottobre 2013 fino al 15 marzo 2014;
- dovrà essere impiegato personale istruito e quindi preparato al riconoscimento di specie simili a quella

target (Cormorano), nello specifico Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*, e Marangone dal ciuffo, *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*;
- l'attività di prelievo sarà ristretta alle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità;
- il numero massimo di cormorani prelevabili in deroga sull'intero territorio regionale sarà pari a massimo il 10% della popolazione censita nel mese di gennaio 2013;
- dovrà essere previsto un munizionamento con pallini non contenenti piombo;
- va previsto l'utilizzo di cerate gialle da parte del personale autorizzato ai prelievi;
- dovrà essere verificata l'efficacia dei prelievi in deroga a livello delle specie ittiche allevate;
**RILEVATO** che
- la consistenza della popolazione di Cormorano svernante in Regione, censita nel mese di gennaio 2013, corrisponde a 2658 individui;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve) e passiva (copertura integrale dei bacini) presenti nella valle da pesca in oggetto e quindi dissuadere i cormorani dalla frequentazione delle zone sensibili della valle da pesca;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono gli agenti di vigilanza venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e operatori abilitati ai sensi della DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.;
**RITENUTO** di
- accettare e fare proprio il parere dell'ISPRA, prot. n. 0039990 del 09.10.2013;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto delle deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;
**VERIFICATA** l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1509/2012, con il quale è stato conferito dal 1° luglio 2012 fino al 31 dicembre 2013, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche e biodiversità, ora denominato Servizio caccia e risorse ittiche;

**DECRETA**

**1.** Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

| Specie | Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) |
|---|---|
| Finalità | Prevenzione di gravi danni alla pesca (produzioni ittiche) |
| Numero di esemplari | 40 cormorani |
| Attività autorizzata | Prelievi localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare gli esistenti sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve, cannoncini a gas) e passiva (copertura integrale dei bacini) |
| Soggetti autorizzati | Agenti di vigilanza venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e operatori abilitati (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.).<br>Si raccomanda l'uso di cerate gialle da parte degli operatori incaricati ai prelievi in deroga. I cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo al colore giallo delle cerate. In seguito, come strumento 'continuativo' di dissuasione, gli operatori che frequentano l'area di intervento potranno indossare le casacche gialle. In alternativa, potranno essere utilizzati spaventapasseri gialli, gonfiabili per mezzo di un temporizzatore (inflatable scarecrow) |
| Mezzi autorizzati | Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento con pallini non contenenti piombo |
| Destinazione degli animali prelevati | A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis LR 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari |

| | |
|---|---|
| Condizioni di rischio | Va rilevata la possibilità di confusione con specie simili, in particolare il Marangone minore (Phalacrocorax pygmeus) e, in misura minore, il Marangone dal ciuffo mediterraneo (Phalacrocorax aristotelis desmarestii), specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e particolarmente protette ai sensi dell'art. 2 della Legge 157/1992. Al riguardo, occorre prevedere che il personale nominalmente delegato ai prelievi sia debitamente istruito al riconoscimento delle diverse specie. Di conseguenza è assolutamente necessario che le operazioni siano svolte da persone qualificate a seguito di specifici percorsi formativi |
| Ambito temporale | Fino al 15 marzo 2014, in ossequio al parere dell'ISPRA.<br>Al fine di massimizzarne l'effetto dissuasivo, i prelievi devono essere eseguiti prioritariamente in occasione di grandi stormi in foraggiamento sociale e accompagnati da botti e petardi. Da prediligere, inoltre, le prime ore del giorno, in quanto è un momento di elevata frequentazione delle valli da pesca da parte dei cormorani. E' stato infatti valutato che in laguna di Grado e Marano i due terzi del fabbisogno energetico giornaliero è soddisfatto nel mattino.<br>L'attività di prelievo sarà ristretta alle sole ore diurne, escluse quindi le ore precedenti l'alba e successive al tramonto.<br>I prelievi in deroga posso essere eseguiti senza limitazioni di giornate, quindi tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e i venerdì |
| Ambito territoriale | Gli interventi sono consentiti nel territorio della valle da pesca "Marini", condotta dall'Azienda agricola "Venezia Due S.a.s. di Cicuttin G. & C.".<br>Gli interventi non sono consentiti ad una distanza inferiore a 500 m da eventuali dormitori di Cormorano e/o di aironi |
| Obiettivi dell'intervento | Allontanamento dei cormorani e conseguente riduzione del danno economico |
| Monitoraggio dell'efficacia | Verifica mediante adeguata documentazione che identifichi la relazione tra prelievi di cormorani/diminuzione degli individui presenti nella valle da pesca e quindi riduzione dell'entità del danno economico |
| Forme di controllo | La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.<br>Si propone di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.<br>Nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", sono da prevedere sistemi periodici di verifica allo scopo di sospendere tempestivamente il provvedimento di deroga qualora sia accertato il raggiungimento del numero di capi autorizzato al prelievo o dello scopo, in data antecedente a quella originariamente prevista |

**2.** E' approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".
**3.** Il responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto delle deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
**4.** Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 maggio 2014 la Provincia di Udine, Servizio risorse faunistiche e venatorie, trasmetterà alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche, la rendicontazione sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere, che costituiscono il tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.
**5.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 15 ottobre 2013

CADAMURO

13_44_1_DPO_COORD NORM CACCIA 1675_2_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

**LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO PER IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA SPECIE *CORMORANO (PHALACROCORAX CARBO)***

Autorizzazione n. del

**Tesserino di cui al comma 2, art. 19-*bis*, L. 157/1992**
**Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni**

modulo n. [1]

operatore/i [2]

data [2]

località

ora inizio operazioni [4]

abbattimenti [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti[6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli;
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso i fondi interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri;
7. firmare la scheda.

13_44_1_DGR_1900_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2013, n. 1900
## Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015. Approvazione.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
**VISTO** il DL n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
**VISTO** il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
**VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
**VISTI** i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
**VISTO** il DL n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, il quale al comma 5 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;
**VISTA** la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) e, in particolare, l'art. 4 che ha elevato rispettivamente a «600» e a «400» i parametri numerici per l'assegnazione dei dirigenti scolastici agli istituti autonomi, già individuati dal D L n. 98/2011 succitato;
**VISTO** il DL n. 95 del 6 luglio 2012, concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", e, in particolare, l'art. 14 comma 16, il quale prevede che "Ai fini dell'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 19, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 4, comma 69, della legge 12 novembre 2011, n. 183, per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera";
**VISTO** il DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
**VISTO** il DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
**VISTO** il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", che rinvia a un accordo della Conferenza Stato- Regioni la definizione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi, senza che ciò comporti maggiori oneri per la finanza pubblica, e che stabilisce che solo negli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014 verranno applicati i parametri previsti dai suddetti articoli n.19, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e n. 4, comma 69, della legge 12 novembre 2011, n. 183;
**RICHIAMATA** la deliberazione n.33 del 16 gennaio 2013 con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l' anno scolastico 2013-2014 ;
**RICHIAMATA** la successiva deliberazione integrativa n.94 del 28 gennaio 2013, che ha aggiornato in particolare l'offerta formativa dell'"I.S.I.S. Jacopo Linussio" di Codroipo e del "Liceo Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento;
**RITENUTO** di definire, nel rispetto della normativa succitata, le linee d'indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno sco-

lastico 2014/2015;
**VISTO** il documento allegato, predisposto a tale fine dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca a seguito di un percorso di dialogo e di concertazione con l'Ufficio Scolastico regionale per il FVG, le Province e le Organizzazioni sindacali, e ritenuto di approvarlo;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** E' approvato il documento recante "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015", nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
**2.** La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_DGR_1900_2_ALL1

# Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica

# e la programmazione dell'offerta formativa

# del Friuli Venezia Giulia

# per l'anno scolastico 2014 – 2015

## Sommario

## 1. Premessa

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente documento intende definire le Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014 – 2015, funzionali all'aggiornamento del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 16 gennaio 2013 e successivi aggiornamenti.

Con il DLgs 112/1998, Capo III, è stato avviato il processo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 e, con la riforma del Titolo V della Costituzione, è stata riconosciuta allo Stato la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono state espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.
Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, e la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica.
Tuttavia il Governo, a partire dal 1998, è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione; tali norme, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica e con drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.
In particolare, le più recenti disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica, introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011, pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo e hanno determinato una generale riduzione di organici. A tale proposito, in seguito, sono sopraggiunte le sentenze della Corte Costituzionale 147/2012 e 215/2013, che hanno dichiarato parzialmente illegittime le suddette disposizioni di legge ed è stato proposto dalle Regioni uno schema di intesa concernente la definizione dei criteri per la costituzione e l'attribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, da approvare in sede di Conferenza Stato – Regioni ed Enti Locali. Il suddetto accordo, però, non ha ancora avuto seguito, in quanto va ad incidere sugli obiettivi finanziari di contenimento della spesa di cui all'articolo 19, commi 5 e 5bis del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011.

In attesa di una completa definizione del quadro normativo nazionale, si ritiene importante che la programmazione regionale preveda una condivisione tra gli attori istituzionali di alcuni principi di carattere generale e un processo di concertazione per la traduzione in obiettivi operativi ed azioni degli stessi, al fine di garantire la qualità del sistema scolastico regionale, quale condizione essenziale per la crescita sociale ed economica di un territorio e per lo sviluppo di una società realmente inclusiva.

## 2. Principi generali della programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere ispirata ad una prospettiva di medio - lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, valorizzando il

patrimonio edilizio scolastico e garantendo quanto più possibile un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche.
E' altrettanto importante prevedere un'organizzazione dell'offerta formativa quanto più possibile a rete, che supporti processi di collaborazione e integrazione sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.
La programmazione è fondata su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, fornendo alle persone percorsi di istruzione e di socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo nel suo complesso e all'acquisizione di competenze professionali necessarie per la sua vita lavorativa e sociale.
Parimenti è fondamentale armonizzare le esigenze di crescita della persona, valorizzando tutti i tipi di saperi, con le necessità e le strategie di sviluppo socio-economico, nel rispetto della storia e della cultura del territorio di riferimento.
Per l'attuazione operativa di tali principi, la Regione ritiene di adottare un modello operativo, che, nel rispetto delle reciproche competenze dei soggetti coinvolti, si avvale di strumenti quali la concertazione, la collaborazione interistituzionale tra Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni sindacali e Autonomie scolastiche.
La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa si colloca, altresì, in un processo più ampio che prevede fasi di programmazione, progettazione degli interventi e loro realizzazione. La Regione intende affiancare queste fasi con un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, in particolare per quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, al fine di valutare i risultati conseguiti in un'ottica di costante miglioramento.

## 3. Contesto di riferimento

### a) Quadro normativo nazionale e regionale

Le principali fonti normative nazionali di riferimento sono le seguenti:

1. Art. 21 della legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
2. Artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
3. D.P.R. n. 233/1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
4. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
5. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
6. D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
7. Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
8. Art. 64 della L. 133 /2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
9. D.P.R. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
10. D.P.R. n. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
11. D.P.R. 15 marzo 2010 nn. 87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

12. Art. 19 della L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
13. Art. 4 c. 69 della L. n. 183 del 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
14. Decreto legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini";
15. DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
16. DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
17. D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca".

Le ultime sentenze di rilievo, ai fini della programmazione, sono:
1. Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'articolo 19 comma 4 della legge 111/2011 relativo alle regole per il dimensionamento della rete scolastica;
2. Sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012.

In particolare, si evidenzia che la legge n. 111/2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", all'art. 19, comma 4 ha previsto l'aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in Istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di primo grado. Tale articolo, dichiarato in parte costituzionalmente illegittimo, prevede al comma 5 (come modificato dall'art. 4, comma 69 della L. n. 183/2011 "Legge di stabilità 2012") che i dirigenti scolastici non possano essere assegnati alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.
Sul comma 5 è intervenuta una norma interpretativa (art. 14, comma 16, del DL n. 95/2012 cd "Spendingreview"), che ha sensibilmente ristretto la possibilità di applicare il parametro dei "400 alunni", stabilendo che "per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera". Ciò ha limitato l'operatività della norma alle sole aree caratterizzate dalla presenza delle minoranze linguistiche slovena e tedesca, escludendola invece per le aree caratterizzate dalla presenza della minoranza linguistica friulana.
Questa limitazione si è tradotta in una discriminazione della lingua e della comunità friulana - anch'essa riconosciuta come minoranza linguistica storica ai sensi dell'art. 2 della L. 482/1999 - rispetto alle lingue e comunità tedesca e slovena, ponendo la norma in contrasto con gli artt. 6 e 3 della Costituzione e con l'art. 3 dello Statuto di autonomia. Per tali ragioni la Regione ha promosso un ricorso alla Corte Costituzionale che si è concluso con la sentenza n. 215 depositata il 18 luglio 2013, con la quale la Corte, dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012, ha statuito che tale disposizione, in quanto contrastante con lo Statuto di autonomia, risulta inapplicabile nella nostra regione, in virtù della clausola di salvaguardia inserita nello stesso DL 95/2012. Con la pronuncia della Corte Costituzionale vengono, quindi, a rafforzarsi i principi di salvaguardia e di tutela delle minoranze linguistiche nel territorio regionale, contenuti nello Statuto di autonomia. Infatti, a seguito della citata pronuncia, mentre continuerà ad operare quale soglia minima per la nomina del dirigente scolastico il parametro numerico dei 400 alunni, nei territori delimitati nell'ambito della tutela linguistica del friulano risulterà possibile l'assegnazione del dirigente negli istituti aventi un numero di alunni compreso tra 400 e 600, i quali precedentemente venivano considerati al di sotto della soglia dimensionale minima.
Infine, si evidenzia che, per effetto delle disposizioni normative introdotte dal decreto legge 104/2013, in vigore dal 25 settembre 2013 e in attesa di conversione in legge, l'efficacia delle disposizioni di commi 5 e 5 bis viene limitata agli anni scolastici 2012 / 2013 e 2013 / 2014, mentre per gli anni scolastici successivi trova applicazione il nuovo comma 5 – ter introdotto dal medesimo decreto legge. Il comma 5 ter prevede che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi

generali ed amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza unificata, fermo restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5 bis e che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo di cui sopra, si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5 bis.

I precedenti atti di programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa, che tengono conto delle recenti disposizioni di legge nazionale sono:

1. DGR n. 68/2012: Dpr 233/1998, dl 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla l 133/2008, art 64, dl 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla l 111/2011, art 19. approvazione piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013.
2. DGR n. 190/2012: Nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali: ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e professionali in opzioni per l'anno scolastico 2012/2013; integrazione alla DGR 68/2012.
3. DGR n. 520/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013. Integrazione alla DGR 68/2012.
4. DGR n. 1475/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012/2013, approvato con DGR 68/2012 e integrato con DGR 520/2012; ulteriore integrazione.
5. DGR n. 33/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome. anno scolastico 2013-2014.
6. DGR n. 94/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome. anno scolastico 2013-2014. integrazione alla DGR 33/2013.

## b) Assetto organizzativo attuale della rete scolastica e dell'offerta formativa

Le tabelle di seguito riportate illustrano sinteticamente l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 1: Istituti comprensivi di lingua italiana

| Provincia | Totale alunni | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | n tot istituti per provincia | Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità | Istituti con meno di 400 alunni | media di alunni per Istituto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gorizia** | 10866 | 2477 | 4922 | 3467 | 13 | 1 | - | 836 |
| **Pordenone** | 27039 | 4307 | 14440 | 8292 | 27 | 2 | - | 1001 |
| **Trieste** | 13793 | 1374 | 7290 | 5129 | 16 | 1 | - | 862 |
| **Udine** | 42571 | 8934 | 20754 | 12883 | 43 | 4 | 2 | 990 |
| **TOTALE** | **94269** | **17092** | **47406** | **29771** | **99** | **8** | **2** | **952** |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 2: Istituti comprensivi con insegnamento di lingua slovena

| Provincia | Totale alunni | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | n tot istituti per provincia | media di alunni per Istituto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gorizia** | 1313 | 444 | 576 | 293 | 2 | 657 |
| **Pordenone** | - | - | - | - | - | - |
| **Trieste** | 1900 | 523 | 917 | 460 | 5 | 380 |
| **Udine** | 258 | 81 | 127 | 50 | 1 | 258 |
| **TOTALE** | **3471** | **1048** | **1620** | **803** | **8** | **434** |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 3: Istituti secondari di secondo grado di lingua italiana

| Provincia | Totale alunni | n tot istituti per provincia | Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità | Istituti con meno di 400 alunni | media di alunni per Istituto |
|---|---|---|---|---|---|
| **Gorizia** | 4785 | 7 | 3 | - | 684 |
| **Pordenone** | 11763 | 15 | 5 | - | 784 |
| **Trieste** | 7539 | 11 | 2 | 3 | 685 |
| **Udine** | 19974 | 23 | 8 | 4 | 868 |
| **TOTALE** | **44061** | **56** | **18** | **7** | **787** |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 4: Istituti secondari di secondo grado con lingua di insegnamento slovena

| Provincia | Totale alunni | n tot istituti per provincia | media di alunni per Istituto |
|---|---|---|---|
| **Gorizia** | 250 | 2 | 142 |
| **Pordenone** | - | - | - |
| **Trieste** | 501 | 4 | 134 |
| **Udine** | - | - | - |
| **TOTALE** | **751** | **6** | **136** |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 5: Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana

| Provincia | Totale alunni | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | Scuola secondaria di II grado | n tot istituti per provincia | media di alunni per Istituto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gorizia** | - | - | - | - | - | - | - |
| **Pordenone** | - | - | - | - | - | - | - |
| **Trieste** | - | - | - | - | - | - | - |
| **Udine** | 2815 | 163 | 678 | 541 | 1433 | 3 | 938 |
| **TOTALE** | **2815** | **163** | **678** | **541** | **1433** | **3** | **938** |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 6: Tabella riepilogativa

| **Istituti Comprensivi + II GRADO di lingua italiana** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Provincia** | **Alunni Scuola dell'infanzia** | **Alunni Scuola primaria** | **Alunni Scuola secondaria di I grado** | **Alunni II GRADO** | **TOT ALUNNI** | **n tot istituti** | **Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità** | **Istituti con meno di 400 alunni** |
| **Gorizia** | 2477 | 4922 | 3467 | 4785 | **15651** | 20 | 3 | - |
| **Pordenone** | 4307 | 14440 | 8292 | 11763 | **38802** | 42 | 5 | - |
| **Trieste** | 1374 | 7290 | 5129 | 7539 | **21332** | 27 | 2 | 3 |
| **Udine** | 8934 | 20754 | 12883 | 19974 | **62545** | 66 | 8 | 4 |
| | | | | | | | | |
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua ITALIANA senza Istituti Omnicomprensivi /Educativi** | **17092** | **47406** | **29771** | **44061** | **138330** | **155** | **18** | **7** |
| Istituti Omnicomprensivi e Istituti Educativi | 163 | 678 | 541 | 1433 | 2815 | 3 | *dato non rilevante* | *dato non rilevante* |
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua ITALIANA con Istituti Omnicomprensivi /Educativi** | **17255** | **48084** | **30312** | **45494** | **141145** | **158** | | |
| Istituti in Lingua slovena | 1048 | 1620 | 803 | 751 | 4222 | 14 | *dato non rilevante* | *dato non rilevante* |
| **TOTALE Regione FVG con Istituti Omnicomprensivi /Educativi e Istituti in lingua slovena** | **18303** | **49704** | **31115** | **46245** | **145367** | **172** | | |

Fonte: USR FVG e Regione FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

## 4. Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica

### a) Dimensioni delle autonomie scolastiche

La sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012, in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni del sopraccitato articolo 19 comma 4 della legge 111/2011, ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre rimanga nella sfera delle competenze statali l'individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle regioni. Tale sentenza è intervenuta quando la Regione Friuli Venezia Giulia aveva già approvato, con propria deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 23 gennaio 2012, il Piano regionale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012 – 2013, e, pertanto, quando il percorso di dimensionamento scolastico del primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole

primarie e scuole secondarie di primo grado) era già stato avviato con la soppressione di tutti i precedenti circoli didattici e delle istituzioni secondarie di primo grado e con la loro trasformazioni in istituti comprensivi.
Tenuto conto che il comma 5 dell'articolo 19 del decreto legge 98/2011 (convertito nella legge 111/2012) rimane tuttora in vigore, e che la materia è, per i suoi effetti finanziari, in più riprese al centro di valutazioni ed interventi da parte del Governo nazionale, il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, su mandato della Commissione IX, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha elaborato una proposta di riparto globale dei DS e DSGA che si attesterebbe sull'ipotesi di assegnare un dirigente ogni 900 alunni, parametro che nella media regionale viene rispettato. Tale proposta, subordinata all'abrogazione dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 (che stabilisce il numero di alunni per autonomia scolastica, pari a 600 o 400, al fine di veder riconosciuto il DS ed il DSGA), è al momento ferma in quanto il Governo non ha dichiarato la disponibilità all'abrogazione dei succitati commi in quanto norma incidente sull'aspetto finanziario del bilancio nazionale. Detto accordo comporterebbe per la Regione Friuli Venezia Giulia l'assegnazione di n. 160 dirigenti nelle rispettive autonomie per gli istituti italiani e ulteriori n. 14 dirigenti riservati agli istituti sloveni, assicurando, pertanto, la completa copertura alle autonomie attualmente esistenti in regione.
Ciò premesso, e considerato che al momento non ci sono elementi di garanzia per l'approvazione del sopraccitato accordo, si stabilisce che il dimensionamento per l'anno scolastico 2014 – 2015 dovrà essere attuato nel rispetto dei seguenti parametri:

1. Entro l'anno scolastico 2016 - 2017 tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. Pertanto, i Piani provinciali 2014 – 2015 dovranno indicare le tempistiche e le modalità che si intendono utilizzare per conseguire nell'anno scolastico 2016 – 2017 il suddetto risultato.
2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.
3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici).
4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche presenti in ogni provincia sono ammesse purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi;
6. L'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza tra istituti omogenei. Si procede all'unificazione di istituti non omogenei qualora, separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti 1, 2 (ossia in presenza di istituti con un numero di alunni inferiore a quello previsto ai punti 1 e 2); in tal caso i medesimi assumeranno la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria superiore" (IISS). Per istituti omogenei si intende istituti che sviluppano indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio similari o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe.

Nella predisposizione dei Piani provinciali, nel rispetto dei suddetti parametri, le istituzioni sono indirizzate e ispirate dai seguenti aspetti, che discendono dai principi generali di cui al precedente paragrafo 2:

1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali;
2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio;

4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente;
6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei futuri Poli tecnico-professionali presente e programmata;
7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa.

## b) Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo e di secondo grado.
Riconfermando quanto ripreso dal regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e quanto stabilito negli indirizzi, criteri e procedure per l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia 2013 - 2014, di cui alla DGR 1398/2012, i parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni o di almeno 5 classi;
c) le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni o almeno 3 classi;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le sezioni staccate, le scuole annesse o aggregate, sono costituite in presenza di almeno 100 alunni.

Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni;
c) le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le sezioni staccate, le scuole annesse o aggregate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni.

Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.

Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 4.a) e la necessità di un preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.

Nella sottostante tabella viene sintetizzato quanto sopra esposto:

<table>
<tr><th>ISTITUTO / LIMITE</th><th>ISTITUTI IN PICCOLE ISOLE, COMUNI MONTANI, AREE CON SPECIFICITA' LINGUISTICHE - ETNICHE</th><th>ECCEZIONI</th><th>DEROGHE</th></tr>
<tr><td>plessi di scuola dell'infanzia:<br>≥ a 30 bambini</td><td>plessi di scuola dell'infanzia:<br>≥ a 20 bambini</td><td rowspan="4">ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate<br><br>oppure<br><br>motivata previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio:<br><br>riduzione di tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri stessi</td><td rowspan="4">Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati</td></tr>
<tr><td>plessi di scuola primaria:<br>≥ a 50 alunni o<br>≥ a 5 classi</td><td>plessi di scuola primaria:<br>≥ a 30 alunni</td></tr>
<tr><td>sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo grado:<br>≥ a 45 alunni o<br>≥ a 3 classi</td><td>sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo grado:<br>≥ a 30 alunni</td></tr>
<tr><td>istituti secondari di secondo grado, sezioni staccate, scuole annesse o aggregate:<br>≥ a 100 alunni</td><td>istituti secondari di secondo grado, sezioni staccate, scuole annesse o aggregate:<br>≥ a 70 alunni</td></tr>
</table>

## 5. Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014 – 2015 in generale tiene conto dell'avvenuto avvio della riforma della scuola secondaria superiore e del completamento del quadro normativo relativo alla stessa, nonché del parallelo Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1710 del 19 settembre 2013.
La programmazione dovrà pertanto essere attuata nel rispetto dei seguenti parametri:
Per i *nuovi indirizzi*:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 4.a);
4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito;
5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;
6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e viene supportata da dati relativi all'andamento delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999;

7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 900.

Per *tutti gli indirizzi*:

8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo;
9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza;
10. a partire dall'anno 2016-2017 gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti.
Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 4.a), nonché i seguenti:

1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore;
2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca;
3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili;
4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.

## 6. Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il DPR 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale tengono pertanto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento.
Pertanto, ai fini della predisposizione dei Piani provinciali, si stabilisce che l'attivazione dei licei sportivi nella Regione Friuli Venezia Giulia, a partire dall'anno scolastico 2014 – 2015, deve essere attuata nel rispetto dei seguenti parametri:

1. Il Liceo sportivo deve essere incardinato nei licei scientifici attualmente esistenti in regione.
2. Per l'anno scolastico 2014 – 2015 è prevista l'istituzione di una sezione di liceo sportivo per provincia. Ulteriori sezioni potranno essere istituite qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento.
3. La sezione ad indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente a partire dal primo anno di studio nel percorso del liceo scientifico. Non sono previste confluenze delle numerose esperienze realizzate in questi anni dalle istituzioni scolastiche che si sono avvalse degli strumenti previsti dal regolamento sull'autonomia.

4. Qualora pervengano in sede provinciale più candidature da parte delle istituzioni scolastiche in merito all'attivazione di percorsi ad indirizzo sportivo, le Province avviano delle procedure di selezione sulla base dei seguenti criteri:
   a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento;
   b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo;
   c) presenza di professionalità già formate;
   d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento.

Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura.

Ciò premesso, l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

## 7. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA

L'art 1 c. 632 della L. n. 296 del 2006 ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) riorganizzando i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007 e l'art. 64 c. 4 lett. f) della L. n. 133 del 2008 ha delegato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali. Con successivo D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato, quindi, emanato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale prevede che i Centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale per:
1. erogare percorsi di primo livello (art. 2, comma 1);
2. favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello. A questo proposito i CPIA devono stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado (Istituto Tecnico; Istituto Professionale; Liceo Artistico) nell'ambito dei quali vengono costituite le Commissioni per la definizione del Patto formativo individuale (art. 5, comma 2);
3. poter stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) ulteriori accordi di rete con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, comma 5).

La Regione Friuli Venezia Giulia, nel precedente Piano 2013 – 2014 aveva confermato le sei proposte provinciali di CPIA, uno per capoluogo di provincia e tre nella provincia di Udine. Nel Piano, inoltre, era prevista la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di coordinare l'avvio delle attività delle nuove autonomie relative ai CPIA, formato dalle Province, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalle costituende autonomie e dai settori dell'Amministrazione regionale competenti in materia di istruzione, formazione professionale e immigrazione.
Nel contempo, il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, su mandato della Commissione IX, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'ambito della citata proposta di intesa riguardante l'attribuzione del sopraccitato contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, aveva elaborato una proposta di assegnazione di un contingente ulteriore di DS, pari a 55 unità, da assegnare ai CPIA, a livello nazionale, da ripartire successivamente tra le regioni in sede di Conferenza Unificata.
Inoltre, con nota prot. 4241 di data 31 luglio 2013 il MIUR – Dipartimento per l'istruzione, ha trasmesso un documento inerente i criteri e le modalità per la realizzazione dei "Progetti assistiti a livello nazionale", che prevede che in nove aree territoriali, corrispondenti ad altrettante nove regioni, vengano avviati in sede sperimentale dei progetti assistiti per la costituzione dei futuri CPIA. Ne consegue che per le altre regioni non selezionate i CPIA entreranno in funzione a regime a partire dall'anno scolastico 2014 – 2015.

Tenuto conto che la proposta di intesa sopraccitata è al momento ferma e che non si conoscono gli esiti delle sperimentazioni, in quanto le medesime saranno sviluppate nell'anno scolastico 2013 – 2014, ai fini della predisposizione dei Piani provinciali, si stabilisce una serie di parametri che prendano a riferimento sia le indicazioni presenti nel regolamento, sia quanto indicato nel documento relativo ai progetti assistiti a livello nazionale ai fini della sperimentazione dei futuri CPIA.
In particolare, si stabilisce:

1. l'istituzione di un CPIA su base provinciale, articolato in punti di erogazione del servizio nell'ambito del territorio di competenza; deroghe a livello provinciale sono ammesse in presenza di aree montane o di dimensioni territoriali tali da rendere non efficace la presenza di un unico punto provinciale di erogazione del servizio.
2. le procedure di selezione attivate dalle Province, d'intesa con l'USR, avvengono sulla base dei seguenti criteri:
   a) esperienze pregresse nella gestione amministrativa e metodologica e didattica di una rete pluri-istituzionale;
   b) esperienza nell'innovazione dei percorsi di istruzione degli adulti, comprovata dalla presenza di progetti che promuovono l'innovazione didattica e il concreto riconoscimento della centralità del soggetto in apprendimento e maturata anche grazie alla partecipazione a progetti nazionali o europei;
   c) presenza di un buon livello di interazione con istituzioni, enti, associazioni presenti nel territorio di riferimento, comprovata anche dalla partecipazione a progetti integrati e dalla stipula di accordi di programma, protocolli di intesa e convenzioni;
   d) presenza attuale oppure disponibilita' potenziale e cantierabilita' (purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento) di strutture logistiche e organizzative adeguate e coerenti alla tipologia dell'offerta formativa propria dei CPIA;
   e) costituisce criterio di preferenza la presenza nella rete di strutture che in passato hanno già maturato esperienze analoghe, al fine di valorizzare e mantenere le buone prassi già in atto.

## 8. Scuole con lingua di insegnamento slovena

Gli indirizzi del presente documento, con eccezione dei limiti numerici, trovano applicazione anche per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

## 9. Contenuti delle delibere e dei Piani provinciali

I Piani provinciali, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche previste al successivo paragrafo 10, sono articolati:

1. nell'aggiornamento della programmazione delle autonomie scolastiche e dei relativi punti di erogazione del servizio
2. nell'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa con evidenziati i nuovi percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei
3. nella definizione CPIA.

I suddetti Piani, nell'evidenziare anche gli aspetti relativi alle scuole con lingua di insegnamento slovena, riportano esclusivamente gli elementi di novità rispetto al Piano regionale dell'anno scolastico 2013 - 2014:

Le deliberazioni che approvano le proposte di Piano provinciale devono adeguatamente motivare le scelte effettuate e sono, altresì, corredate da:

- verbali, redatti in forma sintetica, degli incontri svolti sul territorio con i soggetti interessati alla programmazione secondo quanto previsto dalla tabella di cui al successivo paragrafo 10. Dai verbali devono emergere gli eventuali rilievi e proposte anche se successivamente non accolte;
- pareri richiesti alle istituzioni competenti;

- deliberazioni dei Comuni.

Per soggetti interessati alla programmazione, ai fini delle presenti linee di indirizzo, si intendono i Dirigenti scolastici, le Organizzazioni sindacali di categoria, le Consulte degli studenti, i Comuni interessati e l'Ufficio scolastico regionale attraverso gli uffici territoriali competenti.

## 10. Procedure e tempistica per la definizione e approvazione dei Piani provinciali e regionali

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2014 - 2015, il Piano viene approvato dalla Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2013.
La Giunta Regionale approva il Piano sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel presente documento.
Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa, le Amministrazioni provinciali attivano la partecipazione, anche mediante degli incontri, dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del mondo della scuola, delle realtà economiche e sociali.
Si evidenzia che il percorso di programmazione ha visto l'avvio di una fase di dialogo tra la Regione, le Province, le OO.SS. e l'USR che ha portato all'elaborazione in maniera condivisa del presente documento.
Le Provincie, avendo a riferimento quanto definito nel presente documento, avviano le consultazioni di cui sopra al fine di elaborare la proposta di Piano provinciale per l'anno 2014 - 2015, che viene definito entro il 20 novembre 2013.
Nel contempo i Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche.
Entro il giorno 11 dicembre 2013 i Piani provinciali, approvati con deliberazione della Giunta provinciale, avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e sentito l'Ufficio Scolastico Regionale attraverso gli uffici territoriali competenti, vengono trasmessi alla Regione. Il provvedimento provinciale di approvazione tiene conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti.
Il percorso si conclude, infine, entro il 31 dicembre 2013 con l'approvazione, mediante deliberazione della Giunta Regionale, del Piano regionale e la trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione.
Nella tabella sottostante si riporta il cronogramma delle attività e gli attori istituzionali coinvolti:

| Fasi | Tempi | Soggetti coinvolti |
|---|---|---|
| Avvio delle procedure di elaborazione e redazione delle proposte di piano da parte delle Province, con le modalità e i coinvolgimenti dalle stesse definiti (incontri con Sindaci, Dirigenti scolastici, Organizzazioni sindacali, Consulte degli studenti…). I Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche. | Dalla data di approvazione con Delibera di giunta regionale delle linee di indirizzo fino al **20 novembre 2012** | Province, Dirigenti scolastici, Organizzazioni sindacali di categoria, Consulte degli studenti, Comuni interessati |
| Trasmissione alla Regione del Piano provinciale approvato con deliberazione di Giunta provinciale avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e sentito l'Ufficio Scolastico Regionale attraverso gli uffici territoriali competenti. Il provvedimento provinciale di approvazione dà conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti. | Dalla data di chiusura delle consultazioni ed entro il giorno **11 dicembre 2013** | Province Ufficio scolastico regionale attraverso gli uffici territoriali competenti |
| Approvazione con deliberazione di Giunta Regionale del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica, con valenza dall'anno scolastico successivo e trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione. | Dalla data di ricezione dell'ultimo Piano provinciale ed entro il **31 dicembre 2013** | Regione |

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_DGR_1912_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2013, n. 1912

## DPCM 26.7.2011 - Aggiornamento dello schema di avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della L 42/1999.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18/8/2011, di recepimento dell' Accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, (rep. n. 17/CSR), concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione di quanto previsto dall' art. 4, comma 2, della legge n. 42/1999;

**VISTA** la delibera n. 2478 del 15 dicembre 2011, con la quale la giunta regionale, in attuazione del DPCM 26 luglio 2011, stabilisce:

- di recepire i contenuti e le indicazioni fornite dal Ministero della Salute con la Circolare n. DGRUPS 43468-P-20/09/2011, finalizzati a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza delle Regioni e Province autonome nell'ambito del procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza sopra richiamato;
- di approvare lo schema dell'Avviso pubblico, nonché della documentazione allegata e facente parte integrante della delibera stessa, con la precisazione che a tale schema potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo;
- di autorizzare il Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali a provvedere con propri atti all'emanazione degli avvisi pubblici entro i periodi temporali previsti dalla Circolare ministeriale sopracitata e recepiti nella Tabella di cui all' "Allegato 1", facente parte integrante della delibera stessa, nonché alla messa in atto di tutti gli adempimenti formali di competenza regionale, finalizzati all' avvio del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza di cui al predetto art. 4, comma 2 della legge 42/1999;

**VISTO** il decreto n. 1357/ARU del 29 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2012, con il quale il Direttore dell'Area Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha emanato il primo avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli delle professioni sanitarie dell'area Tecnica;

**DATO ATTO** che si sono conclusi i procedimenti connessi all'emanazione del suddetto avviso pubblico, in esito al quale nessuna delle domande presentate è stata accolta ai fini dell'avvio del procedimento da sottoporre alla Conferenze dei Servizi, istituita ai sensi del predetto DPCM 26 luglio 2011 presso il Ministero della Salute, in quanto tali istanze sono state avanzate da possessori di titoli già equipollenti ai sensi dei Decreti del Ministero della Sanità del 27 luglio 2000, o sono giunte fuori termine;

**VISTA** la successiva delibera n. 1141 del 21 giugno 2012, che autorizza, in particolare:

- il recepimento delle indicazioni del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, così come condivise dal Ministero della Salute con nota DGPROF 23879-P del 23.5.2012, in ordine alla necessità di emanare il secondo avviso, rivolto alle professioni dell'Area Riabilitativa, entro la scadenza del mese di settembre 2012, ovvero non prima di aver risolto una serie di problematiche inaspettate e imprevedibili, sia a carattere normativo ed interpretativo, sia di natura organizzativa, emerse nell'ambito dei procedimenti avviati con il primo bando, riservato ai titoli professionali dell'Area Tecnica;
- la conseguente sostituzione della Tabella di cui all' "Allegato 1" facente parte integrante della DGR 2478 del 15 dicembre 2011, che stabilisce la nuova calendarizzazione dell'emanazione degli avvisi in questione;

**VISTA** la delibera n. 1750 dell' 11 ottobre 2012, con la quale la giunta regionale, alla luce delle ulteriori criticità emerse e della necessità di pervenire ad una risoluzione compiuta da concordare a livello nazionale tra Regioni e Ministero della salute, autorizza, tra l'altro, la sostituzione della Tabella di cui all' "Allegato 1" facente parte integrante della DGR 2478/2011, già modificata con la DGR 1141/2012, con la quale sostanzialmente si stabilisce che le scadenze per l'emanazione degli avvisi per la presentazione delle domande di equivalenza per i titoli afferenti alle Professioni Sanitarie Riabilitative e alle Professioni sanitarie Infermieristiche e dell' Ostetrica sono determinate con successiva deliberazione della giunta regionale;

**VISTA** la nota prot. n. DGRUPS/UFF VI/29667 del 20 giugno 2013, con la quale il Ministero della Salute, in riferimento alle problematiche relative ai titoli dell'Area riabilitativa, ha ritenuto opportuno indicare quanto segue:
- il termine del 31 ottobre 2013, quale scadenza entro la quale emanare l'avviso pubblico per le procedure di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento dell' Area della Riabilitazione;
- l'individuazione dei profili delle professioni sanitarie interessate ai procedimenti in questione, specificando che trattasi di Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-Assistente in oftalmologia, Podologo, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica e Terapista occupazionale;
- di stralciare dalla tornata del suddetto avviso i titoli afferenti alla professione sanitaria dell'Educatore Professionale, poiché si è manifestata l'esigenza di evidenziare, tra questi, i titoli che potrebbero essere riconosciuti equipollenti ope legis dal Ministero stesso;
**CONSIDERATO** che, a seguito degli approfondimenti e dei confronti tenutisi a livello nazionale tra Regioni, Ministero della Salute e MIUR, nella seduta della Conferenza dei Servizi del 2 ottobre 2013 si è potuto procedere:
- alla ratifica dello Schema di Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria, che risulta così aggiornato:
- da una generale semplificazione del testo;
- dall'adeguamento di alcune procedure, ivi previste, alle recenti modifiche introdotte al DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di documentazione amministrativa, nonché alle disposizioni di cui alla L. 4 aprile 2012, n. 35;
- dall'indicazione inerente alle modalità per l'effettuazione dei percorsi compensativi di competenza del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- alla condivisione delle proposte risolutive inerenti ai titoli delle Professioni sanitarie dell'Area della riabilitazione, cui è riservato il prossimo avviso pubblico, ed è stato concordato di stralciare la figura dell'Educatore professionale;
- alla conferma della scadenza del 31 ottobre 2013 per l'emanazione dei bandi pubblici per i titoli della predetta Area;

**ATTESO** che, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres e modificato da ultimo con D.P.Reg. 5 settembre 2013, n. 0161/Pres., l'emanazione dell'avviso rientra nelle competenze del Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, in attuazione degli indirizzi e delle condizioni generali fissate dalla Giunta regionale con la presente deliberazione;
**RITENUTO** necessario, quindi:
- recepire gli aggiornamenti concordati nel corso della predetta Conferenza dei Servizi, con particolare riguardo alla semplificazione e all'aggiornamento dello Schema di Avviso pubblico finalizzato all'attuazione dell'art. 4, comma 2 della legge 42/1999, all'indicazione della scadenza del 31 ottobre 2013 per l'emanazione dell' avviso pubblico rivolto ai titoli delle professioni sanitarie dell'Area della Riabilitazione, rinviando a successivo avviso l'avvio dei procedimenti rivolti alla professione sanitaria dell'Educatore professionale;
- approvare lo Schema di Avviso pubblico aggiornato, di cui al documento "Allegato 1", facente parte integrante della presente deliberazione, in sostituzione del precedente Schema di cui all' "Allegato 1" facente parte integrante della DGR 2478/2011, con la precisazione che a tale schema potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo;
- autorizzare il Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazioni socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia a provvedere con propri atti all'emanazione degli avvisi pubblici e alla messa in atto di tutti gli adempimenti di competenza regionale, finalizzati all'avvio del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza di cui all'art. 4, comma 2 della legge 42/1999;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
per le motivazioni di cui in premessa, all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Di recepire le indicazioni del Ministero della Salute, di cui alla nota prot. n. DPROF 36869-P-06/08/2013, con particolare riferimento alla scadenza del 31 ottobre 2013 per l'avvio dei procedimenti riservati ai titoli dell' Area della Riabilitazione, così come indicati nella nota stessa.
**2.** Fermo restando quanto previsto dalla DGR n. 2478 del 15 dicembre 2011, lo Schema dell'Avviso pubblico, nonché dell'allegata documentazione, di cui al documento "Allegato 1" facente parte integrante

della predetta deliberazione, è sostituito dal documento "Allegato 1" e dell'allegata documentazione, facente parte integrante della presente deliberazione;
**3.** Di stabilire che allo Schema di Avviso pubblico, così come aggiornato ai sensi del predetto art. 2, potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo.
**4.** Di autorizzare il Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia a provvedere con propri atti all'emanazione degli avvisi pubblici e alla messa in atto di tutti gli adempimenti di competenza regionale, finalizzati all' avvio del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza di cui all'art. 4, comma 2 della legge 42/1999.
**5.** Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva dello Schema di Avviso pubblico parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**6.** Di disporre la pubblicazione degli avvisi pubblici, di cui al precedente art. 4, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_DGR_1912_2_ALL1

Ministero della Salute

# ALLEGATO A

Dichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante il

**TITOLO di cui si chiede l'EQUIVALENZA**

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nato/a a ________________________________Prov.__________ il ____/_____/________
*(Luogo di nascita)*

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, **DICHIARA** di aver conseguito il seguente titolo di cui chiede il riconoscimento dell'equivalenza:

**Denominazione del titolo:** ________________________________________________

**Tipologia del titolo :** ☐ Diploma di Qualifica Professionale ☐ Attestato di Qualifica Professionale

☐ Diploma di Scuola Superiore ☐ Dipl. Scuola Diretta a Fini Speciali ☐ Diploma Universitario ☐ Laurea

☐ Altro (specificare)________________________________________________

**Denominazione Ente pubblico che ha autorizzato il corso:**

________________________________________________
*(Es.: Ministero della Pubblica Istruzione, Università, Regione, Provincia, ULSS, Ospedale, ecc.)*

**Indicare per esteso i riferimenti dell'atto normativo/amministrativo di istituzione/autorizzazione:**

________________________________________________
*(Es.: delibere regionali, decreti ministeriali, leggi, leggi regionali, D.P.R., D.M., atti citati, ecc.)*

**Eventuale numero di protocollo/repertorio o specificazioni riportate sul titolo:**
________________________________________________

**Denominazione ente, università o struttura formativa che ha rilasciato il titolo:**

________________________________________________
*(Es.: Università, Regione, Provincia, Scuola, Istituto, ULSS, Ospedale, ecc.)*

**Indirizzo sede:** ________________________________
*(Comune, Provincia)*

**Data di conseguimento:** |_____|_____|________| **Anno scolastico/accademico** ______________

_________________________ _________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

Il/la sottoscritto/a **allega alla presente la copia** del titolo stesso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e **dichiara** ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia del titolo è autentica e conforme all'originale.

_________________________ _________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

Ministero della Salute

**A L L E G A T O  B**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante il

**CORSO DI FORMAZIONE**

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il/la sottoscritto/a ______________________________________________

*(Nome e Cognome)*

nato/a a ______________________________Prov.________ il ______/_____/________

*(Luogo di nascita)*

**DICHIARA**

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i.,

in relazione al titolo denominato: ________________________________________,

conseguito presso ente, struttura formativa, università denominato/a ______________________

_______________________________________________ che il relativo percorso

formativo è stato svolto nel territorio di codesta Regione ed ha avuto una durata di anni:

1 ☐  2 ☐  3 ☐  4 ☐  5 ☐  per complessive ore: ______________ così suddivise:

| | |
|---|---|
| **1° anno** – ore totali: __________ di cui:<br>- ore di formazione teorica: ________________<br>- ore di formazione pratica: ________________ | **2° anno** – ore totali: __________ di cui:<br>- ore di formazione teorica: ________________<br>- ore di formazione pratica: ________________ |
| **3° anno** - ore totali: __________ di cui:<br>- ore di formazione teorica: ________________<br>- ore di formazione pratica: ________________ | **4° anno** – ore totali: __________ di cui:<br>- ore di formazione teorica: ________________<br>- ore di formazione pratica: ________________ |
| **5° anno** – ore totali: __________ di cui:<br>- ore di formazione teorica: ________________<br>- ore di formazione pratica: ________________ | |

______________________ ____________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

La firma non va autenticata

Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente formativo privato, il/la sottoscritto/a **allega copia** del programma del corso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e **dichiara** ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia è autentica e conforme all'originale.

______________________ ____________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

La firma non va autenticata

Ministero della Salute

**A L L E G A T O C**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante

**ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA c/o ENTE PUBBLICO**

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nato/a a ______________________________Prov.__________il ____/_____/_______
*(Luogo di nascita)*

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa subordinata:
*(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività SANITARIA coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).*

***N.B. Non può essere considerata "attività lavorativa" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.***

Ente Pubblico: ____________________________________________

Sede *(indirizzo)*: ____________________________________________

Profilo Professionale:____________________________________________

Posizione Funzionale/Categoria: ____________________________________

Qualifica Funzionale/Profilo: ______________________________________

Tipologia contratto: ☐ Tempo determinato** ☐ Tempo indeterminato

Data inizio *(gg/mm/aaaa)* ______________ Data termine *(gg/mm/aaaa)* ______________
(*In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***: ☐ Tempo pieno, durata:__________ ☐ Tempo parziale________%, durata:________
*(anni - mesi)* *(anni - mesi)*

Durata complessiva*: ____________________________________
*(anni - mesi)*

---

Ente Pubblico: ____________________________________________

Sede *(indirizzo)*: ____________________________________________

Profilo Professionale:____________________________________________

Posizione Funzionale/Categoria: ____________________________________

Qualifica Funzionale/Profilo: ______________________________________

Tipologia contratto: ☐ Tempo determinato** ☐ Tempo indeterminato

Data inizio *(gg/mm/aaaa)* ______________ Data termine *(gg/mm/aaaa)* ______________

---

** Con **Tempo determinato** si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, a chiamata, stagionale, sostituzione maternità ecc.).

* L'indicazione della **durata** (anche parziale, cioè part-time) è **obbligatoria**. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

(*In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***:: ☐ Tempo pieno, durata:___________ ☐ Tempo parziale_________%, durata:_________
*(anni - mesi)* *(anni - mesi)*

Durata complessiva*: ______________________________________________
*(anni - mesi)*

---

Ente Pubblico: ______________________________________________________________

Sede *(indirizzo)*: ______________________________________________________________

Profilo Professionale:__________________________________________________________

Posizione Funzionale/Categoria: _________________________________________________

Qualifica Funzionale/Profilo: ____________________________________________________

Tipologia contratto: ☐ Tempo determinato** ☐ Tempo indeterminato

Data inizio *(gg/mm/aaaa)* _______________ Data termine *(gg/mm/aaaa)* _______________
(*In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***:: ☐ Tempo pieno, durata:___________ ☐ Tempo parziale_________%, durata:_________
*(anni - mesi)* *(anni - mesi)*

Durata complessiva*: ______________________________________________
*(anni - mesi)*

---

Ente Pubblico: ______________________________________________________________

Sede *(indirizzo)*: ______________________________________________________________

Profilo Professionale:__________________________________________________________

Posizione Funzionale/Categoria: _________________________________________________

Qualifica Funzionale/Profilo: ____________________________________________________

Tipologia contratto: ☐ Tempo determinato** ☐ Tempo indeterminato

Data inizio *(gg/mm/aaaa)* _______________ Data termine *(gg/mm/aaaa)* _______________
(*In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***:: ☐ Tempo pieno, durata:___________ ☐ Tempo parziale_________%, durata:_________
*(anni - mesi)* *(anni - mesi)*

Durata complessiva*: ______________________________________________
*(anni - mesi)*

---

**Durata* complessiva esperienza lavorativa:** ___________________________
*(anni – mesi)*

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

______________________ ______________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

Ministero della Salute

**ALLEGATO C-1**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante

**ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA c/o ENTE PRIVATO**

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nato/a a ______________________________Prov.________il ____/_____/_______
*(Luogo di nascita)*

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa subordinata:
*(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività SANITARIA coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).*

***N.B.: non può essere considerata "attività lavorativa" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.***

Ente Privato: ____________________________________________

Indirizzo sede legale____________________________________________

C.F. Ente |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e/o Partita IVA Ente |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

**Tipologia contratto:**

C.C.N.L. e settore ______________________ Inquadramento livello__________

☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ** del tipo:

☐ Continuativo; ☐ In sostituzione/A chiamata;
☐ Altro *(specificare)*: ____________________________________

Qualifica____________________Mansione____________________

Luogo di lavoro __________Attività svolte______________________

______________________________________________________

**Data inizio** *(gg/mm/aaaa)* __________ **Data termine** *(gg/mm/aaaa)* __________ *(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***: ☐ Tempo pieno, durata:_______ *(anni - mesi)* ☐ Tempo parziale______%, durata:______ *(anni - mesi)*

**Durata*** complessiva *(anni - mesi)*____________________

**Data inizio** *(gg/mm/aaaa)* __________ **Data termine** *(gg/mm/aaaa)* __________ *(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

Continua a pagina seguente

**Durata***: ☐ Tempo pieno, durata:_______ *(anni - mesi)* ☐ Tempo parziale______%, durata:______ *(anni - mesi)*

** Con **Tempo determinato** si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, sostituzione maternità, a chiamata, stagionale, ecc.).

* L'indicazione della durata (anche parziale, cioè part-time) è **obbligatoria**. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

**Durata*** complessiva *(anni - mesi)*_______________________________

---

Ente Privato: ____________________________________________________________

Indirizzo sede legale____________________________________________________________

C.F. Ente |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e/o Partita IVA Ente
|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

**Tipologia contratto:**

C.C.N.L. e settore ___________________________________ Inquadramento livello_________________

☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato** del tipo:

☐ Continuativo; ☐ In sostituzione/A chiamata;
☐ Altro *(specificare)*: _________________________________________________________________

Qualifica_________________________________Mansione____________________________________

Luogo di lavoro ___________________Attività svolte_________________________________________
_____________________________________________________________________________________

**Data inizio** *(gg/mm/aaaa)* _______________ **Data termine** *(gg/mm/aaaa)* ________________ (*In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)*

**Durata***: ☐ Tempo pieno, durata:___________ ☐ Tempo parziale_________%, durata:_________
*(anni - mesi)* *(anni - mesi)*
**Durata*** complessiva *(anni - mesi)*________________________________

**Durata* complessiva esperienza lavorativa:** ________________________________
*(anni – mesi)*

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copia dei seguenti documenti e dichiara, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia di tali documenti è autentica e conforme all'originale:

a) ___________________________________________________________________________

b) ___________________________________________________________________________

c) ___________________________________________________________________________

d) ___________________________________________________________________________

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

________________________ ________________________________________
**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

Ministero della Salute

**ALLEGATO C-2**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante

DOCUMENTI ATTESTANTI L'ATTIVITA' LAVORATIVA PRIVATA

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nato/a a ______________________Prov.__________ il ____/_____/_______
*(Luogo di nascita)*

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, D.P.R. n. 445/2000 e s.m., **DICHIARA** che, al fine di comprovare le dichiarazioni di certificazione rese, le copie dei documenti allegati alla domanda relativi all'attività lavorativa svolta alle dipendenze di enti privati o autonomo/libero professionale, e di seguito elencati, sono autentici e conformi all'originale:

1____________________________________________

2 ____________________________________________

3 ____________________________________________

4 ____________________________________________

5 ____________________________________________

6 ____________________________________________

7 ____________________________________________

8 ____________________________________________

9 ____________________________________________

10 ____________________________________________

______________________ **Data**

______________________ **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

Ministero della Salute

# ALLEGATO D

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante

**ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA**

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nato/a a ______________________________Prov.__________ il ____/_____/_______
*(Luogo di nascita)*

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa autonoma/libero professionale in qualità di libero professionista, ditta individuale o socio di ente, studio, società, cooperativa:
*(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività sanitaria coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).*

**Tipologia attività lavorativa:**

☐ Libero professionale ☐ Impresa individuale ☐ Socio di società/ Cooperativa

Partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Denominazione impresa/società____________________________________________

Stato: ☐ in attività ☐ cessata ☐ altro (*spec.*)________________________________

Codice attività |__|__|__|__|__|__| Descrizione codice attività ______________________

Domicilio fiscale (*indirizzo*)____________________________________________

Attività svolta____________________________________________________

Ruolo assunto nell'ambito di una Società___________________________________

Inizio attività ___________________ Termine attività ____________________
*(gg/mm/aaaa)* *(gg/mm/aaaa)*

Durata attività * *(escluse le eventuali interruzioni)*: _____________________________
*(mesi/anni)*

==================================================================================

**Tipologia attività lavorativa:**

☐ Libero professionale ☐ Impresa individuale ☐ Socio di società/ Cooperativa

Partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Denominazione impresa/società____________________________________________

Stato: ☐ in attività ☐ cessata ☐ altro (*spec.*)________________________________

Codice attività |__|__|__|__|__|__| Descrizione codice attività ______________________

Domicilio fiscale (*indirizzo*)__ ____________________________________________

Continua a pagina seguente

* L'indicazione della **durata** è **obbligatoria**. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

Attività svolta___________________________________________________________________

Ruolo assunto nell'ambito di una Società_____________________________________________

Inizio attività __________________________ Termine attività _____________________________
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività * (escluse le eventuali interruzioni): ______________________________
(mesi/anni)

============================================================================================

**Tipologia attività lavorativa:**

☐ Libero professionale ☐ Impresa individuale ☐ Socio di società/ Cooperativa

Partita IVA |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Denominazione impresa/società_________________________________________________

Stato: ☐ in attività ☐ cessata ☐ altro (*spec.*)________________________________________

Codice attività |___|___|___|___|___|___| Descrizione codice attività ______________________________

Domicilio fiscale (*indirizzo*)__ ____________________________________________________

Attività svolta___________________________________________________________________

Ruolo assunto nell'ambito di una Società_____________________________________________

Inizio attività __________________________ Termine attività _____________________________
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività * (*escluse le eventuali interruzioni*): __________________________________
(mesi/anni)

============================================================================================

| **Durata* complessiva esperienza lavorativa:** | ________________________________________ (anni – mesi) |
|---|---|

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copie dei seguenti documenti e **dichiara**, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 s.m.i. che la copia della documentazione allegata è autentica e conforme all'originale:

a) ________________________________________________________________________

b) ________________________________________________________________________

c) ________________________________________________________________________

d) ________________________________________________________________________

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

____________________ ________________________________________

**Data** **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

La firma non va autenticata

| Ministero della Salute | **D O M A N D A**<br>**per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i..**<br><br>**DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)** | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
|---|---|---|
| Spett.le<br><br>**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** | | **MARCA DA BOLLO € 16,00** |

☐ Posta Elettronica Certificata

☐ Raccomandata A.R.
*(barrare la casella)*

La /Il Sottoscritta/o, ____________________________________________
*(Nome e Cognome)*

nata/o a ____________________________ il |_____|_____|_________|
*(Luogo di nascita)*

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

**chiede l'avvio della procedura per il riconoscimento dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di:**
**(*effettuare una unica scelta barrando la casella corrispondente*):**

| **(elenco professioni sanitarie)** | |
|---|---|
| ☐ ……………………… | **PROFESSIONI SANITARIE**<br>**Area ……………..** |
| ☐……………………….. | |
| ☐ ……………………… | |
| ☐ ……………………… | |
| ☐ ……………………….... | |
| ☐ ……………………… | |

**Ai predetti fini, sotto la propria responsabilità DICHIARA di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato, e/o svolto presso codesta Regione:**

____________________________________________
*(Indicare la denominazione del titolo)*

conseguito entro il 17 marzo 1999, ovvero il |_____|_____|_________| presso ______________________

____________________________________________
*(Denominazione dell'Istituto o dell'Ente formativo che ha rilasciato il titolo)*

al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995.

DICHIARA inoltre:

☐ di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

☐ di NON aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

- di essere attualmente occupato e di svolgere la seguente attività: ___________________________
presso:___________________________________________________

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio, ulteriori rispetto al titolo di cui chiede l'equivalenza:

☐ Diploma Scuola Media ☐ Diploma di Qualifica Professionale ☐ Attestato di Qualifica Professionale

☐ Diploma Scuola Superiore ☐ Dipl. Scuola Diretta a Fini Speciali ☐ Diploma Universitario ☐ Laurea

☐ Altro (spec.)___________________________________________________

conseguito/i il ________________________

**ALLEGA** alla presente le dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atti di notorietà contenuti/e nell'avviso (Allegati A, A1, B, ecc.) completamente compilate e, in aggiunta, include:

- la copia in carta semplice di un **valido documento d'identità** personale;

- un apposito **elenco**, datato e sottoscritto, riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentate.

**DICHIARA** di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso, consapevole che qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni riportate dagli accertamenti che gli uffici sono titolati a svolgere, l'Amministrazione regionale o provinciale disporrà l'applicazione delle norme penali previste e la decadenza da ogni beneficio, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

\Data _______________ Firma del dichiarante ___________________________
*(per esteso e leggibile)*

**CHIEDE** infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:
*(scrivere in modo chiaro e leggibile)*

Nome e Cognome ________________________ Via __________________ n. ____

Cap __________ Comune __________________________ Provincia __________

n. telefonico ___________________________ cell. ________________________

indirizzo e-mail ________________________________________

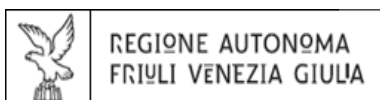
oppure, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):

___________________________________________________
*(scrivere in modo chiaro e leggibile)*

Data _______________ Firma del dichiarante ___________________________
*(per esteso e leggibile)*

**Informativa ex art. 13 decreto legislativo 196/2003.**
Si informa che i dati personali raccolti dagli incaricati dell'ufficio, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento per il quale l'istanza è presentata, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile dell'attività istruttoria, e dell'adozione del provvedimento finale, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Dichiara di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione del procedimento, nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Data _______________ Firma del dichiarante ___________________________
*(per esteso e leggibile)*

**Modello A**

Scheda per la valutazione del titolo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 42/99.
DPCM 26 luglio 2011

| COGNOME E NOME: | |
|---|---|
| Luogo e data di nascita: | |
| Professione Sanitaria per cui viene chiesta l'equivalenza: | |

E' in possesso del diploma di scuola superiore: NO ☐ SI ☐

Attività lavorativa assimilabile e coerente: NO ☐ SI ☐ ☐ da verificare in Conferenza di Servizi

| Denominazione del titolo di cui viene chiesto il riconoscimento: | | | |
|---|---|---|---|
| Ente che lo ha rilasciato: | | | |
| Data conseguimento: | | Durata complessiva del percorso formativo: | |

| Ulteriore titolo posseduto: | |
|---|---|
| Ente che lo ha rilasciato: | |
| Data conseguimento: | |

| Denominazione attività lavorativa assimilabile e coerente: | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anni : | | Mesi: | | Giorni: | |

| Data arrivo istanza c/o Regione o Provincia: | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Richiesta elementi integrativi: | | SI | | NO |

| NOTE |
|---|
| |

Ricevuta l'allegata domanda per la valutazione del titolo per le Professioni Sanitarie dell'area della ……………………, ai fini della dichiarazione dì equivalenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 42/99, considerati i documenti prodotti dall'interessato e allegati alla presente, questa Regione chiede che la Conferenza di Servizi si pronunci ai sensi del D.P.C.M. del 26 luglio 2011.

Il Dirigente

Ministero
della Salute

**AVVISO PUBBLICO**
**PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i..**
**Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011**
**recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Provvedimento della Giunta regionale n.

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle Professioni Sanitarie di:

| (profili professioni sanitarie)<br>-<br>-<br>-<br>-<br>-<br>-<br>- | **Professioni Sanitarie Area ………………………….** |
|---|---|

**Articolo 1**
**Destinatari, effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza**

1. Possono presentare domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari di area sanitaria i possessori dei diplomi e attestai indicati al successivo art. 2.

2. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione o Provincia autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.

3. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, e dell'accesso alla formazione professionale (art. 4, L. 42/99), ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011.

4. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato all'effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati con apposito decreto, in corso di adozione, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

**Articolo 2**
**Titoli riconoscibili**

1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:
   a) devono essere stati **conseguiti entro il 17 marzo 1999**, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato **entro il 31 dicembre 1995**;
   b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari;
   c) devono essere evidentemente afferenti all'area sanitaria e riconducibili esclusivamente alle Professioni Sanitarie, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della L. 42/99 e dei relativi profili emanati con Decreto Ministeriale;
   d) devono aver consentito l'esercizio di attività sanitaria, in conformità all'ordinamento allora vigente;
   e) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia o da altri Enti preposti allo scopo della medesima Regione, e svolti nell'ambito del territorio regionale.

Per Enti preposti allo scopo si fa riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualificazione/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi che poi – in concreto – possono essere stati svolgi/gestiti anche da Enti privati.

**Articolo 3**
**Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento**

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:

a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per Educatore Professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.

**Articolo 4**
**Titoli già equipollenti***

1. Non verranno presi in considerazione titoli già dichiarati equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99, che per le Professioni Sanitarie dell'Area ……………, si riportano di seguito:

a) …………………..
b) …………………..
c) …………………..

**Articolo 5**
**Produzione del titolo**

2. L'attestazione relativa al titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza conseguito presso un **ente pubblico** deve essere resa, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato A).
3. Qualora il titolo sia stato conseguito presso un **ente privato** (ancorché autorizzato da un ente pubblico), il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato A) attestante il conseguimento del titolo, la copia del titolo prodotta secondo una delle seguenti modalità:

---

* Mentre il riconoscimento dell'equipollenza di un titolo ad un altro è sancito da una norma, nell'equivalenza il riconoscimento di un titolo ad un altro è subordinato ad una procedura di valutazione del singolo caso concreto, si realizza in presenza di determinati requisiti, ed avviene su istanza dell'interessato.

a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 (Allegato A);
b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000.

**Articolo 6**
**Elementi per la valutazione del titolo**

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo alla durata del corso di formazione ed all'esperienza lavorativa di cui è in possesso.

1.1 Per quanto riguarda la durata del corso di formazione, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., il richiedente dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione in cui riportare la durata complessiva della formazione in anni, in ore di insegnamento e tutte le informazioni richieste come da fac-simile Allegato B.

1.2 Qualora il corso sia stato svolto presso un ente formativo privato (ancorché autorizzato da un ente pubblico) il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato B) la copia del programma del corso al fine di comprovare le dichiarazioni rese.

2. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa[1], l'interessato deve dimostrare che la stessa:

a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella sanitaria prevista per la Professione rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;

b) sia stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **antecedenti al 10 febbraio 2011**, come previsto dall'art. 2, comma 4, del DPCM 26 luglio 2011;

2. 1. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio come da Fac-simile Allegato C.

2.2. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro privato deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da Fac-simile Allegato C-1.

*Nel caso il richiedente abbia svolto esperienza lavorativa subordinata sia alle dipendenze di datori di lavoro pubblico che privato, dovrà compilare entrambi i moduli per le relative attività.*

Al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:

a) copia del/dei contratti di lavoro sottoscritti ed eventuali ulteriori documenti (es. dichiarazione del datore di lavoro) idonei ad attestare l'attività lavorativa svolta, la durata, la tipologia e l'inquadramento contrattuale; la qualifica, le mansioni e/o le prestazioni svolte;

b) dichiarazione dei redditi con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"*;

c) copia di altri documenti ritenuti idonei a dimostrare quanto dichiarato.

I predetti documenti devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:

a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 (Allegato C-2);
b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000.

2.3. L'attestazione relativa all'attività lavorativa autonoma/libero professionale deve essere resa, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 s.m.i, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da fac-simile Allegato D.

---

[1] Non può essere considerata "*attività lavorativa*" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.

* Quadri utili a ricostruire la "natura del reddito" nella dichiarazione dei redditi:
- per attività subordinata: **Modello 740, quadro C – CUD per identificazione del datore di lavoro.**
- per attività libero professionale (lavoratore autonomo singolo): **Modello UNICO, quadro RE.**
- per lavoratore autonomo socio di una società/studio/coop./altro ente: **Modello UNICO, quadro RH.**

Al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità e la continuità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:

a) codice attività;
b) incarichi professionali sottoscritti;
c) dichiarazione dei redditi, con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"* ;
d) atto societario, dal quale si evinca il ruolo e l'attività svolta dal richiedente presso la società/studio/coop./altro ente di cui è socio;
e) eventuali ulteriori documenti idonei a comprovare la natura e l'anzianità dell'attività lavorativa svolta.

I predetti documenti devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:

a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 (Allegato C-2);
b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000.

3. Qualora l'amministrazione ricevente ritenga necessario approfondire le informazioni contenute nella documentazione inviata, ne richiederà opportuna integrazione.

4. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda pertanto l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.

**Art. 7**
**Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità.**

1. Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, si dovesse riscontrare il difetto degli elementi previsti**,** ed in particolare, qualora dalle dichiarazione sostitutive non dovessero rinvenirsi le informazioni richieste, la Regione o Provincia autonoma provvederà a richiedere all'interessato l'integrazione di detti elementi.
Tale integrazione, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda che verrà dichiarata inammissibile. Di ciò verrà fornita apposita comunicazione.

2. Qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi, non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile:

a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;

b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente avviso;

c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99, come indicato nell'art. 4, del presente avviso;

d) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati autorizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati-nell'ambito del territorio regionale;

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione.

**Articolo 8**
**Domanda per il riconoscimento del titolo**

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 16,00.

La domanda potrà essere spedita:

a) o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro, 8 – 34124

Trieste, indicando sulla busta l'oggetto della procedura: "*Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria – L. 42/99*".

*b)* o a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: sanita.pol.soc@certregione.fvg.it utilizzabile esclusivamente per i possessori di casella di posta elettronica certificata indicando nell'oggetto: "*Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria – L. 42/99*". Tutti i documenti allegati alla PEC dovranno essere inviati in formato PDF.
(indicazione delle istruzioni e delle modalità regionali con cui si ritiene assolto il pagamento della marca da bollo).

2. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere spedita entro il termine perentorio 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia del presente avviso. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato allo stesso giorno successivo non festivo.

3. In caso di spedizione tramite raccomandata, la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'Ufficio Postale accettante. In caso di spedizione tramite PEC la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000:

a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita;
b) il titolo di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso, l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo e la durata del corso;
c) l'eventuale attività lavorativa svolta e l'attuale occupazione;
d) titoli di studio posseduti in aggiunta al titolo di cui si chiede l'equivalenza (es: diploma di scuola media, diploma di scuola superiore, ecc.);
e) il recapito, o indirizzo PEC, presso cui ogni comunicazione relativa alla presente domanda verrà inviata.

6. Alla domanda non devono essere allegati certificati o attestati di frequenza relativi a corsi di aggiornamento e/o corsi di formazione continua (ECM) per il conseguimento dei crediti formativi, altri titoli specialistici o master, partecipazione a corsi liberi, né i curriculum vitae, in quanto non costituiscono oggetto di valutazione. Diversamente verranno eliminati.

7. Nella domanda il richiedente dovrà inoltre indicare il domicilio o recapito, oppure l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata, presso il quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

8. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla domanda stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

9. Le domande spedite oltre i termini stabiliti al precedente comma 2, non saranno considerate valide ai fini del presente avviso, e la documentazione prodotta potrà essere restituita previa richiesta avanzata per iscritto.
L'interessato potrà presentare, nei termini e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati in seguito, una nuova domanda.

Copia del presente bando può essere scaricata dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia alla seguente pagina: (indicazione URL)
Eventuali ulteriori informazioni potranno essere pubblicate nelle medesime pagine web.

**Articolo 9**
**Sanzioni per dichiarazioni mendaci**

1. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso

D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

**Articolo 10**
**Privacy**

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Friuli Venezia Giulia per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

**Articolo 11**
**Disposizioni finali e di rinvio**

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

**INFORMATIVE:**

- Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 7 del presente avviso).
- Entro i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della Salute.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro i termini previsti dal D.lgs 02/07/2010, n. 104 "Codice del Processo Amministrativo".
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
  - il responsabile dell'istruttoria è la Regione Friuli Venezia Giulia,
  - il responsabile del procedimento è il Ministero della Salute.
- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_DGR_1919_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2013, n. 1919

## DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di cloro e soda in Comune di Torviscosa (VIA 465). Proponente: Halo Industry Spa.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

**VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

**VISTA** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 18 marzo 2013 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Halo Industry SpA per l'esame, ai sensi della LR 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di cloro e soda in Comune di Torviscosa;
- in data 2 aprile 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 29 marzo 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la costruzione all'interno del distretto industriale di Torviscosa di un impianto a celle a membrana per la produzione di 40.000 t/anno di cloro, di 44.000 t/anno di soda caustica e di 13.000.000 Nm3/anno circa di idrogeno;
- con nota prot. n. 12147 del 4 aprile 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi ai Comuni di Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia ed Aiello del Friuli, ai Servizi geologico e disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio infrastrutture di trasporto e di comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa Corno e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

**VISTI** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Torviscosa con nota prot. 1917-UN/3457 del 31 maggio 2013 - parere con osservazioni;
- Provincia di Udine con nota prot. 2013/71107 del 5 giugno 2013 - richiesta integrazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana con nota prot. 10533/13071 del 29 aprile 2013 - richiesta integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. 12568 del 9 aprile 2013 - parere favorevole;

**CONSTATATO** che i pareri dei Comuni di Cervignano del Friuli e Bagnaria Arsa, del Comando regionale FVG Vigili del Fuoco e del CAFC non sono pervenuti;

**VISTI** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di San Giorgio di Nogaro con nota prot. 2010-UN/6644 del 3 giugno 2013 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. 18150 del 27 maggio 2013 - parere con osservazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 18524 del 29 maggio 2013 - parere con osservazioni;
- Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno con nota prot. 1736 del 31 maggio 2013 - parere positivo;
- ARPA con nota prot. 5643 del 11 giugno 2013 - richiesta integrazioni;

**CONSTATATO** che i pareri collaborativi del Comune di Porpetto, del Comune di Terzo d'Aquileia, del Comune di Aiello del Friuli, del Servizio infrastrutture di trasporto e di comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;

**VISTE** le osservazioni trasmesse dal sig. Paolo De Toni con nota di data 27 maggio 2013;

**RILEVATO** che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. 20196 del 12 giugno 2013 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della LR 43/1990;

**CONSTATATO** che in data 3 luglio 2013, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
**VISTI** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Provincia di Udine con nota prot. 2013/101796 del 4 settembre 2013 - parere con osservazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 340 di data 11 settembre 2013 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. 28844 del 5 settembre 2013 - parere favorevole;
**CONSTATATO** che il parere dei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli e Bagnaria Arsa, del Comando regionale FVG Vigili del Fuoco e del CAFC non sono pervenuti;
**RILEVATO** altresì che in data 24 settembre 2013, a seguito della nota del Servizio valutazioni ambientali prot. 23074 del 8 luglio 2013 e della nota ARPA prot. 6485 del 5 luglio 2013, è pervenuta una nota da parte del Comune di Torviscosa con allegato nulla osta da parte del GIP di Udine al rilascio della autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche raccolte in aree non potenzialmente contaminate;
**VISTI** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 23506 del 11 luglio 2013 - viene segnalato che il proponente ha risposto alle osservazioni precedentemente effettuate;
- ARPA con nota prot. 9457 del 27 settembre 2013 - parere di supporto tecnico scientifico;
**CONSTATATO** che i pareri collaborativi dei Comuni di Porpetto, Terzo d'Aquileia, Aiello del Friuli e San Giorgio di Nogaro, del Servizio infrastrutture di trasporto e di comunicazione, del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno non sono pervenuti;
**CONSTATATO** altresì che il sig. Paolo De Toni non si è espresso sulla documentazione integrativa;
**VISTA** la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 30 settembre 2013;
**VISTO** il parere n. VIA/23/2013 relativo alla riunione del 2 ottobre 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, a tutela della risorsa idrica sotterranea interessata, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e prevenzione incendi, il proponente dovrà sviluppare una soluzione progettuale alternativa con l'obiettivo di non aumentare il numero dei pozzi esistenti nel distretto industriale. Tale soluzione alternativa dovrà essere condivisa con Caffaro Industrie SpA e il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
2. le acque reflue meteoriche raccolte in aree non potenzialmente contaminate dovranno essere scaricate preferibilmente nelle acque superficiali della darsena industriale (canale Banduzzi), nel rispetto della normativa vigente; in particolare in sede di AIA dovrà essere verificata dall'Ente competente l'esistenza dei presupposti giuridici che consentono il recapito in acque superficiali;
3. per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio ambientale rispondente a quanto previsto dalle Linee Guida ARPA FVG approvate con Deliberazione del Direttore Generale n. 132 dd. 20/06/2012. In particolare il piano dovrà prevedere il controllo degli sfiati dei serbatoi di carbonato di sodio e di carbonato di calcio, un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni dell'unità termica per i parametri NOx e CO e l'utilizzo integrato dei dati rilevati in emissione in modo da ottenere informazioni precise sugli impatti prodotti dall'impianto. Tale piano dovrà essere verificato dall'ARPA;
4. al fine di limitare il transito mezzi verso San Giorgio di Nogaro, il proponente dovrà far transitare i mezzi anche lungo la viabilità "Caffaro Est - passaggio ferroviario - strada parallela alla ferrovia in direzione Est - imbocco SS 14" qualora il passaggio a livello interessato non rientri nei programmi di dismissione da parte dell'Ente gestore; si suggerisce inoltre, al fine di limitare il carico veicolare in transito sulla viabilità coinvolta nelle ore di punta, di attivare preferibilmente il flusso dei mezzi pesanti in ingresso/uscita al di fuori delle fasce orarie 7.00-9.00 e 17.00-19.00;
**RILEVATO** che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
**RILEVATO** in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

**CONSIDERATO** che la suddetta Commissione VIA nel proprio parere ha rilevato che con riferimento

alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento:
- sulla documentazione tecnica complessivamente pervenuta (SIA e integrazioni) non sono pervenuti pareri espressamente negativi;
- la maggior parte degli Enti si sono espressi favorevolmente consapevoli dei potenziali impatti ambientali indotti dal progetto, ma anche propositivi nel delineare possibili soluzioni atte a mitigare gli impatti e a definire in maniera più approfondita la conoscenza dei dati ambientali tramite apposite prescrizioni di cui si è tenuto conto nella definizione del giudizio finale; si precisa altresì che alcuni pareri pervenuti hanno espresso osservazioni e prescrizioni molto specifiche riguardanti elementi di competenza dell'AIA che non sono state valutate nel presente procedimento in quanto i medesimi Enti saranno coinvolti nel procedimento di AIA;
**CONSIDERATO** altresì che la suddetta Commissione ha rilevato in particolare che, per quanto riguarda le osservazioni presentate dal sig. Paolo De Toni, il proponente con le integrazioni trasmesse ha risposto puntualmente ad ogni osservazione ed in particolare la Commissione ha evidenziato che:
- per quanto riguarda l'utilizzo dei pozzi esistenti nel distretto industriale per l'approvvigionamento idrico si prevede apposita prescrizione a tutela della risorsa idrica sotterranea;
- per l'analisi degli impatti in atmosfera ARPA ha ritenuto che quanto presentato dal proponente in sede di SIA, corredato dai chiarimenti nella documentazione integrativa, possa essere adeguato se attentamente verificato in fase di monitoraggio;
- la presente procedura di VIA di competenza regionale è stata avviata in quanto il nuovo impianto rientra nella categoria progettuale di cui all'allegato III lettera e) della parte II del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. Ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di VIA e della sopravvenuta giurisprudenza di merito, le procedure valutative in materia di impatto ambientale non possono essere esperite su opere già realizzate ma, al contrario, devono essere preventive alla realizzazione delle opere stesse;
**CONSIDERATO** che il nuovo impianto cloro soda sarà installato all'interno del distretto industriale di Torviscosa ed andrà principalmente a sopperire alle esigenze di approvvigionamento di cloro delle società Caffaro Industrie SpA, SPIN, gruppo Bracco, coinsediate nel distretto industriale, i cui impianti produttivi impiegano il cloro quale principale materia prima;
**RILEVATO** che la sopra citata Commissione ha evidenziato che il nuovo impianto cloro soda impiega la tecnologia delle celle a membrana, migliore rispetto a quella a mercurio del vecchio impianto, posto sotto sequestro dal 2008, in quanto più efficiente sotto il punto di vista energetico e a minore impatto ambientale, ed inoltre che:
- con decreto n. 90 del 31 gennaio 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha già espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale per un progetto di produzione e lavorazione del cloro nello stabilimento di Torviscosa presentato dalla Società Caffaro SpA. con capacità produttiva di 60.000 t/anno di Cloro e 67.600 t/anno di soda acustica;
- l'impianto in argomento sarà sottoposto ad AIA di competenza regionale e alle procedure previste ai sensi del D.Lgs. 334/1999 (nulla osta di fattibilità, rapporto di sicurezza e autorizzazione alla detenzione di gas tossici). Nelle suddette procedure sarà posta particolare attenzione alla previsione di specifiche misure intese a evitare, o ridurre, per quanto possibile, le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente e al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- l'area oggetto di intervento denominata "Macroarea 7" è stata restituita agli usi legittimi con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 settembre 2011 ed è stata stralciata dalla perimetrazione del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano con decreto del MATTM del 12 dicembre 2012;
**RILEVATO** che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha considerato che:
- per quanto riguarda il fattore atmosfera i potenziali impatti sono relativi alle emissioni di cloro ($Cl_2$) dal camino E2 (impianto abbattimento del Cloro), alle emissioni di ossidi di azoto ($NO_x$) e monossido di carbonio (CO) dal camino E5 (caldaia) e alle emissioni di $NO_x$ e $PM_{10}$ da traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto. Gli impatti diretti generati dagli interventi progettuali previsti per lo stabilimento sulla componente atmosfera possono essere giudicati compatibili con l'ambiente prevedendo adeguate prescrizioni per quanto riguarda il piano di monitoraggio che dovrà essere verificato da ARPA;
- in relazione al paesaggio l'intervento proposto può essere considerato compatibile con la conservazione dei beni paesaggistici date le scelte architettoniche che permettono l'inserimento di nuovi volumi utilizzando materiali propri delle preesistenze storiche e viste anche le mitigazioni previste;
- per quanto attiene al rumore, considerando che l'impianto si inserisce in un area industriale, gli impatti saranno limitati e comunque valutati, e se necessario ulteriormente mitigati, in sede di AIA;
- in relazione al traffico indotto esso è sostanzialmente dovuto al trasporto delle materie prime (sale) e dei prodotti finiti (quali acido cloridrico, soda caustica e ipoclorito di sodio). In particolare la vendita del

cloro e dell'idrogeno prodotti nell'impianto in progetto a società coinsediate nel distretto Industriale permetterà di evitare il trasporto del cloro all'esterno dello stabilimento, con conseguente riduzione degli impatti dei trasporti stessi. Per quanto riguarda l'impatto veicolare relativo al trasporto dei prodotti finiti sopra citati, che avverrà principalmente su strada, sono già stati stanziati fondi PAR FAS per l'adeguamento della SS 14 al fine di fluidificare il traffico anche con nuove rotatorie e sono in fase di progettazione altri interventi sulle infrastrutture interessati atti a deviare il traffico dai centri abitati quale per esempio per esempio il collegamento stradale (secondo accesso alla ZIAC) tra la zona industriale dell'Aussa-Corno e la SS 14, inoltre tramite prescrizione si porrà una particolare forma di attenzione agli orari di maggior passaggio;
- in relazione agli scarichi idrici, a seguito delle integrazioni, al fine di non far fluire le acque meteoriche raccolte in aree non inquinate al depuratore del CAFC, si prevede tramite prescrizione di far scaricare preferibilmente le acque suddette nel canale Banduzzi non appena ciò si renda possibile dal punto di vista giuridico;
- per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il progetto prevede la terebrazione di due pozzi artesiani (uno di riserva all'altro), ciascuno dei quali garantirà l'approvvigionamento di 250 $m^3$/h di acqua. Tuttavia nel distretto industriale sono già presenti 23 pozzi industriali impiegati per l'approvvigionamento idrico dei vari impianti presenti, pozzi gestiti dalla Caffaro Industrie SpA. Si ritiene pertanto, come peraltro richiesto da molti pareri pervenuti nell'ambito del procedimento, necessario imporre una prescrizione che obblighi il proponente a trovare una soluzione alternativa per l'approvvigionamento idrico con l'obiettivo di non aumentare il numero dei pozzi esistenti nel distretto industriale, compatibilmente con le esigenze di sicurezza degli impianti e di prevenzione degli incendi;
**CONSIDERATO,** in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
**RITENUTO** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
**RITENUTO**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di cloro e soda in Comune di Torviscosa, presentato da Halo Industry SpA, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**VISTO** l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**A)** Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Halo Industry SpA - riguardante la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di cloro e soda in Comune di Torviscosa. Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, a tutela della risorsa idrica sotterranea interessata, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e prevenzione incendi, il proponente dovrà sviluppare una soluzione progettuale alternativa con l'obiettivo di non aumentare il numero dei pozzi esistenti nel distretto industriale. Tale soluzione alternativa dovrà essere condivisa con Caffaro Industrie SpA e il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
2. le acque reflue meteoriche raccolte in aree non potenzialmente contaminate dovranno essere scaricate preferibilmente nelle acque superficiali della darsena industriale (canale Banduzzi), nel rispetto della normativa vigente; in particolare in sede di AIA dovrà essere verificata dall'Ente competente l'esistenza dei presupposti giuridici che consentono il recapito in acque superficiali;
3. per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio ambientale rispondente a quanto previsto dalle Linee Guida ARPA FVG approvate con Deliberazione del Direttore Generale n. 132 dd. 20/06/2012. In particolare il piano dovrà prevedere il controllo degli sfiati dei serbatoi di carbonato di sodio e di carbonato di calcio, un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni dell'unità termica per i parametri NOx e CO e l'utilizzo integrato dei dati rilevati in emissione in modo da ottenere informazioni precise sugli impatti prodotti dall'impianto. Tale piano

dovrà essere verificato dall'ARPA;
4. al fine di limitare il transito mezzi verso San Giorgio di Nogaro, il proponente dovrà far transitare i mezzi anche lungo la viabilità "Caffaro Est - passaggio ferroviario - strada parallela alla ferrovia in direzione Est - imbocco SS 14" qualora il passaggio a livello interessato non rientri nei programmi di dismissione da parte dell'Ente gestore; si suggerisce inoltre, al fine di limitare il carico veicolare in transito sulla viabilità coinvolta nelle ore di punta, di attivare preferibilmente il flusso dei mezzi pesanti in ingresso/uscita al di fuori delle fasce orarie 7.00-9.00 e 17.00-19.00.
**B)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
**C)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_DGR_1924_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2013, n. 1924

## Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009 approvato con DGR 1631/2009 - Proroga termini di rendicontazione. Approvazione definitiva.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** l'articolo 4 comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza;
**VISTO** il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2009 approvato dalla Giunta regionale con delibera 1631 del 9 luglio 2009, che prevede nella seconda Area contributi per interventi relativi a progetti locali di comuni e province in materia di sicurezza;
**CONSIDERATO** che il termine di rendicontazione dei predetti contributi, originariamente previsto per il 31 dicembre 2011 era stato prorogato al 31 ottobre 2012 con la DGR n. 1406 del 22 luglio 2011 e successivamente al 31 ottobre 2013 con la DGR 1823 del 18 ottobre 2012;
**PRESO ATTO** che nell'approssimarsi della scadenza prevista dalla delibera 1823 del 18 ottobre 2012 il competente Servizio regionale ha eseguito un nuovo monitoraggio per verificarne lo stato di attuazione dei progetti dal quale è emerso che alcuni degli Enti assegnatari di contributo hanno evidenziato la necessità di una ulteriore proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori nonché per la rendicontazione delle spese;
**ATTESO** che i motivi delle richieste di proroga risultano principalmente riconducibili al rispetto del patto di stabilità interno per le Regioni a statuto speciale ed alla complessità della realizzazione dei progetti spesso collegati a quelli finanziati nel 2008;
**RITENUTO** pertanto opportuno prorogare al 28 febbraio 2015 il termine di rendicontazione dei contributi erogati ai sensi del Programma in materia di sicurezza 2009, previa richiesta degli enti beneficiari da inviare al Servizio regionale competente in materia di Polizia locale e sicurezza, entro il 31 ottobre 2013, solo per quelle tipologie di interventi di cui siano in corso le procedure con efficacia nei confronti di terzi di prodotti, servizi ed opere;
**RITENUTO** che ove il Direttore competente in materia di Polizia locale e sicurezza, entro 30 giorni dall'arrivo della richiesta di proroga (termini sospesi per un massimo di 30 giorni in caso di approfondimenti istruttori), non comunichi il diniego all'accoglimento, le suddette richieste di proroga di rendicontazione dei contributi si intendono accolte;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 1579 di data 6 settembre 2013, con la quale è stato approvato, in via preliminare, la proroga dei termini di rendicontazione del Programma regionale di finanziamen-

to in materia di sicurezza anno 2009;
**VISTO** il parere favorevole sulla deliberazione di approvazione preliminare della Giunta regionale n. 1579 del 6 settembre 2013, relativa alla proroga dei termini di rendicontazione del suddetto Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, espresso dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 2 ottobre 2013;
**PRESO ATTO** che la V Commissione permanente del Consiglio regionale, nella seduta del 15 ottobre 2013, ha espresso parere favorevole sulla summenzionata deliberazione di approvazione preliminare della Giunta regionale n. 1579 del 6 settembre 2013;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di prorogare al 28 febbraio 2015 il termine di rendicontazione dei contributi, erogati ai sensi del Programma in materia di sicurezza 2009, previa richiesta degli enti beneficiari da inviare al Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, entro il 31 ottobre 2013, solo per quelle tipologie di interventi di cui siano in corso le procedure con efficacia nei confronti di terzi di prodotti, servizi ed opere;
**2.** La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_44_1_ADC_AMB ENERPN BOLZAN_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

### Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Bolzan Angelo e Bolzan Anna.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIGRIPN/1770/IPD/3246, emesso in data 25.07.2013 è stato assentito alla ditta Bolzan Angelo e Bolzan Anna il diritto di derivare acqua nella misura di mod. max 0,04 (4 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 3580 mc, da falda sotterranea mediante n. 2 pozzi ubicati rispettivamente sul terreno al fg. 47 mapp. 40 e fg. 47 mapp . 63 del Comune di Pordenone per uso irriguo fino al 24.07.2043.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_44_1_ADC_AMB ENERUD BERT E ALTRI_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

### Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

La ditta Azienda Agricola Paravano Evelina con sede legale in Comune di Rivignano Via Stella n.1, ha chiesto, in data 30/04/2013, la concessione per derivare mod. 0,17 di acqua mediante un pozzo, ad uso irriguo, in Comune di Rivignano Loc. Sivigliano.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28 novembre 2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Rivignano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.

La ditta Azienda Agricola Paravano Evelina, con sede legale in Comune di Rivignano, Via Stella n.1, ha chiesto, in data 30/04/2013, la concessione per derivare mod. 0,17 di acqua dalla Roggia Milia, ad uso irriguo, in Comune di Rivignano, loc. Flambruzzo .
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28 novembre 2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Rivignano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
La ditta Bert Valentino con sede legale in Comune di Varmo Via Rivignano n.24 ha chiesto in data 08/05/2013 la concessione per derivare mod. 0,02 di acqua mediante pozzo ad uso potabile, igienico sanitario ad uso bar trattoria in Comune di Codroipo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27 novembre 2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 30/10/2013 e pertanto fino al giorno 13/11/2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810, a decorrere dalla data di ricevimento delle istanze in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_44_1_ADC_ATT PROD 10-18 CANCELLAZIONE COOP_1_TESTO

## Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio comparto cooperativo

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 18 ottobre 2013.

*Sezione B* (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)
1."TULIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE", con sede in Gorizia.

13_44_1_ADC_INF MOB COM POCENIA 26 PRGC_1_TESTO

## Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pocenia: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione

consiliare di approvazione n. 11 del 13 maggio 2013.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0196/Pres. del 15 ottobre 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 13 maggio 2013, con cui il comune di Pocenia ha approvato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale e corretto superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 6 luglio 2012.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

13_44_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1176/13 presentato il 24/05/2013
GN 1572/13 presentato il 23/07/2013
GN 1838/13 presentato il 27/08/2013
GN 1925/13 presentato il 10/09/2013
GN 1961/13 presentato il 12/09/2013
GN 2012/13 presentato il 17/09/2013
GN 2029/13 presentato il 20/09/2013
GN 2063/13 presentato il 26/09/2013
GN 2072/13 presentato il 30/09/2013
GN 2088/13 presentato il 01/10/2013
GN 2124/13 presentato il 02/10/2013
GN 2125/13 presentato il 02/10/2013
GN 2129/13 presentato il 03/10/2013
GN 2136/13 presentato il 03/10/2013
GN 2137/13 presentato il 03/10/2013
GN 2138/13 presentato il 03/10/2013
GN 2141/13 presentato il 04/10/2013
GN 2142/13 presentato il 04/10/2013
GN 2143/13 presentato il 04/10/2013
GN 2144/13 presentato il 04/10/2013
GN 2150/13 presentato il 09/10/2013
GN 2151/13 presentato il 09/10/2013
GN 2153/13 presentato il 09/10/2013

13_44_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1670 presentato il 04.10.2013
GN 1671 presentato il 04.10.2013
GN 1672 presentato il 04.10.2013
GN 1674 presentato il 04.10.2013
GN 1675 presentato il 04.10.2013
GN 1681 presentato il 07.10.2013
GN 1707 presentato il 11.10.2013
GN 1708 presentato il 11.10.2013
GN 1717 presentato il 15.10.2013
GN 1718 presentato il 15.10.2013

13_44_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1394 2013 Presentato il 03/07/2013
G.N. 1432 2013 Presentato il 08/07/2013
G.N. 1433 2013 Presentato il 08/07/2013
G.N. 1448 2013 Presentato il 10/07/2013
G.N. 1450 2013 Presentato il 10/07/2013
G.N. 1453 2013 Presentato il 12/07/2013
G.N. 1473 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1474 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1484 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1486 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1487 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1488 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1489 2013 Presentato il 16/07/2013
G.N. 1499 2013 Presentato il 18/07/2013
G.N. 1501 2013 Presentato il 18/07/2013
G.N. 1512 2013 Presentato il 18/07/2013
G.N. 1516 2013 Presentato il 19/07/2013
G.N. 1517 2013 Presentato il 19/07/2013
G.N. 1528 2013 Presentato il 19/07/2013
G.N. 1529 2013 Presentato il 19/07/2013
G.N. 1537 2013 Presentato il 22/07/2013
G.N. 1562 2013 Presentato il 24/07/2013
G.N. 1568 2013 Presentato il 25/07/2013
G.N. 1571 2013 Presentato il 25/07/2013
G.N. 1576 2013 Presentato il 26/07/2013
G.N. 1577 2013 Presentato il 29/07/2013
G.N. 1578 2013 Presentato il 29/07/2013
G.N. 1595 2013 Presentato il 31/07/2013
G.N. 1604 2013 Presentato il 31/07/2013
G.N. 1606 2013 Presentato il 31/07/2013
G.N. 1609 2013 Presentato il 01/08/2013
G.N. 1627 2013 Presentato il 02/08/2013
G.N. 1628 2013 Presentato il 02/08/2013
G.N. 1629 2013 Presentato il 02/08/2013
G.N. 1630 2013 Presentato il 02/08/2013
G.N. 1636 2013 Presentato il 05/08/2013
G.N. 1637 2013 Presentato il 05/08/2013
G.N. 1656 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1660 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1661 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1674 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1675 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1678 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1679 2013 Presentato il 07/08/2013
G.N. 1680 2013 Presentato il 08/08/2013
G.N. 1685 2013 Presentato il 09/08/2013
G.N. 1691 2013 Presentato il 09/08/2013
G.N. 1692 2013 Presentato il 09/08/2013
G.N. 1700 2013 Presentato il 09/08/2013
G.N. 1702 2013 Presentato il 12/08/2013
G.N. 1708 2013 Presentato il 13/08/2013
G.N. 1709 2013 Presentato il 13/08/2013
G.N. 1725 2013 Presentato il 19/08/2013
G.N. 1726 2013 Presentato il 19/08/2013
G.N. 1729 2013 Presentato il 20/08/2013
G.N. 1753 2013 Presentato il 30/08/2013
G.N. 1754 2013 Presentato il 30/08/2013
G.N. 1756 2013 Presentato il 30/08/2013
G.N. 1803 2013 Presentato il 06/09/2013
G.N. 1814 2013 Presentato il 09/09/2013
G.N. 1815 2013 Presentato il 09/09/2013
G.N. 1850 2013 Presentato il 12/09/2013
G.N. 2033 2013 Presentato il 10/10/2013

13_44_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3868/13 presentato il 23/09/2013
GN 3955/13 presentato il 02/10/2013
GN 3978/13 presentato il 03/10/2013
GN 3986/13 presentato il 03/10/2013
GN 3987/13 presentato il 03/10/2013
GN 3999/13 presentato il 04/10/2013
GN 4000/13 presentato il 04/10/2013
GN 4001/13 presentato il 04/10/2013
GN 4002/13 presentato il 04/10/2013
GN 4003/13 presentato il 04/10/2013
GN 4009/13 presentato il 04/10/2013
GN 4030/13 presentato il 08/10/2013
GN 4032/13 presentato il 08/10/2013
GN 4033/13 presentato il 08/10/2013
GN 4034/13 presentato il 08/10/2013
GN 4037/13 presentato il 08/10/2013
GN 4039/13 presentato il 08/10/2013
GN 4040/13 presentato il 08/10/2013
GN 4042/13 presentato il 08/10/2013
GN 4043/13 presentato il 09/10/2013
GN 4044/13 presentato il 09/10/2013
GN 4045/13 presentato il 09/10/2013
GN 4062/13 presentato il 10/10/2013
GN 4063/13 presentato il 10/10/2013
GN 4064/13 presentato il 10/10/2013
GN 4065/13 presentato il 10/10/2013
GN 4081/13 presentato il 10/10/2013
GN 4082/13 presentato il 10/10/2013
GN 4083/13 presentato il 10/10/2013
GN 4105/13 presentato il 14/10/2013
GN 4106/13 presentato il 14/10/2013

13_44_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6661/10 presentato il 17/05/2010
GN 4790/11 presentato il 18/04/2011
GN 1626/12 presentato il 10/02/2012
GN 4761/12 presentato il 30/04/2012
GN 4762/12 presentato il 30/04/2012
GN 6898/12 presentato il 20/06/2012
GN 7229/12 presentato il 28/06/2012
GN 7592/12 presentato il 09/07/2012
GN 7686/12 presentato il 10/07/2012
GN 8220/12 presentato il 24/07/2012
GN 9008/12 presentato il 09/08/2012
GN 10726/12 presentato il 04/10/2012
GN 10727/12 presentato il 04/10/2012
GN 11045/12 presentato il 11/10/2012
GN 11080/12 presentato il 11/10/2012
GN 11139/12 presentato il 15/10/2012
GN 11221/12 presentato il 16/10/2012
GN 11768/12 presentato il 30/10/2012
GN 11911/12 presentato il 05/11/2012
GN 12306/12 presentato il 14/11/2012
GN 12648/12 presentato il 21/11/2012
GN 12809/12 presentato il 26/11/2012
GN 13602/12 presentato il 14/12/2012
GN 13605/12 presentato il 14/12/2012
GN 13606/12 presentato il 14/12/2012
GN 13986/12 presentato il 21/12/2012
GN 14177/12 presentato il 28/12/2012
GN 14221/12 presentato il 31/12/2012
GN 156/13 presentato il 07/01/2013
GN 168/13 presentato il 08/01/2013
GN 519/13 presentato il 15/01/2013
GN 579/13 presentato il 17/01/2013
GN 686/13 presentato il 18/01/2013
GN 1223/13 presentato il 04/02/2013
GN 1496/13 presentato il 06/02/2013
GN 1497/13 presentato il 06/02/2013
GN 1498/13 presentato il 06/02/2013
GN 1592/13 presentato il 07/02/2013
GN 1956/13 presentato il 14/02/2013
GN 2273/13 presentato il 20/02/2013
GN 2745/13 presentato il 04/03/2013
GN 2783/13 presentato il 04/03/2013
GN 2903/13 presentato il 06/03/2013
GN 2947/13 presentato il 06/03/2013
GN 3055/13 presentato il 08/03/2013
GN 3067/13 presentato il 08/03/2013
GN 3135/13 presentato il 11/03/2013
GN 3351/13 presentato il 13/03/2013
GN 3388/13 presentato il 13/03/2013
GN 3489/13 presentato il 14/03/2013
GN 3570/13 presentato il 18/03/2013
GN 3656/13 presentato il 19/03/2013
GN 3659/13 presentato il 19/03/2013
GN 3660/13 presentato il 19/03/2013
GN 3896/13 presentato il 25/03/2013
GN 3897/13 presentato il 25/03/2013
GN 3974/13 presentato il 27/03/2013
GN 4086/13 presentato il 28/03/2013
GN 4087/13 presentato il 28/03/2013
GN 4088/13 presentato il 28/03/2013
GN 4089/13 presentato il 28/03/2013
GN 4092/13 presentato il 29/03/2013
GN 4102/13 presentato il 29/03/2013
GN 4123/13 presentato il 29/03/2013
GN 4324/13 presentato il 05/04/2013
GN 4325/13 presentato il 05/04/2013
GN 4330/13 presentato il 05/04/2013
GN 4522/13 presentato il 11/04/2013
GN 4566/13 presentato il 12/04/2013
GN 4623/13 presentato il 15/04/2013
GN 4624/13 presentato il 15/04/2013
GN 4651/13 presentato il 16/04/2013
GN 4697/13 presentato il 17/04/2013
GN 5100/13 presentato il 30/04/2013
GN 5374/13 presentato il 07/05/2013
GN 5478/13 presentato il 09/05/2013
GN 5614/13 presentato il 14/05/2013
GN 5802/13 presentato il 17/05/2013
GN 5815/13 presentato il 20/05/2013
GN 5900/13 presentato il 22/05/2013
GN 5901/13 presentato il 22/05/2013
GN 5902/13 presentato il 22/05/2013
GN 6005/13 presentato il 24/05/2013
GN 6011/13 presentato il 27/05/2013
GN 6065/13 presentato il 28/05/2013
GN 6077/13 presentato il 28/05/2013
GN 6078/13 presentato il 28/05/2013
GN 6079/13 presentato il 28/05/2013
GN 6175/13 presentato il 30/05/2013
GN 6176/13 presentato il 30/05/2013
GN 6338/13 presentato il 31/05/2013
GN 6369/13 presentato il 03/06/2013
GN 6371/13 presentato il 03/06/2013
GN 6372/13 presentato il 03/06/2013
GN 6420/13 presentato il 04/06/2013
GN 6594/13 presentato il 10/06/2013
GN 6672/13 presentato il 11/06/2013
GN 6772/13 presentato il 12/06/2013
GN 6787/13 presentato il 12/06/2013
GN 6802/13 presentato il 12/06/2013
GN 6803/13 presentato il 12/06/2013
GN 6943/13 presentato il 17/06/2013
GN 6944/13 presentato il 17/06/2013
GN 6965/13 presentato il 17/06/2013

GN 6972/13 presentato il 18/06/2013
GN 7013/13 presentato il 18/06/2013
GN 7047/13 presentato il 19/06/2013
GN 7191/13 presentato il 24/06/2013
GN 7193/13 presentato il 24/06/2013
GN 7194/13 presentato il 24/06/2013
GN 7195/13 presentato il 24/06/2013
GN 7285/13 presentato il 25/06/2013
GN 7308/13 presentato il 26/06/2013
GN 7374/13 presentato il 27/06/2013
GN 7387/13 presentato il 28/06/2013
GN 7388/13 presentato il 28/06/2013
GN 7407/13 presentato il 28/06/2013
GN 7408/13 presentato il 28/06/2013
GN 7424/13 presentato il 28/06/2013
GN 7425/13 presentato il 28/06/2013
GN 7426/13 presentato il 28/06/2013
GN 7582/13 presentato il 02/07/2013
GN 7727/13 presentato il 05/07/2013
GN 7768/13 presentato il 05/07/2013
GN 7888/13 presentato il 09/07/2013
GN 7953/13 presentato il 11/07/2013
GN 7954/13 presentato il 11/07/2013
GN 7983/13 presentato il 12/07/2013
GN 7987/13 presentato il 12/07/2013
GN 7988/13 presentato il 12/07/2013
GN 8173/13 presentato il 17/07/2013
GN 8477/13 presentato il 25/07/2013
GN 8506/13 presentato il 25/07/2013
GN 8541/13 presentato il 26/07/2013
GN 8608/13 presentato il 29/07/2013
GN 8610/13 presentato il 29/07/2013
GN 8612/13 presentato il 29/07/2013
GN 8613/13 presentato il 29/07/2013
GN 8723/13 presentato il 31/07/2013
GN 8724/13 presentato il 31/07/2013
GN 8725/13 presentato il 31/07/2013
GN 8728/13 presentato il 31/07/2013
GN 8729/13 presentato il 31/07/2013
GN 8730/13 presentato il 31/07/2013
GN 8811/13 presentato il 01/08/2013
GN 8819/13 presentato il 01/08/2013
GN 8831/13 presentato il 01/08/2013
GN 8832/13 presentato il 01/08/2013
GN 8865/13 presentato il 02/08/2013
GN 8869/13 presentato il 02/08/2013
GN 8870/13 presentato il 02/08/2013
GN 8916/13 presentato il 05/08/2013
GN 8918/13 presentato il 05/08/2013
GN 9041/13 presentato il 05/08/2013
GN 9063/13 presentato il 06/08/2013
GN 9100/13 presentato il 07/08/2013
GN 9151/13 presentato il 08/08/2013
GN 9161/13 presentato il 08/08/2013
GN 9177/13 presentato il 09/08/2013
GN 9181/13 presentato il 09/08/2013
GN 9206/13 presentato il 09/08/2013
GN 9354/13 presentato il 20/08/2013
GN 9398/13 presentato il 22/08/2013
GN 9407/13 presentato il 23/08/2013
GN 9473/13 presentato il 28/08/2013
GN 9475/13 presentato il 28/08/2013
GN 9476/13 presentato il 28/08/2013
GN 9477/13 presentato il 28/08/2013
GN 9478/13 presentato il 28/08/2013
GN 9497/13 presentato il 29/08/2013
GN 9499/13 presentato il 29/08/2013
GN 9592/13 presentato il 02/09/2013
GN 9593/13 presentato il 02/09/2013
GN 9607/13 presentato il 02/09/2013
GN 9608/13 presentato il 02/09/2013
GN 9609/13 presentato il 02/09/2013
GN 9758/13 presentato il 06/09/2013
GN 9759/13 presentato il 06/09/2013
GN 9760/13 presentato il 06/09/2013
GN 9799/13 presentato il 09/09/2013
GN 9800/13 presentato il 09/09/2013
GN 9933/13 presentato il 10/09/2013
GN 9934/13 presentato il 10/09/2013
GN 10490/13 presentato il 26/09/2013
GN 10491/13 presentato il 26/09/2013
GN 10773/13 presentato il 03/10/2013

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

13_44_3_GAR_AGEMONT CIT GARA NOLEGGIO_001

## Agemont Centro di innovazione tecnologica Srl unipersonale - Amaro (UD)

### Avviso bando di gara per l'assegnazione in noleggio di attrezzature e beni mobili per uso laboratorio di design industriale, a Maniago (PN).

**L'AMMINISTRATORE UNICO**

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del 07/10/2013, la società Agemont Centro di innovazione Tecnologica Srl unipersonale con sede legale in Amaro (Ud), Via Jacopo Linussio n.1, dispone la pubblicazione del bando di gara per l'assegnazione in noleggio di attrezzature/beni mobili per uso laboratorio di design industriale, siti in Maniago (PN), via Venezia 24

Le attrezzature/beni mobili sono suddivisi in due lotti funzionali corrispondenti alle aree operative del laboratorio: Lotto 1 "Area progettazione grafica, fotografia e realtà virtuale", Lotto 2 "Area modellazione, prototipazione e reverse engineering". Gli operatori economici hanno la possibilità di partecipare per uno o per entrambi i lotti.

La procedura verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Disciplinare di gara può essere richiesto alla società Agemont C.I.T. (telefono 0433 486111, fax 0433 486500, PEC agemontcit.srl@legalmail.it), per il tramite del responsabile unico del procedimento p.a. Roberto Venturini, oppure scaricato mezzo download dal sito della stessa società (www.agemontcit.it).

La domanda di invito, dovrà pervenire, a pena d'esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del ventesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente estratto di bando.

Il bando è pubblicato integralmente sul sito internet di Agemont C.I.T. (www.agemontcit.it) e sull'Albo Pretorio del Comune di Maniago.

Amaro, 8 ottobre 2013

L'AMMINISTRATORE UNICO:
p.a. Roberto Venturini

13_44_3_GAR_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO BANDO TESORERIA_022

## Comune di Morsano al Tagliamento (PN) - Area Amministrativa - Finanziaria

### Estratto Bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del Servizio di Tesoreria Comunale anni 2014/2018.

Si informa che l'Amministrazione Comunale di Morsano al Tagliamento intende procedere all'affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale ai sensi dell'art. 209 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000, mediante gara con procedura aperta.

Possono partecipare alla gara le imprese autorizzate ad assumere il servizio di tesoreria per conto degli Enti Locali di cui all'art. 208 del D.lgs. 267/2000 ed aventi altresì i requisiti indicati nel disciplinare di gara.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale entro le ore 12.00 del 29.11.2013.
Copia integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio di Ragioneria del Comune di Morsano al Tagliamento.
Morsano al Tagliamento, 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRATIVA- FINANZIARIA:
dott.ssa Roberta Zanet

13_44_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP 20 PRGC COM PRATO CARNICO_013

# Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Prato Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 20 al PRGC di Prato Carnico.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO**

Ai sensi dell'articolo 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio comunale di Prato Carnico n. 20 del 30/09/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale (PRGC), preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni alla variante medesima.
Prato Carnico, 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

13_43_3_AVV_AZ SS2 BILANCIO 2012_017_INTESTAZIONE

# Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Bilancio d'esercizio 2012.

13_44_3_AVV_AZ SS2 BILANCIO 2012_017_TABELLA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N.2 << ISONTINA >>
GORIZIA

**Bilancio d'esercizio 2012**
( approvato con deliberazione del Direttore Generale n.299 dd. 30.04.2013 )

**AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.2 "ISONTINA"**

Ai sensi art.29 L.R.19/12/96, n.49 si pubblicano i dati rel.al bilancio d'esercizio 2012

| STATO PATRIMONIALE | BILANCIO D'ESERCIZIO 2012 | CONSUNTIVO 2011 | CONTO ECONOMICO | BILANCIO D'ESERCIZIO 2012 | CONSUNTIVO 2011 |
|---|---|---|---|---|---|
| **ATTIVO** | | | **RICAVI** | | |
| **A - IMMOBILIZZAZIONI** | | | **A - VALORE DELLA PRODUZIONE** | | |
| I - Immobilizzazioni immateriali nette | 95.857,00 | 112.306,00 | 1 - Contributi d'esercizio | 249.535.082,00 | 248.241.813,00 |
| II - Immobilizzazioni materiali nette | 136.105.955,00 | 139.299.892,00 | 2 - Ricavi per prestaz.ad aziende del SSN | 14.714.557,00 | 14.568.581,00 |
| 1 - Terreni | | | 3 - Ricavi per altre prestazioni | 10.331.736,00 | 9.899.590,00 |
| 2 - Fabbricati | 127.395.777,00 | 130.882.243,00 | 4 - Costi capitalizzati | 7.087.406,00 | 7.241.623,00 |
| 3 - Impianti e macchinari | 269,00 | 269,00 | **TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE** | **281.668.781,00** | **279.951.607,00** |
| 4 - Attrezzature sanitarie | 5.747.283,00 | 5.500.398,00 | | | |
| 5 - Mobili e arredi | 827.588,00 | 372.246,00 | **COSTI** | | |
| 6 - Automezzi | 331.395,00 | 567.476,00 | | | |
| 7 - Altri beni | 1.550.786,00 | 1.724.403,00 | **B - COSTI DELLA PRODUZIONE** | | |
| 8 - Immobilizzazioni in corso e acconti | 252.857,00 | 252.857,00 | 1 - Acquisti di beni | 36.219.164,00 | 35.100.285,00 |
| III - Immobilizzazioni finanziarie | 817.388,00 | 817.388,00 | 2 - Acquisti di servizi | 122.483.618,00 | 121.113.785,00 |
| **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI** | **137.019.200,00** | **140.229.586,00** | a) Prestazioni in regime di ricovero | 28.777.528,00 | 29.246.109,00 |
| | | | b) Prestazioni ambul. e diagnostiche | 8.051.263,00 | 7.312.588,00 |
| **B - ATTIVO CIRCOLANTE** | | | c) Farmaceutica | 26.891.439,00 | 29.374.601,00 |
| I - Rimanenze | 1.565.804,00 | 1.905.391,00 | d) Medicina di base | 16.137.237,00 | 15.639.189,00 |
| II - Crediti | 18.456.779,00 | 25.059.891,00 | e) Altre convenzioni | 14.357.257,00 | 13.302.977,00 |
| III - Titoli | - | 190.000,00 | f) Servizi appaltati | 19.569.653,00 | 18.188.607,00 |
| IV - Disponibilità liquide | 27.623.815,00 | 33.958.241,00 | g) Manutenzioni | 3.139.255,00 | 3.146.578,00 |
| **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE** | **47.646.398,00** | **61.113.523,00** | h) Utenze | 4.422.994,00 | 3.764.507,00 |
| | | | i) Rimb., assegni, contrib., altri serv. | 1.136.992,00 | 1.138.629,00 |
| **C - RATEI E RISCONTI** | 957.127,00 | 909.582,00 | 3 - Godimento di beni di terzi | 3.095.235,00 | 3.042.885,00 |
| **TOTALE ATTIVO** | **185.622.725,00** | **202.252.691,00** | 4 - Costi del personale | 101.395.044,00 | 100.248.984,00 |
| | | | a) Personale sanitario | 76.994.917,00 | 75.919.305,00 |
| **PASSIVO** | | | b) Personale professionale | 100.146,00 | 97.052,00 |
| | | | c) Personale tecnico | 12.389.640,00 | 12.387.302,00 |
| **A - PATRIMONIO NETTO** | | | d) Personale amministrativo | 5.101.594,00 | 5.216.713,00 |
| I - Fondo di dotazione | 70.872.159,00 | 72.830.496,00 | e) Altri costi del personale | 6.808.747,00 | 6.628.612,00 |
| II - Contrib. c/capit. da Regione indistinti | 23.589,00 | 23.589,00 | 5 - Costi generali ed oneri diversi di gest. | 7.564.230,00 | 7.256.562,00 |
| III - Contrib. c/capit. da Regione vincolati | 50.896.781,00 | 54.461.024,00 | 6 - Ammortamenti e svalutazioni | 7.941.309,00 | 8.029.523,00 |
| IV - Altri contributi in conto capitale | 1.052.902,00 | 1.052.902,00 | 7 - Variazione delle rimanenze | 339.588,00 | 357.845,00 |
| V - Contributi per ripiani perdite | | | 8 - Accantonamenti per rischi | 1.671.712,00 | 1.470.849,00 |
| VI - Riserve di rivalutazione | 1.395,00 | 1.395,00 | 9 - Altri accantonamenti | | |
| VII - Altre riserve | 3.089.011,00 | 3.135.348,00 | **TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE** | **280.709.900,00** | **276.620.718,00** |
| VIII - Utili ( perdite ) portati a nuovo | - 3.750.340,00 | - 3.750.340,00 | **DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZ.** | **958.881,00** | **3.330.889,00** |
| IX - Utili ( perdite ) dell'esercizio | 591.902,00 | 2.666.298,00 | | | |
| **TOTALE PATRIMONIO NETTO** | **122.777.399,00** | **130.420.712,00** | **C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI** | **28.670,00** | **290.450,00** |
| | | | **D - RETTIF.VALORE ATTIV. FINANZIARIE** | - | - |
| **B - FONDI PER RISCHI E ONERI** | **18.513.963,00** | **17.447.166,00** | **E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI** | **- 177.733,00** | **- 739.016,00** |
| **C - PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI** | **1.627.490,00** | **1.556.930,00** | | | |
| **D - DEBITI** | **42.677.523,00** | **52.814.453,00** | **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE** | **809.818,00** | **2.882.323,00** |
| **E - RATEI E RISCONTI** | **26.350,00** | **13.430,00** | **Imposte sul reddito dell'esercizio** | **217.916,00** | **216.025,00** |
| **TOTALE PASSIVO E NETTO** | **185.622.725,00** | **202.252.691,00** | **UTILE DELL' ESERCIZIO** | **591.902,00** | **2.666.298,00** |

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gianni CORTIULA

13_44_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI 20 PRGC_015

# Comune di Aiello del Friuli (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Vista la L.R. 23.03.2007, n° 5 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres./2008;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n.41 del 26.09.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n.20 al P.R.G.C. connessa alla realizzazione dell'opera pubblica "Realizzazione nuovo centro di raccolta ad Aiello".

La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Aiello del Friuli, 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Rita Oblach

13_44_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI 21 PRGC_014

# Comune di Aiello del Friuli (UD)
## Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art.17 del D.P.R. 20/03/2008, n.086/Pres. e del comma 5 dell'art.63 della L.R. 23/02/2007, n.5

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione consiliare n.40 del 26.09.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante (non sostanziale) n.21 al P.R.G.C. relativa alle modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione mediante l'inserimento dell'art.21 bis "Verde pubblico attrezzato di pertinenza ad edificio per il culto e la vita associativa" dopo l'art.21;
- successivamente alla presente pubblicazione, la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verrà deposita presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla variante; nel medesimo termine i proprietari dei terreni interessati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni redatte in carta legale.

Aiello del Friuli, 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Rita Oblach

13_44_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PAC 57 SPORTING PRIMAVERA_030

## Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale - Piano di recupero "Area Sporting Primavera" di iniziativa pubblica n. 57.

**IL SINDACO**

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7 Dpgr 20.03.2008 n. 086/Pres,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 24.10.2013, esecutiva il 24.10.2013, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale - Piano di Recupero "Area Sporting Primavera"d'iniziativa pubblica n. 57 e, si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.10.2013 al 12.12.2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 12.12.2013, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 25 ottobre 2013

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

13_44_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA 1 PRPC D2A-D2B_011

## Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito della variante 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica della Zona artigianale/industriale D2a-D2b di via Valcunsat e via Turridetta , ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Visto l'art 25 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 7 del DPReg 086/Pres/2008;
Visto l'art. 3 della L.R. 12/2008;
Visto il Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica approvato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 in data 01.07.2009;

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 146 del 16.10.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, il progetto della Variante 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) di iniziativa pubblica della zona artigianale/industriale D2a-D2b di via Valcunsat e via Turridetta .
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il

termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 18 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

13_44_3_AVV_COM CODROIPO 1 PAC VILLA SOMEDA-GABRIELI_004

## Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato "Villa Someda-Gabrieli" a Rivolto.

**IL TITOLARE DI P.O.**

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 214 del 14.10.2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa privata denominato "VILLA SOMEDA-GABRIELI" a Rivolto, ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i..
Codroipo, 16 ottobre 2013

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

13_44_3_AVV_COM CODROIPO PAC VILLA BIANCA_003

## Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata relativo alla Zona omogenea B2f V39 denominato "Villa Bianca" a Codroipo che costituisce variante al PRGC.

**IL TITOLARE DI P.O.**

Ai sensi e per gli effetti ai sensi degli artt. 25 e 63 quater della L.R. 5/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 213 del 14.10.2013, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea B2f V39 denominato "VILLA BIANCA" a Codroipo che costituisce variante al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Codroipo, 16 ottobre 2013

IL TITOLARE DI P.O.:
arch. Tiziana Braidotti

13_44_3_AVV_COM GORIZIA DECR 20 ESPROPRIO_002

## Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Borgo di Sant'Andrea - Piazze.

**IL DIRIGENTE**

Visti gli articoli 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

**RENDE NOTO**

che con Decreto n. 20/2013 del 15 ottobre 2013, è stata pronunciata, a favore del Comune di Gorizia l'espropriazione del sotto riportato immobile destinato alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Sant'Andrea:

1) p.c. 4/4 iscritta nel 3° c.t. della P.T. 482
Indennità definitiva d'esproprio: €. 240,00.
Ditta proprietaria: Vinot Regine (al tavolare Regina) , nata a Metz (Francia) il 17.12.1938 con 1/3 i.p.
Nanut Alain nato a Amburgo (Germania) il 02.08.1966 con 1/3 i.p.
Nanut Jean Paul, nato a Londra (Gran Bretagna) il 13.07.1961 con 1/3 i.p.

Gorizia, 15 ottobre 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_44_3_AVV_COM GORIZIA DECR 21 ESPROPRIO_019

## Comune di Gorizia
Acquisto aree e urbanizzazioni del Peep di via Faiti.

**IL DIRIGENTE**

Visti gli articoli 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

**RENDE NOTO**

che con Decreto n. 21/2013 del 15 ottobre 2013, è stata pronunciata, a favore del Comune di Gorizia l'espropriazione del sotto riportato immobile destinato alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Gorizia

1) p.c. 1178 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1178
Indennità definitiva d'esproprio: €. 3.509,00
Ditta proprietaria: Cevenini Roberto nato a Gorizia l'11.08.1961.

Gorizia, 15 ottobre 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_44_3_AVV_COM OSOPPO DECR 6979 ACCORDO CICLOVIA_028

# Comune di Osoppo (UD)

## Accordo di programma per la realizzazione dei lavori di completamento della ciclovia Alpe Adria (FVG1) nei Comuni di Osoppo e Buja.

**IL SINDACO**

**PREMESSO**:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n° 167 del 13.10.2008 il Comune di Buja aveva delegato il comune di Osoppo alla presentazione alla Regione di una richiesta di finanziamento a valere sui fondi della L. 366/98 per il Completamento della Ciclovia "Alpe Adria" (FVG1 della ReCIR) nei Comuni di Osoppo e Buja (tratto Ponte di Braulins - frazione di Tomba - Ippovia Torrente Cormor);
- che il Comune di Osoppo ha formalizzato la richiesta di contributo con nota prot. 10586 del 16/10/2008 su un costo complessivo pari ad Euro 350.000,00 ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento di completamento della ciclovia di cui trattasi;
- che i Comuni di Osoppo e Buja hanno ottenuto un finanziamento complessivo di € 262.500,00, con Decreto del Direttore Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto n. PMT/809 del 27/11/2008, per il completamento della Ciclovia Alpe Adria (FVG1 della ReCIR);
- che l'intervento insiste sul territorio dei due citati comuni e che si rende necessario stipulare un accordo di programma per disciplinare i ruoli, i tempi, i modi, e i rapporti finanziari tra i soggetti attori;
- che con deliberazioni di consiglio comunale n. 36 di data 31/07/2013 del comune di Buja e n. 19 di data 31/07/2013 del comune di Osoppo è stato approvato lo schema di accordo di programma che disciplina i rapporti tra i due Enti al fine di dare attuazione all'intervento in oggetto;

**VISTO**:

- l'art. 34 del D.Lgs n. 267/200 - T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali che disciplina gli "Accordi di programma";
- l'art. 19 della L.R. 20 marzo 2000 n. 7 che disciplina gli "Accordi di programma";

**DECRETA**

**1.** Di approvare l'accordo di programma Rep. 257/2013 per la realizzazione dei lavori di completamento della ciclovia Alpe Adria (FVG1) nei Comuni di Osoppo e Buja sottoscritto dalla parti in data 18 ottobre 2013;

**2.** Di dare atto che l'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere medesime.

**3.** Di dare atto che l'accordo di programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione come previsto al comma 6, art. 19 della L.R. 7/2000.

Osoppo, 21 ottobre 2013

IL SINDACO:
avv. Luigino Bottoni

## Rep. 257/2013 - Accordo di programma per la realizzazione dei lavori di completamento della ciclovia Alpe Adria (FVG1) nei Comuni di Osoppo e Buja

L'anno duemilatredici il giorno diciotto del mese di ottobre, tra il:

- Comune di Osoppo con sede in P.zza Napoleone, 6, n. C.F. 82000550309 rappresentato dal Sindaco dott. Luigino BOTTONI nato a Udine il 10 agosto 1965 a ciò autorizzato con deliberazione consiliare n° 19 del 31 luglio 2013
- Comune di Buja con sede in P.zza Santo Stefano, n. 3 C.F. 00370360307 rappresentato dal Sindaco dott. Stefano BERGAGNA nato a Udine il 2 gennaio 1966 a ciò autorizzato con deliberazione consiliare n° 36 del 31 luglio 2013

**PREMESSO**:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n° 167 del 13.10.2008 il Comune di Buja aveva delegato il comune di Osoppo alla presentazione alla Regione di una richiesta di finanziamento a valere sui fondi della L. 366/98 per il Completamento della Ciclovia "Alpe Adria" (FVG1 della ReCIR) nei Comuni di Osoppo e Buja (tratto Ponte di Braulins - frazione di Tomba - Ippovia Torrente Cormor);

- che con deliberazione della Giunta Comunale n° 156 del 14.10.2008 l'Amministrazione comunale di Osoppo ha provveduto ad accettare la delega di cui sopra, ed ha provveduto altresì ad autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico a presentare domanda di contributo ai sensi della L. 366/98 anche in nome e per conto dell'Amministrazione di Buja;
- che le due Amministrazioni Comunali nelle deliberazioni di cui sopra dichiaravano la propria disponibilità ad un cofinanziamento non inferiore al 25% del costo complessivo dell'intervento, come previsto dall'art. 4 del DPGR 0310/Pres. del 23/08/2000;
- che il Comune di Osoppo ha formalizzato la richiesta di contributo con nota prot. 10586 del 16/10/2008 su un costo complessivo pari ad Euro 350.000,00 ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento di completamento della ciclovia di cui trattasi;
- che i Comuni di Osoppo e Buja hanno ottenuto un finanziamento complessivo di € 262.500,00, con Decreto del Direttore Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto n. PMT/809 del 27/11/2008, per il completamento della Ciclovia Alpe Adria (FVG1 della ReCIR);
- che l'intervento insiste sul territorio dei due citati comuni e che si rende necessario stipulare un accordo di programma per disciplinare i ruoli, i tempi, i modi, e i rapporti finanziari tra i soggetti attori;
- che con deliberazioni di consiglio comunale n. 36 di data 31/07/2013 del comune di Buja e n. 19 di data 31/07/2013 del comune di Osoppo è stato approvato l'accordo di programma che disciplina i rapporti tra i due Enti al fine di dare attuazione all'intervento in oggetto;
- che il progetto esecutivo, deve essere presentato all'ente Regione entro il mese di novembre al fine della materiale erogazione del finanziamento concesso;
- che in data 27.06.2013 con n. 4421 e in data 03.07.2013 con n. 8661 sono stati acquisiti rispettivamente al protocollo del Comune di Osoppo e del Comune di Buja, gli elaborati del progetto definitivo/esecutivo predisposti dal tecnico incaricato;
- che il progetto presentato è conforme agli strumenti urbanistici in vigore in entrambi i Comuni interessati;

**RITENUTO**

- di comune accordo di procedere alla suddivisione tra i due comuni della quota del cofinanziamento predetto in relazione all'entità dei lavori sui rispettivi territori;
- di individuare nel comune di Osoppo il soggetto coordinatore che provvederà a tutti gli adempimenti necessari per addivenire all'appalto dei lavori;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO**

- l'articolo 34, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- l' art. 19 della legge regionale n. 7/2000;

**VISTA** la proposta di accordo di programma predisposta dagli uffici tecnici dei comuni interessati;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

## **Art. 1** finalità e obiettivi

Il presente accordo di programma viene stipulato al fine di disciplinare i rapporti tra i comuni di Osoppo e di Buja nella realizzazione dell'intervento di completamento della Ciclovia Alpe Adria (FVG1 della ReCIR) nei rispettivi territori comunali (tratto Ponte di Braulins - frazione di Tomba - Ippovia Torrente Cormor), mediante l'utilizzazione del contributo di € 262.500,00 pari al 75% del costo dell'opera concesso dalla Regione a valere sui fondi ex L. 366/98;

## **Art. 2** impegni dei soggetti sottoscrittori

Il comune di Osoppo in qualità di soggetto coordinatore dell'intervento svolgerà le seguenti funzioni ed attività:

A. sarà l'unico interlocutore istituzionale nei rapporti con l'ente Regione, nel rispetto degli strumenti di consultazione preventiva di cui al successivo art. 3;

B. nell'ambito della propria struttura organizzativa, individuerà il responsabile unico del procedimento ai sensi della L.R. 14/2002 e successive modificazioni;

C. ha individuato il professionista incaricato della redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; lo stesso professionista dovrà assumere anche la direzione lavori e il ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione per conto dei due enti nel rispetto delle indicazioni contenute nei successivi artt. 3 e 4;

D. procederà all'approvazione del progetto, definitivo ed esecutivo per la parte di propria competenza;

E. procederà ad indire una gara d'appalto unica per tutti e due gli enti;

F. procederà alla convocazione del gruppo di lavoro di cui al successivo art. 3 ogni qualvolta lo riterrà opportuno o qualora il Sindaco o i tecnici del Comune di Buja lo richiedano;

G. svolgerà il ruolo di coordinatore del gruppo di lavoro tra funzionari, segretari generali e professionista

incaricato, stabilendo il calendario dei lavori;
Il Comune di Buja (UD) si impegna a:
a. a supportare gli uffici del Comune di Osoppo garantendo la massima collaborazione;
b. a collaborare con il professionista incaricato dal Comune di Osoppo per addivenire alla scelte progettuali, nel rispetto delle scadenze fissate dal Responsabile unico del procedimento di cui al precedente comma B.);
c. Procederà all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo per la parte di propria competenza.

## **Art. 3** forme di consultazione e di coordinamento

Per la realizzazione del presente accordo di programma si prevede la creazione di un gruppo di lavoro cui partecipano i responsabili tecnici comunali e il professionista incaricato con lo scopo di coordinare le attività e risolvere eventuali problematiche di carattere tecnico che dovessero insorgere.
Gli Amministratori si riuniscono ogniqualvolta lo ritengano opportuno o necessario per la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

## **Art. 4** progettazione dei lavori

Il professionista incaricato ai sensi dell'art 2 lett C.) svolgerà le funzioni di direttore lavori e di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione per conto di tutti e due i comuni.
Ogni fase progettuale relativa all'intervento inteso nella sua globalità, dopo la validazione eseguita dal Responsabile del Procedimento individuato ai sensi dell'art. 2 B. sarà approvata da ciascuna delle due amministrazioni comunali.

## **Art. 5** copertura finanziaria degli interventi dell'Accordo

Gli interventi previsti nel presente accordo di programma sono finanziati con il contributo di € 262.500,00 concesso dalla Regione. In considerazione dell'entità degli interventi, le amministrazioni si accordano in merito alla seguente ripartizione presunta di cofinanziamento:

- Comune di Osoppo: € 55.215,00 con le quali si finanziano i lavori e le somme a disposizione, comprensive della quota parte del costo del professionista incaricato ai sensi dell'art 2 lett. C.) per lo svolgimento di tutte le fasi di progettazione e, in quota parte, dell'attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza;
- Comune di Buja: € 32.285,00 con le quali si finanziano i lavori e le somme a disposizione, comprensive della quota parte del costo del professionista incaricato ai sensi dell'art 2 lett. C.) per lo svolgimento di tutte le fasi di progettazione e, in quota parte, dell'attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza;

Le somme sopra indicate sono state ottenute ipotizzando un importo dei lavori relativo ad ogni Comune così suddivisi:
a) Comune di Osoppo (UD): Euro 168.309,00.=
b) Comune di Buja (UD): Euro 98.291,00.=
Le somme relative all'eventuale acquisizione di terreni da espropriare e costi per eventuali accensioni di servitù saranno a carico dei Comuni rispettivamente per l'entità di effettiva competenza.

## **Art. 6** norme transitorie

L'accordo di programma viene pubblicato sul BUR in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti.

SINDACO del COMUNE DI OSOPPO:
avv. Luigino Bottoni
SINDACO del COMUNE DI BUJA:
dott. Stefano Bergagna

---

13_44_3_AVV_COM PALUZZA 4 PRPC AREE STORICHE_025

# **Comune di Paluzza (UD)**

## Avviso di approvazione della variante n. 4 non sostanziale al Piano regolatore particolareggiato comunale delle aree storiche di Casteons-Naunina-Rivo.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 14.10.2013, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 4 non sostanziale al piano regolatore particolareggiato comunale delle aree storiche di Casteons-Naunina-Rivo

Paluzza, 18 ottobre 2013

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

13_44_3_AVV_COM PALUZZA 10 PRGC_026

## Comune di Paluzza (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 10 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 14.10.2013, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 10 non sostanziale al piano regolatore generale comunale.

Paluzza, 18 ottobre 2013

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

13_44_3_AVV_COM PALUZZA 11 PRGC_024

## Comune di Paluzza (UD)
## Avviso di approvazione della variante n. 11 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 14.10.2013, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 11 non sostanziale al piano regolatore generale comunale.

Paluzza, 18 ottobre 2013

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

13_44_3_AVV_COM PRAVISDOMINI 28 PRGC_018

## Comune di Pravisdomini (PN)
## Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26.09.2013, esecutiva il 16.10.2013, è stata ap-

provata la Variante n. 28 a Piano Regolatore Generale Comunale.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Pravisdomini, 18 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Roberto Giugno

13_44_3_AVV_COM REMANZACCO PCCA_023

# Comune di Remanzacco (UD)

## Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, c. 2, della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 e ss.mm.ii. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 33 del 27.09.2013, il Comune di Remanzacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano Comunale di Classificazione Acustica e ha approvato il Piano Comunale medesimo.
Remanzacco, 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

13_44_3_AVV_COM SACILE DECR 23922 ESPROPRIO_008

# Comune di Sacile (PN)

## Decreto di esproprio 01.2013/LL.PP./ESP/23922 (Estratto). Realizzazione di una pista ciclabile tra le località Cavolano e Schiavoi.

**IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA**

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

E' pronunciata a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione di una pista ciclabile tra le località Cavolano e Schiavoi" di proprietà delle Ditte di seguito elencate:

1.) foglio: 25 mappali: 943,944, 945 qualità: seminativo superficie complessiva: mq 390
soggetto espropriato: MODOLO IVO - proprietario per l'intero
Indennità d'esproprio: € 2.605,56

b.) foglio: 25 mappali: 937, 940 qualità: seminativo superficie complessiva: mq 180
soggetto espropriato: VETTOREL LINA - proprietaria per l'intero
Indennità d'esproprio: € 1.234,21

c.) foglio: 25 mappale: 934 qualità: seminativo superficie: mq 270
soggetto espropriato: SANTIN ANTONELLA - proprietaria per 1/2
indennità di esproprio: € 925,66
soggetto espropriato: SANTIN FAUSTO - proprietario per 1/2
indennità di esproprio: € 925,66

d.) foglio: 25 mappale: 948 qualità: vigneto superficie: mq 170
soggetto espropriato: DE NARDI DIEGO - proprietaria per 1/2
indennità di esproprio: € 1.531,34
soggetto espropriato: DE NARDI ERMES - proprietaria per 1/2
indennità di esproprio: € 1.531,34

e.) foglio: 25 mappale: 931 qualità: seminativo superficie: mq 200
soggetto espropriato: BENEDETTI LORENZO - proprietario per l'intero
indennità di esproprio: € 1.371,34

(omissis)

Sacile, 11 ottobre 2013

IL COORDINATORE DI AREA:
Roberto Cauz

13_44_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO PAC ZANOLLA_007

## Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione di un Piano di iniziativa privata (PAC) presentato dal sig. Zanolla Leonardo e denominato C11 - Ambito 23.

**IL RESPONSABILE**

Visto l'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 26.09.2013, è stato adottato il Piano di Iniziativa Privata (PAC) presentato dal sig. Zanolla Leonardo e denominato C11 - Ambito 23.
Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Canzian d'Isonzo, 8 ottobre 2013

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

13_44_3_AVV_COM SAURIS PAC ANDER EIBN_009

## Comune di Sauris (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune capofila: Forni di Sotto (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Località Ander Eibn".

**SI RENDE NOTO**

- che ai sensi e per gli effetti degli articoli 25, 63 e 63 bis della Legge Regionale 23.02.2007, n° 5 e s.m.i., e degli articoli 7, 9, 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres. e s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n° 32 di data 11.10.2013 immediatamente esecutiva, il Comune di SAURIS ha adottato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Località Ander Eibn";
- che, successivamente alla presente pubblicazione, il suddetto PAC e la relativa delibera verranno depositati presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale, all'Albo Pretorio on-line e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al PAC in argomento;

Sauris, 17 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. Luca Chiaruttini

13_44_3_AVV_COM VITO DI ASIO PCCA_005

## Comune di Vito d'Asio (PN)
Adozione Piano comunale di classificazione acustica.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE**

RICHIAMATO l'art. 23, della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 -

**RENDE NOTO**

CHE con Deliberazione n. 24 adottata dal Consiglio Comunale in data 25 settembre 2013 - è stato adottato il PIANO COMUNALE di CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.
CHE presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune - è depositata - per la durata di trenta giorni consecutivi ed effettivi - dal 16 ottobre 2013 al 15 novembre 2013 - la Deliberazione di Adozione con i relativi Elaborati adottati - affinchè chiunque possa prenderne visione - durante le ore di apertura al Pubblico.
CHE entro il predetto periodo di Deposito - chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Vito d'Asio, 16 ottobre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE:
p.e.i. Paolo Garlatti Costa

13_44_3_AVV_COMITATO GEST FSV FVG DEL 11

## Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia - Trieste
Deliberazione n. 11/2013 dd. 16.09.2013 - Assegnazione in via transitoria e sperimentale della gestione del Centro Servizi per il Volontariato per l'anno 2014 all' "Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone, in conformità alle "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia".

**IL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO**

istituito nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della Legge n. 266/1991, della Legge Regionale n. 12/1995 e del Decreto del Ministro del Tesoro 8 ottobre 1997, e ricostituito per il biennio 2012-2013 con decreto del Presidente della Regione n. 045/Pres. di data 13 febbraio 2012, integrato con il decreto del Presidente della Regione n. 059/Pres. di data 13 marzo 2012;
**VISTE** le disposizioni del Decreto del Ministro del Tesoro di data 8 ottobre 1997 concernente le "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato nelle regioni";
**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Comitato di Gestione approvato con propria deliberazione n. 3 del 3 maggio 2010;
**VISTA** la deliberazione approvata dal primo Comitato di Gestione e concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di servizio per volontariato nel Friuli Venezia Giulia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 19.01.2000;
**VISTA** la deliberazione del Comitato di Gestione di data 27 settembre 2000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 di data 2 novembre 2000, con la quale è stato istituito il Centro di Servizio del Volontariato ed è stata assegnata la gestione dello stesso in via sperimentale fino al 31 dicembre 2002 all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi al Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone;
**VISTE** le successive deliberazioni adottate dai Comitati di Gestione nel tempo e con le quali è stata rinnovata o prorogata l'assegnazione della gestione del Centro Servizi per il Volontariato a favore della predetta Associazione per il Centro Interprovinciale, rispettivamente in data 18 dicembre 2002 (rinnovo per il triennio 2003-2005); in data 15 dicembre 2005, n. 4 (proroga fino al 31 dicembre 2006); in data 21 dicembre 2006, n. 10 (rinnovo per il triennio 2007-2009); in data 15 settembre 2009, n. 5 (proroga fino al 31.12.2010);
**VISTA** la deliberazione n. 8 adottata dal Comitato di Gestione in data 3 novembre 2010, pubblicata sul

Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 9.12.2010, con la quale è stato approvato il "Progetto triennale di consolidamento e di sviluppo dell'azione e dell'attività del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia" ed è stata assegnata per il triennio 2011-2013 la gestione del medesimo Centro all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone;
**CONSIDERATO** che la predetta assegnazione della gestione del Centro Servizi per il Volontariato per il triennio 2011-2013, analogamente alle precedenti, ha avuto luogo tramite il rinnovo dell'iniziale assegnazione avvenuta tramite il Bando approvato dal primo Comitato di Gestione con la citata deliberazione concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di servizio per volontariato nel Friuli Venezia Giulia", da ritenersi tuttora in vigore nei suoi contenuti specifici;
**ATTESO** che con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 9/2013 di data 5.09.2013 sono state opportunamente abrogate alcune disposizioni comportanti vincoli che risultano obsoleti ovvero superati in relazione alle evoluzioni ed all'attuale situazione del settore e precisamente le disposizioni contenute al comma 2, della lettera 2, del punto C) ed alla lettera 4.13 del punto C) della citata deliberazione concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di servizio per volontariato nel Friuli Venezia Giulia";
**CONSIDERATO** che secondo quanto prescritto dalla citata deliberazione n. 8/2010 alla data del 31 dicembre 2013 viene a scadenza l'assegnazione triennale della gestione del Centro Servizi alla predetta Associazione per il Centro Interprovinciale Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia;
**CONSIDERATO** che, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6, lettera f), ed articolo 5 del Decreto del Ministro del Tesoro 8.10.1997 ed in relazione alle assegnazioni della gestione del Centro Servizi, è stata accertata la regolarità dei rendiconti economici annuali della gestione stessa e sono stati approvati i Conti consuntivi fino all'esercizio 2012 presentati dal suddetto Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia, assieme alle relazioni del Collegio di Controllo, e che è stato altresì approvato dal Comitato il bilancio di previsione dello medesimo Centro Interprovinciale relativo all'esercizio 2013;
**RICORDATO** che tramite l'iniziativa assunta dall'Assessore Regionale competente ai sensi del citato articolo 13 della L.R. n. 23/2012, il Comitato Regionale del Volontariato, il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato e il Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia, ferme restando le rispettive specifiche competenze ed autonomie, hanno concordato di definire un percorso condiviso di accompagnamento finalizzato all'avvio di una nuova fase nell'impostazione generale e nell'azione del Centro Servizi;
**RICHIAMATE** le "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia" formulate nel quadro del coordinamento programmatico di cui all'art. 13 della L.R. n. 23/2013 e che costituiscono il fondamentale documento di indirizzo per la gestione del CSV nell'anno 2014 e negli anni successivi;
**RITENUTO** pertanto che nell'anno 2014, in conformità agli indirizzi ed alle prescrizioni della "Linee guida", il Centro Servizi debba assicurare un'ulteriore progressiva riduzione dei costi connessi alla struttura ed al funzionamento del CSV allo scopo di ottimizzare le ridotte risorse disponibili destinandone parte significativa in azioni di promozione e di sviluppo del volontariato e della cultura della solidarietà e di offrire alle OdV prospettive ed occasioni di crescita qualitativa ed operativa, anche tramite maggiori opportunità di collaborazioni e di partecipazione a progetti in rete;
**RILEVATO** che le "Linee guida" sono state formulate con un intendimento di validità e con una prospettiva temporale quantomeno di un quinquennio e pertanto rappresentano un documento programmatico generale utile non soltanto per l'attività del CSV nell'anno 2014 ma anche per le procedure di assegnazione della gestione del Centro Servizi cui dovrà provvedere il prossimo Comitato di Gestione nominato per il biennio 2014-2015 tramite la determinazione di specifiche condizioni ovvero l'emanazione di apposito bando;
**RITENUTO** che in relazione alle esperienze avutesi nelle varie fasi dell'attività del CSV, alla notevole riduzione dei finanziamenti destinati al volontariato tramite il Fondo speciale, alla complessità ed alla rilevanza degli indirizzi contenuti nelle "Linee guida", non risulta idonea una procedura di rinnovo dell'assegnazione di una gestione triennale del Centro Servizi nei termini seguiti alle precedenti scadenze;
**RILEVATO** altresì che, con riferimento alle scadenze temporali, non risulta possibile al Comitato di Gestione in carica provvedere alla emanazione di un nuovo bando con l'espletamento ed il completamento di tutte le connesse procedure per l'assegnazione della gestione triennale del Centro Servizi;
**ATTESO** che risulta necessario assicurare anche per l'anno 2014 la continuità degli interventi e delle iniziative riguardanti il volontariato nell'ambito del Friuli Venezia Giulia e quindi l'attività del Centro Servizi;
**VISTA** la risoluzione approvata dal Consiglio Direttivo del CSV in data 12 settembre 2013 e trasmessa al Comitato di Gestione, con la quale l'"Associazione per il Centro Interprovinciale Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia" ha preso positivamente atto del documento "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del CSV" formulato nel quadro del coordinamento programmatico di cui all'art. 13 della L.R. n. 23/2013 assicurando tutto il possibile impegno del Centro Servizi per dare attuazione nel tempo agli indirizzi ed alle indicazioni ivi contenuti ed ha confermato la disponibilità dell'Associazione stessa di provvedere, in via transitoria e sperimentale, alla gestione del Centro stesso per la durata di un anno, fino al 31 dicembre 2014, ai sensi delle disposizioni contenute nel citato Decreto del Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997;

**RITENUTO** opportuno, per le motivazioni sopra evidenziate, di procedere ad un'assegnazione di carattere transitorio e sperimentale della gestione del Centro Servizi limitatamente all'anno 2014, e quindi fino alla scadenza del 31 dicembre 2014, all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede in Pordenone, in modo da poter dare un avvio monitorato all'attuazione degli indirizzi delle "Linee guida";
**RITENUTO** che le disponibilità esistenti alla data del 15 settembre 2013 sul Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia, accertate con la deliberazione n. 10/2013 approvata dal Comitato in data odierna, risultano sufficienti al finanziamento dell'attività del Centro Servizi nell'anno 2014;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per le motivazioni espresse in premessa, è assegnata in via transitoria e sperimentale limitatamente all'anno 2014, e quindi fino alla scadenza del 31 dicembre 2014, la gestione del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede in Pordenone, con l'impegno di dare attuazione agli indirizzi ed alle prescrizioni contenuti nelle "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro Servizi per il Volontariato" formulate nel quadro del coordinamento programmatico di cui all'art. 13 della L.R. n. 23/2013;
**2.** Le disponibilità esistenti alla data del 15 settembre 2013 sul Fondo speciale per il volontariato del Friuli Venezia Giulia, accertate con la deliberazione n. 10/2013 approvata dal Comitato in data odierna, risultano sufficienti al finanziamento dell'attività del Centro Servizi nell'anno 2014, nella misura che verrà quantificata con la specifica deliberazione concernente gli indirizzi per la formulazione del Bilancio di previsione del Centro Servizi per l'anno 2014;
**3.** In caso di gravi violazioni della normativa in vigore ovvero di rilevanti atti gestionali difformi dagli indirizzi e dalle prescrizioni cui deve attenersi il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia, il Comitato di Gestione si riserva di revocare in ogni tempo l'assegnazione di cui al punto 1;
**4.** Il Presidente del Comitato è incaricato di richiedere la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 16 settembre 2013

IL PRESIDENTE DEL COMITATO:
Dario Rinaldi

13_44_3_AVV_IDROELETTRICA ALTO DEGANO AVVISO PROCEDURA VIA_010

# Idroelettrica Alto Degano Srl - Udine

## Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del "Progetto per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Degano in Comune di Forni Avoltri e Rigolato".

La sottoscritta Francesca Dattola, residente a Milano, in via Varanini n. 20, legale rappresentante della Idroelettrica Alto Degano s.r.l., avente sede a Udine in via Morpurgo 34, proponente dell'opera in oggetto, visti la L.R. n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.,

**RENDE NOTO**

che ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al 'Progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica mediante derivazione d'acqua dal torrente Degano in Comune di Forni Avoltri e Rigolato". Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Forni Avoltri e Rigolato (UD) dove sono stati altresì depositati gli elaborati progettuali. I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Udine, 18 ottobre 2013

IL PROPONENTE:
IDROELETTRICA ALTO DEGANO
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Francesca Dattola

13_44_3_AVV_LAVORAZIONI MECCANICHE LEGNO AVVISO PROCEDURA VIA_029

## Lavorazioni Meccaniche Legno Srl - Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di "Revamping sezione di ricevimento e prelavorazione MP e sezione di sbianca".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che la società Lavorazioni Meccaniche Legno srl, con sede in Casarsa della Delizia (PN), Via Romana n.1, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Casarsa della Delizia (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di revamping della sezione di ricevimento e lavorazioni preliminari tondelli di legno, oltre al revamping della sezione di sbianca. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Casarsa della Delizia (PN).
Casarsa della Delizia, 21 ottobre 2013

LAVORAZIONI MECCANICHE LEGNO SRL:
Giulio Raffin

13_44_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 75089 OCCUPAZIONE_020

## Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di occupazione n. 75089 datato 14.10.2013 (Estratto). Interventi di Protezione civile. Intervento urgente di Protezione civile nei Comuni di Fontanafredda e Sacile lungo la SP n. 50 "Di Sacile" in località Camolli al km 3 + 050. P/501. Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con DPR 8 giugno 2001 n. 327 ss.mm.ii., per l'occupazione temporanea delle aree non soggette a procedimento espropriativo, occorrenti per la corretta esecuzione dei lavori in oggetto.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DECRETA**

**1.** È disposta ai sensi dell'art.49 del T.U. di cui al D.P.R. n. 327/2001 ss.mm.ii. l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio a favore della Provincia di Pordenone, degli immobili elencati nell'allegato Piano particellare siti nei Comuni di Fontanafredda, Sacile e Brugnera.
**2.** L'Impresa esecutrice è autorizzata a prendere provvisoriamente possesso dei suddetti immobili, in nome e per conto della Provincia di Pordenone per tutto il tempo occorrente all'esecuzione dei lavori di cui sopra e, comunque centoventi giorni dalla firma del contratto salvo eventuali proroghe.
**3.** Ai proprietari delle aree interessate sarà notificato, nelle forme degli atti processuali civili, un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui verrà eseguito il presente provvedimento. Lo stato di consistenza e il verbale di immissione saranno redatti dai tecnici incaricati da questa Provincia, in contraddittorio con i proprietari o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti di questo Ente. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.
Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale di occupazione

temporanea descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere secondo le modalità di cui all'art. 49 del DPR 327/2001.

**4.** Ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. per l'occupazione temporanea delle aree, sarà corrisposta ai proprietari una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua, oltre il risarcimento nel caso di distruzione di soprassuolo e/o danni vari.

**5.** Se manchi l'accordo sulla misura delle indennità indicate al precedente articolo, gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva dell'indennità di occupazione alla Commissione Provinciale Espropri ex art. 41 DPR 327/2001.

**6.** Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notificazione.

**7.** Al presente decreto di occupazione temporanea sarà data pubblicità mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, mediante affissione integrale all'Albo Pretorio dei Comuni di Fontanafredda e Sacile e Brugnera e sui siti web della Provincia di Pordenone e dei Comuni di Fontanafredda, Sacile e Brugnera.

Pordenone, 14 ottobre 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_44_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 75089 OCCUPAZIONE_ALL1_020

ALLEGATO PER ESTRATTO AL DECRETO N. 75089/2013

**TABELLA** Calcolo Indennità definitivo-esecutivo – Intervento urgente di Protezione Civile nei Comuni di Sacile, Fontanafredda e Brugnera lungo la S.P. n. 50 "di Sacile" in località Camolli, al Km 3+050, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità e dell'abitato, mediante il rifacimento di un manufatto sul Rio Fossaluzza, atto a garantire il miglioramento del deflusso delle acque durante gli eventi di piena. **P/501**

| N. | **Proprietari** | **Dati anagrafici** | **Fg.** | **Mapp.** | **Destin PRGC** | **Qualità** | **Area Catastale** | | | **Prez. Unit. €(euro)** | **Sup. Occup. Mq.** | **Ind. Occup. (6mesi) €(euro)** | **Inden-nizzi aggiun-tivi €(euro)** | **Inden-nità totale €(euro)** | **Note** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | **Ha** | **a** | **Ca** | | | | | | |
| **COMUNE DI SACILE** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | CARLI Gabriella nuda propr. 3/54 | n. Porcia 22/09/1948 | 32 | 272 | B3 | Vigneto | 00 | 14 | 30 | € 10.00 | 451.00 | € 187.92 | - | € 187.92 | solo occu-pazione |
| | CARLI Gabriella propr. 15/54 | n. Porcia 22/09/1948 | | | | | | | | | | | | | |
| | SACILOTTO Irene usufr. 9/54 | n. Sacile il 20/08/1940 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Domenico nuda propr. 2/54 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Domenico propr. 10/54 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Massimo nuda propr. 2/54 | n. a Sacile il 06/08/1971 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Massimo propr. 10/54 | n. a Sacile il 06/08/1971 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Raffaella nuda propr. 2/54 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Raffaella propr. 10/54 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | CARLI Gabriella propr. 3/9 | n. Porcia 22/09/1948 | 32 | 30 | B3 | Vigneto | 00 | 11 | 70 | € 10.00 | 9.00 | € 3.75 | - | € 3.75 | solo occu-pazione |
| | SALVADOR Domenico propr. 2/9 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Massimo propr. 2/9 | n. a Sacile il 06/08/1971 | | | | | | | | | | | | | |
| | SALVADOR Raffaella propr. 2/9 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | CARLI Gabriella propr. 3/9 | n. Porcia 22/09/1948 | 32 | 28 | Verde | Semina- | 00 | 08 | 90 | € 6.00 | 190.00 | € 47.50 | - | € 47.50 | solo |
| | SALVADOR Domenico propr. 2/9 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SALVADOR Massimo propr. 2/9 | n. a Sacile il 06/08/1971 | | | Privato | tivo | | | | | | | | | occu-pazione |
| | SALVADOR Raffaella propr. 2/9 | n. a Sacile il 16/04/1974 | | | | | | | | | | | | | |
| **COMUNE DI BRUGNERA** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | COVRE RIZIERI Antonio propr. 3/4 | n. a Brugnera il 27/06/1927 | 1 | 35 | E4.1 | Vigneto | 00 | 03 | 90 | € 10.00 | 418.00 | €174.17 | - | € 174.17 | solo occu-pazione |
| | ZANETTE Maria propr. 1/4 | n. a Fontanafredda il 02/02/1939 | | | B3 | Semina-tivo | 00 | 55 | 00 | | | | | | |
| 5 | COVRE RIZIERI Antonio compropr. 1/2 | n. a Brugnera il 27/06/1927 | 1 | 73 | B3 | Vigneto | 00 | 26 | 20 | € 10.00 | 48.00 | € 20.00 | - | € 20.00 | solo occu-pazione |
| | ZANETTE Maria compropr. 1/2 | n. a Fontanafredda il 02/02/1939 | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | DE NARDI Andrea propr. 1000/1000 | n. a Brugnera il 25/01/1941 | 11 | 279 | E4.1 | Semina-tivo | 01 | 50 | 00 | € 6.00 | 36.00 | € 9.00 | - | € 9.00 | solo occu-pazione |
| | | | | | | Semin. Arbor. | 00 | 14 | 80 | | | | | | |
| **TOTALE** | | | | | | | | | | | **1152.00** | **€442.33** | | **€442.33** | |

13_44_3_AVV_RT CAVE AVVISO PROCEDURA VIA_016

## RT Cave Srl Paluzza (UD)

### Avviso di deposito relativo al progetto degli interventi di ampliamento, sviluppo in sotterraneo delle attività di coltivazione e ripristino ambientale della cava di Valcollina in Comune di Paluzza.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 15 ottobre 2013 è stato depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. riguardante il progetto degli interventi di ampliamento, sviluppo in sotterraneo delle attività di coltivazione e ripristino ambientale della cava di Valcollina in Comune di Paluzza. Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati presso il Servizio VIA della Regione FVG ed il Comune di Paluzza (UD). Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 18 ottobre 2013

IL PROPONENTI:
RT CAVE s.r.l.

13_44_3_AVV_SEA SERVICE AVVISO PROCEDURA VIA_027

## Sea Service Srl - Trieste

### Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per un "Impianto mobile di trattamento rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico denominato Maurizio, con decantazione accelerata mediante fonte termica, degli oli di sentina costituiti da mescolanze di acque ed idrocarburi presso la banchina di riva Giovanni da Verrazzano lungo il canale industriale "Di Zaule".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 17 ottobre 2013 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici- Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un " Impianto mobile di trattamento rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico denominato Maurizio, con decantazione accelerata mediante fonte termica, degli oli di sentina costituiti da mescolanze di acque ed idrocarburi presso la banchina di riva Giovanni da Verrazzano lungo il canale industriale "di Zaule"
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, dal 31 ottobre al 14 novembre 2013, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Trieste. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Trieste, 18 ottobre 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SEA SERVICE SRL:
Marino Mohorcic

13_44_3_CNC_AZ PSP G CHIABA BANDO SERVIZIO CIVILE_012

## Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "G. Chiaba" San Giorgio di Nogaro (UD)

### Estratto avviso bando servizio civile volontario prot. 3845.

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha indetto un Bando per la selezione di

n.8 volontari da impiegare nel progetto “LE ALI DEL TEMPO” presso l’A.S.P. “G.Chiabà”. La durata del progetto è di 12 mesi e ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o delle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età.
SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: entro e non oltre le 14,00 del 04.11.2013.
La modulistica e le informazioni concernenti il progetto sono pubblicati sulla HOME PAGE del sito dell’Azienda www.gchiaba.it oppure gli interessati possono rivolgersi all’Ufficio Amministrativo dell’Azienda - tel. 0431 65032 - e-mail: segreteriaospiti@gchiaba.191.it - pec asp@pec.gchiaba.191.it
San Giorgio di Nogaro, 18 ottobre 2013

IL DIRETTORE DELL’ENTE:
Guglielmina Comuzzi

---

13_44_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO IGIENE_006

## **Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Udine**
## Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di posti di dirigente medico.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Area Selezione e Reclutamento dell’Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, Via Pozzuolo n. 330 - Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell’art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami a:
n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (area di sanità pubblica).
Si precisa che, se in detta seduta l’esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
# (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali